

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-02-2012 al 14-02-2012

13-02-2012 AltoFriuli <b>Ancora molti i disagi per il gelo e ora preoccupa il ritorno alla normalità</b> .....	1
13-02-2012 L'Arena <b>Come reagire ai terremoti Proseguono gli incontri</b> .....	2
14-02-2012 L'Arena <b>In caso di terremoto Convegno a Valgatarà</b> .....	3
14-02-2012 L'Arena <b>La Protezione civile in campo con un nuovo camioncino</b> .....	4
13-02-2012 L'Arena.it <b>Garda imbiancato Comuni allertati e nessun disagio</b> .....	5
13-02-2012 Bellunopress <b>Sciare sicuri: martedì a Cortina il primo appuntamento e mercoledì ad Alleghe. Lunedì 20 a Sappada e mercoledì 22 in Nevegal</b> .....	6
13-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>La Protezione civile premia l'impegno dei volontari</b> .....	7
13-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Salò: l'Ana è in missione nel Lazio</b> .....	8
14-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>La Provincia ingaggia sette lavoratori utili</b> .....	9
13-02-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza <b>Lissonese scomparso in Umbria Nella zona oltre 2 metri di neve</b> .....	11
14-02-2012 Corriere delle Alpi <b>disagi per la neve? la colpa è soprattutto dei cittadini</b> .....	12
14-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>E il governo taglia: contributi giù del 75% «Resistiamo, ma il servizio è penalizzato»</b> .....	13
14-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Stop agli intrusi Murati gli ingressi della casa della frana</b> .....	14
14-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Meno morti in montagna «C'è più cautela»</b> .....	15
14-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Antegnate rinnova il look del centro Via lunedì ai lavori in largo Pizzigoni</b> .....	17
14-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Pedrengo, la Lega resta al fianco di Gabbiadini</b> .....	18
14-02-2012 La Gazzetta di Mantova <b>la crepa dei giganti all'esame dei tecnici esperti in terremoti</b> .....	19
13-02-2012 Il Gazzettino <b>ROMA - Le neviccate rallentano, ma non nel Veneto e nel Friuli imbiancati. E si tira un sospiro di so...</b> .....	20
13-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Con gli sci dai pastori</b> .....	21
13-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>"CiaspaForte", successo con 120 concorrenti</b> .....	22
13-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Maria Zampieri</b> .....	23
13-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Cesare Arcolini</b> .....	24
13-02-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Padova ha resistito bene alla seconda nevicata di stagione: nessun problema né alla viabilit&amp;#2...</b> .....	25

13-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Previsioni allarmanti: oggi scuole chiuse in 5 Comuni</b>	26
13-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>La città supera indenne anche la seconda nevicata della stagione e questa volta i padovani scen...</b>	27
13-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Una bianca domenica e tutti via a spalare</b>	28
13-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Protezione civile, prima le pulizie in città poi sei volontari partono per le Marche</b>	29
13-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Lorenzo Padovan</b>	30
13-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>PORDENONE - Il vero rischio è il ghiaccio. Anche se ieri Comune e Provincia hanno riempito di s...</b>	31
13-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Neve per 48 ore, dalle prime ore di sabato a mezzogiorno di ieri. Black out durante la notte a causa...</b>	32
13-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Gelo e black out tir fermi da 48 ore</b>	33
13-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Centrali elettriche sporche pompieri sette ore al lavoro</b>	34
13-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Sabbia su strade e cabine migliaia di euro di danni</b>	35
13-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Mauro Favaro</b>	36
13-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Conegliano chiede aiuto ai cittadini: Spazzate</b>	37
13-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Partita una colonna con 250 volontari della protezione civile</b>	38
13-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Disagi contenuti alla viabilità, ma molti black-out e manifestazioni rinviate in provincia. ...</b>	39
13-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Sterpaglia in fiamme, idranti bloccati dal freddo</b>	40
13-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Fiocchi al mattino, sole a pranzo</b>	41
13-02-2012 Il Giornale del Molise.it	
<b>Maltempo, la conta dei danni</b>	42
13-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo: i primi segni di miglioramento</b>	43
13-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>I volontari della ProCiv di Milano nel frusinate</b>	45
13-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>La neve tira un brutto scherzo Annullata la seconda sfilata</b>	46
14-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>Emergenza neve Volontari bergamaschi della Protezione civile in prima linea nei soccorsi</b>	47
14-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Soccorse una donna travolta dal treno Oggi riceve un encomio dal sindaco</b>	48
14-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Sparisce nell'Umbria sepolta dalla neve: giorni di ansia per un ragazzo di 33 anni</b>	49

14-02-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>Bareggio «Stop alle truffe», in via Marietti incontro pubblico sulla sicurezza</b>	50
14-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>Cinisello È tempo di restauro per la Madonna «terremotata»</b>	51
14-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>L'amore per A2A, una grande famiglia</b>	52
14-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Nella sua Morbegno l'addio discreto a un manager che faceva e non appariva</b>	53
14-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>immigrati ma cittadini: il consiglio con zanonato</b>	54
14-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>arrivate due nuove pompe alla protezione civile</b>	55
14-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>diffusa indignazione per la chiusura delle scuole per neve</b>	56
13-02-2012 Il Mattino (Nord)	
<b>Il maltempo non dà tregua: oggi la nuova allerta della Protezione Civile, previste piogge su tu...</b>	57
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>interventi in quattro zone per prevenire allagamenti</b>	58
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>pc, anche 4 gradiscani nelle marche</b>	59
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>emergenza maltempo, primo bilancio dei danni</b>	60
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>cepile al wwf: non vi ho visti a valle grotari</b>	61
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>anche al "volta" il brevetto da piloti</b>	62
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>piste tagliafuoco, squadre in azione</b>	63
14-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>vallicoltori: meno vincoli e subito aiuti per ripartire</b>	64
14-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>defibrillatore ai volontari serata teatrale dei lions</b>	65
14-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>trovate sostanze sospette dopo il rogo eco-energy</b>	66
14-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>protezione civile in aiuto alla popolazione di pesaro</b>	67
14-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>(Brevi).....</b>	68
14-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>bora, il comune chiede lo stato di emergenza</b>	69
14-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>BREVI</b>	70
14-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>Bora, Trieste chiede lo stato di emergenza</b>	71
14-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>(Brevi).....</b>	73
13-02-2012 Pordenone Oggi	

<b>E ora, il pericolo numero uno è il ghiaccio</b> .....	76
13-02-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Neve, il piano d'azione del Comune di Cesena per tornare alla normalità</b> .....	77
13-02-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Neve, 520 volontari impegnati nell'emergenza in Emilia-Romagna. Migliorano le condizioni meteo in regione</b> .....	81
13-02-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>L'acqua nuova emergenza dopo la neve e le gelate::In alcune province la...</b> .....	84
13-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>La spatola antineve::Dove vai se la spatol...</b> .....	85
13-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Neve, onore e grazie ai guardiaparco::In questi giorni di e...</b> .....	86
13-02-2012 La Stampa (Sanremo)	
<b>Crolla il tetto di una chiesa Salva la Vergine della neve::Il destino nel nome. ...</b> .....	87
14-02-2012 Trentino	
<b>guariniello e le inchieste-terremoto</b> .....	89
14-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>neve, un sms del sindaco scuole chiuse : è polemica</b> .....	90
13-02-2012 VicenzaPiù	
<b>Lettera aperta ai vicentini dai dipendenti della Provincia</b> .....	91

***Ancora molti i disagi per il gelo e ora preoccupa il ritorno alla normalità*****AltoFriuli***"Ancora molti i disagi per il gelo e ora preoccupa il ritorno alla normalità"*Data: **13/02/2012**

Indietro

13/02/2012

Ancora molti i disagi per il gelo  
e ora preoccupa il ritorno alla normalità di David Zanirato

Prosegue l'emergenza in Alto Friuli per la rete idrica. Tantissime le segnalazioni di adduzioni gelate che giungono al numero verde di Carniacque. E per quando le temperature ritorneranno nella norma (martedì) sarà certo un fiorire di rotture di tubi. Dopo quello di una settimana fa, le situazioni più critiche di sabato sono giunte da Sella Nevea, in comune di Chiusaforte, mentre si è reso necessario l'intervento di un'autobotte a Forni di Sotto. "Grazie alle nostre squadre d'intervento, una quindicina gli addetti operativi a rotazione da una settimana a questa parte – spiega l'amministratore delegato di Carniacque Matteo Mion – stiamo tamponando via via le emergenze più critiche, ma il peggio arriverà la prossima settimana quando le temperature dovrebbero rialzarsi e tornare nelle medie, e quindi sarà un fiorire di rotture di tubazioni".

Sempre sabato si è riusciti ad intervenire a Studena in comune di Pontebba dove alcune famiglie avevano segnalato dei guasti, si è corsi ai ripari nei confronti delle utenze coinvolte con la posa di un tubo coibentato; per la Val Resia invece, dove i rubinetti stavano iniziando a funzionare con il contagocce, e dove circa 600 abitanti hanno razionalizzato l'uso dell'acqua per evitare di restare completamente all'asciutto, si è intervenuti con il supporto della protezione civile locale, rinforzando l'afflusso degli acquedotti con il supporto del torrente Barman. I problemi maggiori li stanno subendo gli abitanti delle frazioni di San Giorgio, Prato, Lischiazze e Gost.

A Tolmezzo il comune ha emanato un'ordinanza con la quale dispone che, nelle frazioni di Cadunea e Imponzo, l'acqua per usi alimentari venga sottoposta a bollitura per trenta minuti prima dell'utilizzo. L'ordinanza è stata adottata a scopo precauzionale, vista la necessità di mettere in funzione una presa superficiale provvisoria sul Rio Mignezza al fine di garantire il regolare funzionamento dell'acquedotto. Ad Ovaro il serbatoio di Liariis è vuoto, la sorgente è calata, e stanno venendo monitorate anche probabili perdite; la stessa situazione potrebbe verificarsi anche lo nella frazione di Clavais e nel resto del comune. Per il momento non è stata richiesta la riduzione delle produzioni delle centraline idroelettriche che sfruttano derivazioni sui torrenti del territorio, in quanto gli approvvigionamenti per uso potabile sono indipendenti da esse, non si esclude però che con il perdurare della siccità venga richiesta la priorità all'uso potabile.

**I COMITATI**

E' un lungo elenco quello delle località entrate in crisi idrica in questi giorni. Sono località che vanno dalle valli della Carnia, al Canal del Ferro, alla Valcanale, alla val Resia. La colpa della crisi si chiama: siccità e gelo. "In questa situazione di crisi diffusa su un territorio così vasto e non riuscendo a fronteggiare le richieste d'intervento – attacca Franceschino Barazzutti, del coordinamento Aghe di Mont - Carniacque canta come il Barbiere di Siviglia "tutti mi chiedono, tutti mi vogliono. Oimè che furia, oimè che folla, uno alla volta, per carità!". Già, Carniacque non ce la fa, non è la prima volta che in montagna si crea una situazione del genere e continuare a pensare di gestire in modo centralizzato il servizio idrico in un territorio così vasto che va da Tarvisio a Trasaghis a Forni Avoltri e Forni di Sopra è pura follia. La crisi idrica di questi giorni rivela che le priorità sono ben altre e non certo l'applicazione dei contatori".

œ¥Â

***Come reagire ai terremoti Proseguono gli incontri***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Stasera

Come reagire

ai terremoti

Proseguono

gli incontri

e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il terremoto arriva all'improvviso e non si può prevedere. Invece di farsi prendere dal panico, però, credendo a voci incontrollate che navigano su internet e viaggiano di bocca in bocca, come è stato a fine gennaio, è fondamentale mettere in pratica alcune regole. Alla gestione dell'emergenza, poi, ci pensano la Protezione civile e il Comune. È il messaggio emerso durante il primo incontro a Fane, venerdì sera, per la serie «Terremoto: considerazioni e giuste reazioni».

Il secondo incontro per la cittadinanza si svolge stasera ad Arbizzano, al Palazzetto dello sport, alle 20.30, mentre il ciclo chiude giovedì a Negrar, all'Auditorium della scuola primaria, col sindaco Giorgio Dal Negro. Attesi oggi e giovedì il dirigente della Protezione civile del Veneto, Roberto Tonellato; l'assessore provinciale alla protezione civile, Giuliano Zigotto; i tecnici dell'unità operativa per i dissesti idrogeologici e della protezione civile Armando Lorenzini, Ugo Franceschetti e Antonio Riolfi; il geologo che si occupa di microzonizzazione sismica, Enrico Castellaccio; l'ingegnere che ha verificato a Negrar i danni da sisma a fine gennaio, Leonello Lavarini.

Durante l'incontro verrà spiegato cos'è un terremoto e da dove nasce, il grado di pericolosità della zona, il funzionamento della macchina dei soccorsi e cosa fare in caso di sisma, frane o incendi. C.M.

*In caso di terremoto Convegno a Valgatarà*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

class="body-are">

MARANO

«In caso  
di terremoto»

Convegno

a Valgatarà

e-mail print

martedì 14 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

«Norme di comportamento in caso di terremoto»: questo il tema dell'incontro programmato per giovedì 23 febbraio alle ore 20,30 nella sala polifunzionale di Valgatarà.

Il convegno è stato programmato dal sindaco Simone Venturini dopo le scosse telluriche con epicentro proprio nel territorio comunale di Marano, che hanno portato alla chiusura della chiesa parrocchiale, crolli di calcinacci e formazione di crepe sui muri della chiesetta di Santa Maria Valverde, dichiarata inagibile nella zona absidale. Ma calcinacci, crepe e inagibilità si sono verificati anche nella chiesa di Sant' Ambrogio e in diverse abitazioni di Negrar.

L'ufficio di protezione civile della Prefettura di Verona sarà presente con Laura Pergolizzi. L'organizzazione della Protezione civile verrà illustrata da Giuliano Zigiotta, assessore provinciale, e da Armando Lorenzini, dell'ufficio della protezione civile dell'amministrazione provinciale; mentre il geologo Roberto Zorzin, funzionario del Museo di Storia naturale di Verona, spiegherà che cos'è un terremoto e qual è la sismicità dell'area veronese. L'ingegnere strutturista Gerardo Zantedeschi consiglierà come costruire secondo le norme antisismiche e infine Luigi Boni e Daniele Lonardi spiegheranno come funziona l'azione di protezione civile nei comuni di Marano, Negrar e Sant'Anna d'Alfaedo. G.G.

œ¥À



## *La Protezione civile in campo con un nuovo camioncino*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

class="body-are">

MOZZECANE. La Regione accoglie la richiesta del gruppo e il Comune contribuisce all'acquisto

La Protezione civile in campo

con un nuovo camioncino

Serve per emergenze e calamità Monta un serbatoio antincendi

e-mail print

martedì 14 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Il nuovo mezzo della Protezione civile di Mozzecane Nuovo mezzo polifunzionale in dotazione al Gruppo volontari Protezione civile di Mozzecane: è un camioncino Mercedes quattro per quattro in grado di trasportare sei persone e dotato di un'importante attrezzatura per interventi in caso di calamità. «Avevamo in progetto da tempo», affermano il coordinatore Riccardo Nichele e il vice Maurizio Cordioli, «di incrementare la nostra attrezzatura con un mezzo versatile che dia la possibilità di essere utilizzato per varie funzioni. Il mezzo è stato attrezzato modulo antincendio con serbatoio d'acqua, un'attrezzatura che ci mancava, due gruppi elettrogeni, quattro nuove motopompe, motoseghe, verricello elettrico, argano meccanico e manuale, impianto di illuminazione con fari direzionali, impianto radio veicolare. Il mezzo così attrezzato permette ad una squadra di sei volontari di essere autosufficiente nelle emergenze sul territorio dell'intero distretto VR 6, isolano, del quale facciamo parte e ovunque ci sia necessità. Per ottenere il mezzo abbiamo colto l'occasione, con l'approvazione del Distretto VR 6, di partecipare al concorso regionale e ci è stata riconosciuta la validità della richiesta. Ci è stato concesso quindi il sostanzioso contributo regionale pari al 90 per cento del costo del mezzo, l'altro dieci per cento lo ha messo il Comune».

Il Gruppo volontari protezione civile di Mozzecane è nato nel 1996 ed è composto da 30 volontari. Ha raggiunto un alto livello di preparazione grazie alla costante partecipazione a corsi di formazione ed a continue esercitazioni interne. Ha partecipato alle operazioni di soccorso nel terremoto del 2001 dell'Aquila. Promuove la cultura dei comportamenti nell'emergenza con le esercitazioni di evacuazione nelle scuole.

«La partecipazione del Comune all'acquisto del mezzo», afferma il sindaco Tomas Piccinini, «è un ulteriore riconoscimento della giunta comunale al gruppo di Mozzecane che si distingue per professionalità e capacità».

L'assessore delegato alla Protezione civile, Davide Marchini, aggiunge: «Preziosa è la presenza della Protezione civile nel controllo settimanale del territorio comunale, segnalando e intervenendo in qualsiasi situazione di degrado con immediata disponibilità e nei momenti di emergenza. E proprio recentemente i volontari sono stati, con il nuovo mezzo, di aiuto ai vigili del fuoco per lo spegnimento di un incendio nel capoluogo».V.C.

***Garda imbiancato Comuni allertati e nessun disagio***

L'Arena.it - Home - Cronaca

**Arena.it, L'**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

Garda imbiancato Comuni allertati e nessun disagio LAGO. Da Torri a Bardolino a Lazise

Nevicata senza grosse sorprese Strade pulite, viabilità normale

13/02/2012 e-mail print

Un suggestivo scorcio del lungolago di Garda imbiancato Pochi fiocchi ieri sul Garda rispetto agli oltre 20 centimetri di neve caduti sabato pomeriggio ad Albisano nel giro di pochissime ore mentre il capoluogo Torri del Benaco se la cavava con poco più di una decina di centimetri. Per la seconda volta in pochi giorni il lago è stato colpito dal «lake snow effect»: il fenomeno atmosferico che si verifica quando una massa d'aria molto fredda scorre su una superficie e un quantitativo importanti d'acqua, come è appunto il Garda, con una temperatura più alta. Un incontro, quello tra le due temperature, che provoca una significativa perdita di vapore acqueo che non può essere completamente trattenute dalle nubi convettive che si formano e che, causa la bassa temperatura esterna, rilasciano parte di quest'acqua come neve e sotto forma di veri e propri «rovesci» come accade con i temporali estivi. E' successo il fine settimana scorso, con Bardolino sommersa da una straordinaria coltre di neve mentre nei Comuni limitrofi era scesa la consueta «spolverata», come ieri mattina. E' accaduto a Torri del Benaco dove solo qui, in particolare nella zona di Albisano, in poco più di due ore sono caduti decine di centimetri di neve». «E' andata comunque bene perché eravamo tutti allertati», dice il sindaco Giorgio Passionelli. «La ditta cui abbiamo affidato il lavoro di pulizia delle strade ha movimentato i mezzi fin da subito e lo stesso hanno fatto Provincia e Veneto Strade. Un plauso va agli operai comunali che hanno lavorato dalla mattina sino alle nove di sera e domenica mattina erano di nuovo in azione con pale e spargisale su marciapiedi e percorsi pedonali perché ha nevicato anche durante la notte. Accanto a loro», dice il sindaco, «hanno lavorato anche i volontari della Protezione civile cui dobbiamo un infinito grazie perché senza di loro non saremmo riusciti a completare gli interventi necessari a rendere agibile il nostro territorio». Situazione molto più tranquilla nelle altre località. «Da noi penso si possa parlare di una nevicata normale, per la quale sono bastati gli interventi programmati della ditta che gestisce la pulizia delle strade e dei nostri operai», dice il sindaco di Lazise Renzo Franceschini. «E' chiaro che quando nevicava qualche disagio c'è sempre; ma direi che non è accaduto niente di straordinario e visto quanto succede in tante località italiane possiamo ritenerci fortunati».

**Giuditta Bolognesi**

***Sciare sicuri: martedì a Cortina il primo appuntamento e mercoledì ad Alleghe. Lunedì 20 a Sappada e mercoledì 22 in Nevegal***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Sciare sicuri: martedì a Cortina il primo appuntamento e mercoledì ad Alleghe. Lunedì 20 a Sappada e mercoledì 22 in Nevegal"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Sciare sicuri: martedì a Cortina il primo appuntamento e mercoledì ad Alleghe. Lunedì 20 a Sappada e mercoledì 22 in Nevegal feb 13th, 2012 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società

Dopo la presentazione di dicembre, il progetto "Sciare sicuri: un divertimento in piena regola!", promosso dalla Prefettura di Belluno e da ANEF Veneto l'associazione che riunisce gli esercenti funiviari iscritti a Confindustria Belluno Dolomiti, in collaborazione con gli organi di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), l'Esercito, la Fisi, l'Associazione dei maestri di sci, le Organizzazioni di soccorso sulle piste e Confindustria Belluno Dolomiti, prenderà il via con una serie di incontri informativi nelle località montane della provincia.

Il primo appuntamento in programma per Martedì 14 febbraio, alle ore 17, a Cortina d'Ampezzo Sala "Cultura" del "Palazzo delle Poste", sarà l'occasione per presentare ai turisti, residenti e agli utenti le regole di comportamento da tenere sugli sci e le norme di sicurezza da osservare sulle piste.

Negli incontri si alterneranno esponenti dei Corpi di polizia, accanto ai rappresentanti delle imprese funiviarie e delle istituzioni locali, nonché delle Organizzazioni che svolgono il soccorso sulle piste.

I temi che saranno affrontati riguardano le norme di comportamento sulle piste, ma anche le condotte sanzionabili, le modalità e il sistema di soccorso. Sarà cura degli alpini, invece, presentare l'attività del Servizio Meteomont in relazione alla frequentazione delle piste da sci.

Inoltre, i Corpi di polizia porteranno, come "testimonial" alle varie serate, campioni degli sport invernali italiani. A Cortina si inizierà con la presenza di Wendy Siorpaes (Polizia) e di Christian Zorzi (Finanza).

Mercoledì 15 febbraio, sempre alle 17, l'appuntamento sarà ad Alleghe (Sala "Stoppani", delle scuole elementari).

L'iniziativa proseguirà lunedì 20 febbraio a Sappada e mercoledì 22 febbraio si concluderà in Nevegal.

*La Protezione civile premia l'impegno dei volontari*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

La Protezione civile premia

l'impegno dei volontari

Edmondo Bertussi

Cerimonia per la consegna del quinto mezzo, pagato da Fondazione comunità bresciana, privati e aziende  
e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il Gruppo di protezione civile e anti-incendio di Bovegno È stata una festa con significati particolari quella del Gruppo di protezione civile e antincendio di Bovegno per la presentazione e la benedizione di un nuovo automezzo in dotazione: un fuoristrada «Tata» dotato di cassone ribaltabile che è stato acquistato con il contributo (corrispondente al 50 per cento del valore) della Fondazione della Comunità bresciana, e col sostegno di aziende e famiglie valtrumpline.

Come ha ricordato nel suo brevissimo discorso il presidente Demetrio Valentini, la cerimonia concludeva un anno particolarmente proficuo, col completamento della sede e l'ampliamento del nuovo ampio garage in grado di ricoverare tutti i mezzi: quattro fuoristrada un autocarro ed un quad.

Un parco automezzi di notevole valore che ha permesso ai volontari di svolgere finora importanti attività sia di sorveglianza del territorio, ma anche di rapido intervento in diverse circostanze, a cominciare dallo spegnimento degli incendi, troppo spesso accesi volontariamente. Inoltre dopo la benedizione fatta dal parroco don Alberto Cinghia, il rituale taglio del nastro e l'inno nazionale, con cerimonia ufficiale coordinata da Giambattista Poli, il sindaco Tullio Aramini con Fausto Perotti per la Provincia e Giampietro Temponi responsabile del settore della Comunità montana, hanno consegnato il particolare attestato ufficiale di benemerenzza ad alcuni volontari per l'abbondante impegno profuso nelle attività dei volontari del gruppo di Bovegno: Demetrio Valentini, Giangiuseppe Corsini, Enrico Tanghetti, Sonia Gatta, Vladimiro Omodei, Alan Omodei. Una targa ricordo infine al segretario Pietro Corsini ed omaggio floreale alla madrina del labaro Raffaella Tanghetti.

***Salò: l'Ana è in missione nel Lazio***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

Salò: l'Ana

è in missione

nel Lazio

[e-mail print](#)

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Ci sono anche venti alpini della super sezione «Monte Suello» di Salò fra i volontari impegnati in questi giorni a Roma e provincia per l'emergenza neve. Sono stati allertati dalla protezione civile dell'Ana nazionale, presente in forze nelle zone colpite dal maltempo.

I salodiani sono arrivati venerdì a Cesano, una frazione della zona Nord di Roma sulla via Cassia, dove la coltre è caduta più abbondante. Qui già nel pomeriggio si sono messi a disposizione di un'associazione locale e hanno iniziato a spalare la neve nel centro del borgo medievale.

In provincia di Roma e nella capitale sono impegnati 150 volontari alpini provenienti dalle sezioni del Nord Italia. Una trentina di questi sono al seguito della colonna mobile della Lombardia. Equipaggiati con pale e motoseghe, viaggiano su mezzi fuoristrada in modo da raggiungere i luoghi più isolati. E resteranno a disposizione del Dipartimento di Protezione civile per tutte le necessarie operazioni di pronto soccorso. SE.ZA.

***La Provincia ingaggia sette lavoratori utili***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

class="body-bso">

PENE ALTERNATIVE. Completato il protocollo dello scorso 19 luglio

La Provincia ingaggia

sette «lavoratori utili»

Federica Malvicini

Quattro lavoreranno al sito [www.gioventucard.it](http://www.gioventucard.it), tre saranno impegnati per la manutenzione delle strade  
e-mail print

martedì 14 febbraio 2012 **CRONACA**,

Da sinistra, Aristide Peli, Augusto Bitonte e Nicola Stellato FOTOLIVE «Rendere un servizio utile alla comunità riabilita e rieduca a una coscienza civica»: questo il fondamento su cui si basa basata «la convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità» siglata lo scorso anno dal Tribunale di Brescia, dalla Provincia e dall'Associazione dei Comuni bresciani.

Il protocollo firmato il 19 luglio è stato completato ieri con la stipula della «convenzione diretta» tra la Provincia e il Tribunale per l'inserimento di sette condannati alla pena di pubblica utilità.

INTRODOTTO nel 1990 da un decreto del presidente della Repubblica, il lavoro di pubblica utilità consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o enti e organizzazioni di assistenza sociale.

La prestazione di lavoro, viene svolta a favore di portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex detenuti o extracomunitari; nel settore della protezione civile; nella tutela del patrimonio pubblico e ambientale o in altre attività.

«Si tratta di una sanzione alternativa e sostitutiva delle pene detentive o pecuniarie, che viene comminata ai soggetti che commettono i cosiddetti "microreati", dalla guida in stato d'ebbrezza alla detenzione illecita di sostanze stupefacenti di lieve entità », spiega Nicola Stellato, dirigente amministrativo del tribunale.

La sanzione viene disposta dal giudice su richiesta dell'avvocato difensore in accordo con l'imputato, attraverso il cosiddetto patteggiamento.

CON LA SENTENZA di condanna il giudice individua il tipo di attività, nonché l'ente o l'amministrazione in cui deve essere svolto il lavoro di pubblica utilità. La prestazione di lavoro non retribuita ha una durata corrispondente alla sanzione detentiva irrogata o alla commutazione della pena pecuniaria in ore di lavoro.

«Questa misura concilia una sanzione che da una parte sia afflittiva in quanto sanzione e dall'altra sia anche educativa in modo che venga agevolata la serena riflessione sul reato commesso», sottolinea Augusto Bitonte, presidente vicario del tribunale ordinario.

A BRESCIA sono 31 gli enti (Comuni e associazioni) che hanno aderito al protocollo e che già ospitano nelle strutture alcuni condannati.

«E' una responsabilità notevole quella che si prendono la Provincia e tutti gli enti e le associazioni che hanno aderito alla proposta, perchè aderire al protocollo significa garantire una corretta esecuzione di quella che è una vera e propria pena, - spiega Aristide Peli, assessore alle politiche sociali della Provincia -: ci sarà a questo proposito una figura specifica nominata da ogni struttura, che sarà preposta alla sorveglianza delle attività».

I sette condannati ammessi ai «lavori utili» saranno inseriti dalla Provincia nei settori sport, giovani e manutenzione strade: «A quattro persone si chiederà di collaborare alla gestione del portale [www.gioventucard.it](http://www.gioventucard.it).- spiega Peli -. Le altre tre saranno adibite invece al servizio di segnaletica stradale».

*La Provincia ingaggia sette lavoratori utili*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lissonese scomparso in Umbria Nella zona oltre 2 metri di neve***

- Brianza Sud - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

**Cittadino di Monza e Brianza, Il**

"Lissonese scomparso in Umbria Nella zona oltre 2 metri di neve"

Data: 13/02/2012

Indietro

Lissonese scomparso in Umbria

Nella zona oltre 2 metri di neve

Tweet

13 febbraio 2012 Cronaca Commenta

Lissonese scomparso, richiesti i cani da valanga (Foto by domiziano lisignoli)

**Lissone** - Un trentatrenne di Lissone risulta scomparso da venerdì in una frazione di Pietralunga, paesino in provincia di Perugia tra i più colpiti dalle nevicate di questi giorni. A nulla sono servite sinora le ricerche avviate dal soccorso alpino e speleologico: del lissonese è stato sinora ritrovato soltanto la borsa da palestra.

Giovedì sarebbe partito per raggiungere Castel Guelfo, una delle frazioni di Pietralunga tra le più colpite dalle tormente di neve e quindi isolate. Secondo quanto riporta il sito Umbria24.it, il 33enne si sarebbe fermato a Città di Castello dove da un residence avrebbe chiamato la madre dicendole che andava a casa di una zia a Castel Guelfo. Preso un bus avrebbe raggiunto Pietralunga e da qui intendeva arrivare al casolare della zia a piedi, a una decina di chilometri, coperti da oltre un metro di neve.

Una donna l'avrebbe visto con una borsa da palestra a tracolla mentre camminava durante una tempesta di neve. Dal giorno successivo, venerdì, di lui nessuna notizia: i familiari a Lissone, hanno contattato i carabinieri della locale stazione i quali a loro volta hanno chiamato i colleghi umbri. I militari hanno chiesto l'aiuto della protezione civile e degli operatori del Soccorso Alpino.

Dopo aver superato tratti con neve alta anche due metri hanno raggiunto il casolare dove effettivamente hanno trovato segni del passaggio del ragazzo brianzolo. Ma qui si apre il giallo: il casolare, aperto solo d'estate e utilizzato da una comunità, è dotato di due ingressi, una porta a vetri trovata con il vetro rotto e una porta di legno chiusa dall'esterno. Nel casolare, ritrovato il borsone, vuoto, una chitarra e una stufa. Ma tutto è apparso come se il lissonese avesse abbandonato la borsa e fosse subito uscito: nessun oggetto, niente rifiuti, nessun fuoco acceso o segni che fosse stato spento. Fuori, tra la neve, trovati un ombrello e uno spazzolino da denti. Le ricerche senza sosta, proseguite fino alle due di notte di domenica e riprese alle prime luci dell'alba di oggi, lunedì, non hanno portato risultati. Richiesti anche i cani da valanga, per il momento però sono tutti impegnati nelle Marche.

© riproduzione riservata



*disagi per la neve? la colpa è soprattutto dei cittadini*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Disagi per la neve? La colpa è soprattutto dei cittadini

**LA LETTERA DEL GIORNO**

Sono indignato e volevo fare alcune considerazioni .In Italia non viene mai messo in risalto o scarso senso civico di ogni cittadino. Ognuno dovrebbe farsi un esame di coscienza prima di scaricare le colpe sugli altri. Prendiamo l'esempio della nevicata degli ultimi giorni: i disagi sono colpa del sindaco, della protezione civile, non dei singoli cittadini che invece di muoversi solo in casi di estrema necessità, viaggiano con gomme estive, senza catene, creando intasamenti micidiali e bloccando chilometri di strada. Così si impedisce ai mezzi di soccorso e agli spazzaneve di liberare le strade. Non bisogna muoversi se non adeguatamente attrezzati. Logicamente quando è tutto intasato anche gli spazzaneve e i mezzi di soccorso, considerando che non hanno le ali, sono inutilizzabili. Inoltre sembra indispensabile il sale.Ma chi l'ha detto? Nei paesi nordici dove la neve è di casa 8 mesi l'anno, spargere sale sulle strade è proibito, perchè altamente inquinante e corrosivo.Ma purtroppo in Italia si pretende strade estive tutto l'anno. Io abito a Falcade, qui la neve è normale da novembre a fine aprile, nell'inverno del 1951 caddero 11 metri di neve. Ebbene, nonostante l'enorme quantità di neve, le scuole e i vari uffici hanno funzionato regolarmente, la gente ha liberato tutte le strade con le pale a mano e visto che non si arrivava più su di tanto a spalarla ,si passava attraverso dei veri e propri cunicoli, senza fare tante storie. Chiaramente la neve crea disagi! Ma cosa pensano i turisti quando vengono da noi a sciare?Pensano che nevichi solo sulle piste, visto che trovano le strade pulite, i parcheggi delle case e degli alberghi puliti: ma pensate che la neve si volatizzi? Che venga giù qualcuno dal cielo a portarla via? Quando nevica bisogna darsi da fare: olio di gomito, spalare, spalare spalare. Bisogna che ognuno di noi si faccia un esame di coscienza, prima di dare sempre delle colpe. Attualmente diamo la colpa ai nostri politici incapaci, se siamo sull'orlo del precipizio, in realtà la colpa è di tutti noi, che gli abbiamo votati. I nostri politici indipendentemente dal colore politico, sono lì da 20-30-40 anni! Basta, fuori tutti ! Fuori loro, ci sarebbe aria di primavera ,di Rinascimento, di futuro. Il limite di 2 legislature è per i cittadini un'assicurazione sulla vita. Remo Genuin FALCADE

***E il governo taglia: contributi giù del 75% «Resistiamo, ma il servizio è penalizzato»***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

E il governo taglia: contributi giù del 75%

«Resistiamo, ma il servizio è penalizzato»

Martedì 14 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Un intervento di salvataggio del Soccorso alpino bergamasco Anche il Soccorso alpino alle prese coi tagli. Recentemente, infatti, il governo ha dato una consistente sforbiciata ai fondi che ogni anno venivano destinati al Corpo nazionale: per il 2012 è previsto uno stanziamento di 380 mila euro, il 75% in meno dell'anno scorso, mentre servirebbe più di un milione di euro, almeno il triplo, solo per pagare le polizze assicurative dei volontari. Una situazione pesante, che nelle scorse settimane aveva portato il presidente nazionale del Soccorso alpino, Pier Giorgio Baldracco, a lanciare l'allarme: di questo passo, aveva detto, si rischia di chiudere.

E a Bergamo? «La nostra provincia – spiega il delegato provinciale Renato Ronzoni – è inserita in una realtà più "fortunata" di altre: in Lombardia, infatti, il servizio del Soccorso alpino è in convenzione con il 118 e questo ci permette di avere anche a livello regionale dei contributi per le attrezzature e il materiale, contributi che quest'anno sono in linea con quelli degli anni scorsi. Certo, se il Corpo nazionale avrà meno fondi dallo Stato per pagare ai volontari le polizze assicurative, indispensabili per poter operare, sarà costretto a chiedere al Soccorso alpino regionale di contribuire a questa spesa e dunque i tagli finiranno per penalizzare anche noi».

Un «effetto cascata», dunque, che mette i bastoni tra le ruote ai volontari bergamaschi: «Non credo ci sarà un rischio di chiusura – prosegue Ronzoni – ma se saremo chiamati a contribuire alle spese rimaste scoperte dopo i tagli al contributo nazionale del Governo sarà inevitabile per noi un ridimensionamento delle risorse, tenuto conto che praticamente tutte le nostre spese sono "vive": basti pensare a carburante, materiale tecnico e sanitario». Un ridimensionamento che per ora è difficile quantificare, ma che potrebbe essere pesante se si considera il fatto che i costi delle polizze assicurative negli ultimi anni sono aumentati.

E c'è chi fa pagare gli interventi

E mentre tutta Italia si interroga sul futuro del Soccorso alpino, servizio gratuito per eccellenza come il 118, alcune regioni da tempo hanno deciso di far pagare gli interventi, almeno in determinati casi. In Trentino, per esempio, in caso di soccorso in montagna a cui non faccia seguito il trasporto in pronto soccorso, l'interessato deve contribuire ai costi per 750 euro; in Valle d'Aosta se un alpinista rimane bloccato perché non ha attrezzature adeguate e rende necessario l'intervento del Soccorso alpino deve sborsare 800 euro.

In Veneto, invece, se al soccorso non segue il ricovero in ospedale si paga fino a un massimo di 500 euro, che diventano 700 se interviene anche l'elicottero. Emanuele Biava

***Stop agli intrusi Murati gli ingressi della casa della frana***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

Stop agli intrusi  
Murati gli ingressi  
della casa della frana

Martedì 14 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Gli ingressi dell'edificio

sono stati murati foto Tarzia Costa Volpino

Per evitare che possa trasformarsi in un rifugio per sbandati o nel luogo preferito da piccoli spacciatori per i loro affari, il Comune di Costa Volpino ha ordinato alla Total Italia, proprietaria dell'immobile situato in via Macallè, sventrato da una frana nel dicembre di 2008, di murare le sue porte e le finestre al piano terra.

All'interno, nel corso di alcuni sopralluoghi, le forze dell'ordine e gli amministratori di Costa Volpino avevano trovato un materasso e altri segni di qualche bivacco notturno. «Per evitare che il problema diventasse più grande di quello che era – spiega il sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli – abbiamo chiesto alla proprietà, la società Total che gestisce l'impianto di distribuzione dei carburanti lì vicino, di intervenire e di chiudere i possibili accessi all'edificio». Nei giorni scorsi una ditta di muratori incaricata dalla Total è quindi intervenuta in via Macallè e ha sigillato porte e finestre con mattoni e cemento.

Appartamento sventrato

Della frana che a dicembre 2008 investì e sventrò un appartamento al secondo piano di questo edificio, rimane ancora ben visibile lo squarcio nella casa. L'immobile è stato dichiarato inagibile e al suo interno non potrà più abitarci nessuno. Le famiglie che vivevano all'interno hanno dovuto cercarsi un'altra casa o trovare ospitalità da parenti e amici.

Rimane inoltre il problema di via Macallè, chiusa al traffico. È la strada che collega la parte mediana di Lovere verso Corti alla ex statale 42. Era percorribile solo da Lovere verso Costa Volpino, ma da più di tre anni è completamente chiusa al traffico. L'obiettivo del Comune è riaprirla entro l'estate e per farlo la Giunta Bonomelli intende incontrare i vari privati che hanno una proprietà su questa strada, per stabilire come intervenire.G. Ar.

***Meno morti in montagna «C'è più cautela»***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Meno morti

in montagna

«C'è più cautela»

Nel 2011 il Soccorso alpino è intervenuto 235 volte

Recuperati 27 feriti gravi, 16 le vittime in quota

None

Martedì 14 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Clusone

Enzo Valenti

Sono state 16 nel 2011 le persone decedute sulle montagne della Bergamasca, sette in meno rispetto al 2010.

«Penso che siano due i motivi di questo calo – afferma Renato Ronzoni, responsabile della 6ª delegazione Orobica del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico –: in primis il fatto che nel 2011, rispetto al 2010, si sono verificati meno incidenti tra i ricercatori di funghi e tra i seppelliti da valanga. Penso poi che chi frequenta la montagna, grazie ai corsi Cai e di altre associazioni come la nostra, abbia maturato una maggior capacità di rapportarsi con la montagna e di valutare il pericolo. E, quindi, sappia, in certi casi, rinunciare a un'escursione estiva o invernale e a un'arrampicata».

«Quello che si raccomanda agli appassionati di montagna – dice ancora Ronzoni – è di frequentarla con umiltà e con la dovuta attrezzatura. Di informarsi, prima di un'escursione, di un'arrampicata o di una gita scialpinistica, delle condizioni meteo e dell'eventuale pericolo valanghe o ghiaccio sui percorsi, come di lasciare sempre detto dove si è diretti. Questo facilita, in caso di incidente, l'intervento dei soccorritori. Ricordo anche che il telefonino non risolve tutto, ci sono infatti zone dove il segnale manca».

Tutti i numeri

Sui 235 interventi dello scorso anno, che hanno consentito di soccorrere 265 persone (201 quelle del 2010) e hanno registrato l'operatività di 884 soccorritori, 100 sono stati effettuati per soccorrere escursionisti, 22 per feriti su pista, otto per scialpinismo, una trentina per infortuni vari, una decina per residenza in alpeggio e per raccolta funghi.

Dei 235 interventi effettuati, 132 sono stati quelli con il velivolo del 118, 27 con elicottero e squadre da terra, 76 con squadre territoriali e altro. La maggior parte degli interventi con elisoccorso sono stati quelli del 118, ma alcuni sono stati effettuati con il velivolo della Guardia di finanza di Venegono Superiore (Varese). Per quanto riguarda le persone soccorse, 77 le illese, 141 quelle leggermente ferite, 27 i feriti gravi e 16 i deceduti.

Circa gli interventi per stazione, la maggior parte li ha effettuati la Valle Brembana (68) seguita da Valbondione (41), dalla Media Valle Seriana (26), da Clusone (20), da Valle Imagna (19), da Schilpario (16) e da Oltre il Colle (13). Fuori provincia sono stati effettuati 32 interventi.

E tutti gli uomini

Ronzoni per i soccorsi in montagna può oggi contare su 141 persone, delle quali 64 tecnici e 56 operatori del soccorso. E poi su alcune unità cinofile specializzate nella ricerca in caso di valanga e in quella di superficie, 2 medici, 2 coordinatori delle operazioni di ricerca, 15 operatori di centrale, 7 soccorritori piste sci, un responsabile di formazione sanitaria.

Ci sono anche 13 aspiranti soccorritori, i nuovi entrati che si preparano a frequentare i corsi previsti. I volontari sono dislocati nei punti chiave del territorio bergamasco e appartengono a sette stazioni: Media Valle Seriana con sede a Gazzaniga, Oltre il Colle, Schilpario, Valbondione, Valle Brembana, Valle Imagna e Clusone, sede anche della sala operativa «Rino Olmo» del Soccorso alpino provinciale (telefono 0346.23123).

Efficace, anche lo scorso anno, è stata la collaborazione con associazioni, con la Guardia di finanza e le altre forze dell'ordine e, soprattutto, con il 118, al quale ci si deve sempre rivolgere, in primis, per chiedere aiuto.

*Meno morti in montagna «C'è più cautela»*

***Antegnate rinnova il look del centro Via lunedì ai lavori in largo Pizzigoni***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

Antegnate rinnova il look del centro

Via lunedì ai lavori in largo Pizzigoni

Martedì 14 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Antegnate

Un nuovo assetto per il centro storico: marciapiedi più ampi, sampietrini, rifacimento dell'aiuola spartitraffico.

Sono alcuni degli interventi previsti per il recupero di largo Pizzigoni, nel centro di Antegnate, i cui lavori dovrebbero iniziare da lunedì prossimo, 20 febbraio.

«L'idea di risistemare il centro storico, migliorandolo dal punto di vista estetico e funzionale, è tra i nostri obiettivi – spiega il sindaco di Antegnate, Andrea Lanzini –. Dopo la realizzazione della tangenziale ovest, il traffico pesante e della strada provinciale non passa più in centro, ma adesso è necessario ridare un nuovo splendore al paese, anche per creare una vera atmosfera cittadina di condivisione, e avere un paese vivibile ma anche esteticamente piacevole».

Per il progetto il Comune ha stanziato 110 mila euro.

In largo Pizzigoni i marciapiedi verranno portati a livello del manto stradale. La carreggiata sarà lastricata con sampietrini, mentre per i marciapiedi verrà utilizzata una pietra diversa, per renderli ben distinguibili. A partire dall'imbocco della via verrà anche applicato il limite di velocità di 30 chilometri orari, per favorire la vivibilità della zona da parte dei pedoni e delle biciclette.

Nel corso dei lavori di ripavimentazione il tratto di strada sarà chiuso al traffico, e l'accesso sarà consentito solo ai residenti. Il resto del traffico sarà suddiviso tra via della Lira e la tangenziale ovest.

«Vorremmo inaugurare la nuova piazza per il 25 aprile prossimo – continua Lanzini – anche per celebrare Ferruccio Pizzigoni, militare italiano morto proprio nella seconda guerra mondiale e che per qualche tempo ha vissuto in un edificio che si affaccia sulla piazza. Il 25 aprile sarà anche l'anniversario della fondazione della Protezione Civile ad Antegnate: abbiamo quindi intenzione di organizzare una grande festa, che ricordi tutte queste "anime" antegnatesi». Elisabetta

Carminati

œŸÂ

*Pedrengo, la Lega resta al fianco di Gabbiadini*

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

Pedrengo, la Lega resta  
al fianco di Gabbiadini

Martedì 14 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Terza delega per il sindaco Gabbiadini: le opposizioni attaccano Pedrengo

Le dimissioni dell'assessore Ammamaria Zenoni sono state ufficializzate in sede di Consiglio comunale a Pedrengo. Il sindaco Gabriele Gabbiadini ha dato la comunicazione ai consiglieri comunali, confermando le voci che ormai da tempo circolavano sull'uscita dalla Giunta dell'assessore del Carroccio: «C'è stata una dimissione interna – spiega il primo cittadino –. La delega allo Sport torna temporaneamente al sindaco mentre quella alla Scuola è stata affidata al consigliere di maggioranza Giacomo Tomaselli».

L'assessore uscente, che nei giorni scorsi aveva dichiarato a L'Eco di lasciare il suo ruolo «per la mancata condivisione delle modalità operative della Giunta», non ha replicato né commentato il passaggio di delega e continuerà a vestire i panni di consigliere comunale di maggioranza. A scapito di equivoci, lo schieramento leghista precisa che «continuerà a sostenere l'amministrazione per perseguire le linee programmatiche condivise in campagna elettorale» legge Giancarlo Bosatelli, capogruppo di «Uniti per il cambiamento» nella dichiarazione di voto.

Pesanti le critiche dei gruppi di minoranza, che in un botta e risposta con il sindaco hanno chiesto spiegazioni rispetto al modus operandi dell'amministrazione. Nel mirino la posizione del primo cittadino, che nella situazione attuale ha in capo tre deleghe: lo scorso settembre, dopo aver chiesto le dimissioni dell'ex assessore alle Politiche Sociali Manuela Marchesi (Lega Nord), aveva infatti deciso di trattenerne la delega, che andava così a sommarsi con quella all'Ambiente e Protezione civile, già di sua competenza perché l'assessore Marco Camolese (Pdl), dimessosi per motivi personali nel 2009, non è mai stato sostituito. Oggi va ad aggiungersi la delega allo Sport, che Gabbiadini ha deciso di tenere per sé «perché con lo scadere dell'appalto di gestione degli impianti sportivi, la situazione è delicata. Quando sarà tutto più tranquillo si vedrà».

«A Pedrengo – afferma Franco Fazzolari della lista «Insieme per Pedrengo» – rispetto alla prassi dei "rimpasti" assistiamo a un'anomalia. Non vengono più delegati gli assessori, e il sindaco, oltre alle incombenze proprie della carica, somma a sé anche quelle di tre assessorati. È legittimo chiedersi come mai questo si verifichi». «Invito a fare un'analisi negli altri Comuni per vedere cos'hanno delegato gli altri sindaci – replica Gabbiadini –. Noi siamo nella norma. Inoltre, le deleghe non possono essere sostituite facilmente».

L'«altra» Lega: via il sindaco

Tra i banchi delle minoranze c'è chi chiede le dimissioni del sindaco: «Nonostante le dichiarazioni di facciata – afferma Antonio Masper, capogruppo di minoranza della lista «Lega per Pedrengo» – l'alleanza Pdl-Lega non c'è più e non è più proponibile perché sono cambiate le persone che influivano nella Giunta. La Lega Nord con i suoi assessori in campagna elettorale ha contribuito in maniera determinante alla vittoria del sindaco, e ora si trovano senza potere decisionale. Chiediamo le dimissioni da sindaco».

«Non darò le dimissioni perché i componenti della maggioranza non mi hanno sfiduciato – replica Gabbiadini –. Invito tutti a un sano e costruttivo confronto invece che alla sterile polemica: andrebbe sicuramente a giovamento dei cittadini». A margine del dibattito, il sindaco di Pedrengo ha annunciato che gli sforzi dell'amministrazione durante la seconda metà del mandato si concentreranno sulla realizzazione della nuova scuola media e che inoltre, continuerà il «percorso sul risparmio energetico». Diana Noris

*la crepa dei giganti all'esame dei tecnici esperti in terremoti*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- Cronaca

La crepa dei Giganti all'esame dei tecnici esperti in terremoti

Gli ingegneri Marcellini e Riva a Palazzo Te con il sindaco Esclusi problemi statici, si studiano le vibrazioni e il terreno di Maria Antonietta Filippini La crepa nella sala dei Giganti è stata osservata ieri dagli esperti incaricati dal Comune per verificare la sicurezza di Palazzo Te, che dipende dall'interazione fra la struttura del palazzo che appare in buone condizioni, la natura del terreno - un isola su un lago prosciugato dagli austriaci - e dalle reazioni agli stimoli ambientali, in particolare il passaggio del treno a ridosso del muro lato sud. Il sindaco Nicola Sodano ha incontrato per la prima volta gli ingegneri Paolo Riva dell'università di Bergamo (ordinario di costruzioni in zona sismica) e Alberto Marcellini del Cnr (istituto per la dinamica dei processi ambientali, unità di Milano). Sono gli stessi tecnici chiamati nel 2009 - sindaco era Fiorenza Brioni - dall'allora direttore di Palazzo Te, Ugo Bazzotti, e che nel 2010 posero dei sensori in vari punti per un lavoro di monitoraggio concluso l'anno scorso. «Vogliamo capire - ha spiegato Sodano - cosa abbia provocato la fessurazione, che però era già documentata nell'89 quando il restauro completo del palazzo interessò proprio la sala dei Giganti. Conclusa la prima fase del monitoraggio che ha escluso alcune ipotesi, e soprattutto danni strutturali al palazzo, ora si apre quella dell'analisi. Poi, intendiamo mettere in atto quanto ci verrà indicato dai tecnici. A mio avviso il Te non presenta un pericolo imminente». I concerti, che certe vibrazioni ne provocavano, non se ne terranno più, anche perché il prato sarà riportato al giardino di Federico II, con alberi da frutta. La crepa attraversa la parete destra (per chi entra) dei Giganti, dal basso verso l'alto per circa 6 metri sui 10 di altezza. Per un tratto si notano tracce di malta bianca, più su invece la crepa è pulita e si suppone recente. I due ingegneri furono chiamati nel 2009 proprio perché Bazzotti annotò che la crepa, già suturata e ripassata all'acquarello su indicazione dell'Istituto centrale del restauro nell'89, prima della grande mostra su Giulio Romano, si era allungata e allargata mettendo in vista punti di stucco bianco. Di recente, la crepa pare ancora salita. Bazzotti, che abbiamo contattato, conferma la stima per «Riva esperto di costruzioni in zone sismiche, e Marcellini del Cnr, tra i più autorevoli a livello europeo». Lo conforta, dice, che il loro lavoro prosegua e, molto, che l'ultimo terremoto - ci ha detto ieri il prof. Marcellini - sia stato leggero e senza conseguenze al Te. I due ingegneri valuteranno l'effetto delle vibrazioni ambientali alla Sala dei Giganti e alle Fruttiere. Marcellini spiega: «Il sismografo molto sensibile che ponemmo con Bazzotti fuori dai Giganti ha evidenziato vibrazioni non molto forti, circa 5 millesimi di G, l'accelerazione di gravità. Ed è stato in funzione a lungo. Ora riprendiamo l'esperimento sul terreno, un vecchio lago, sulle costanti elastiche del suolo, la ferrovia. Naturalmente utilizzeremo tecniche non invasive, in altri casi usiamo l'esplosivo, ma certo non qui. Metteremo sensori lungo il muro esterno e dando colpi a terra, non più di una martellata, avremo indicazioni sul sito, su come le onde si propagano. Altri sensori dentro, nei punti chiave. Oggi ci sono tecniche molto raffinate basate sul rumore ambientale». Entro l'estate si finirà passando al confronto con l'ingegner Riva per le soluzioni, da poi valutare con la Sovrintenza. E il treno? «Produce frequenze molto elevate che forse hanno effetti sugli affreschi, ma non sono responsabili del muro delle Fruttiere, vistosamente fuori piombo. È più probabile un cedimento del terreno, magari in epoca lontana. Di certo la cosa non preoccupa più di tanto dal momento che si tratta di un edificio separato dal corpo centrale del palazzo» spiegano Riva e Marcellini. Al sopralluogo erano presenti Stefano Benetti, direttore di Palazzo Te e Irma Pagliari, dirigente settore cultura.

œ¥Â



***ROMA - Le nevicate rallentano, ma non nel Veneto e nel Friuli imbiancati.  
E si tira un sospiro di so...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

PADOVA Prato della Valle appariva così ieri mattina, dopo l'arrivo della neve

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**ROMA - Le nevicate rallentano, ma non nel Veneto e nel Friuli imbiancati. E si tira un sospiro di sollievo in Emilia-Romagna e Marche, ormai da giorni alle prese con precipitazioni copiose che hanno messo a dura prova la popolazione locale e la macchina degli aiuti. Il freddo polare - che continua a interessare le regioni settentrionali, ma che ieri, insieme alle piogge, dovrebbe estendersi al Sud - ha fatto ieri tre nuove vittime nelle Marche e in Emilia. Sono più di 50 dall'inizio del mese. Un miglioramento ovunque dovrebbe arrivare da domani, quando le temperature dovrebbero risalire di circa 6 gradi al centro-nord e di 3-4 gradi al sud.**

**Una donna di 83 anni, Elisa Fabi, è stata trovata morta vicino ad Ascoli, nell'orto di casa, sepolta sotto la neve; secondo i primi esami il decesso dovrebbe essere sopravvenuto per arresto cardiocircolatorio, diretta conseguenza delle basse temperature. A Modena invece un uomo di 78 anni, Ferdinando Bisini, ha perso la vita dopo essere stato investito da un trattore spalaneve. Una terza vittima, che era deceduta giorni fa, è stata recuperata a Parma: si tratta di Graziella Boschesi, una bidella di 61 anni, che era riversa in bagno.**

**A Roma intanto il sindaco Alemanno ha lanciato l'allarme ghiaccio, che, ha spiegato dal suo blog, potrà colpire tutta la città. Un colpo di coda velenoso, visto che tra ieri sera e questa mattina ci sarà l'ultima fase dell'emergenza neve». E mentre Colosseo e Fori Imperiali sono rimasti chiusi, per la delusione dei turisti, il primo cittadino continua la personale battaglia contro la Protezione Civile. «Ci sono ancora delle previsioni incerte, dobbiamo dirlo con chiarezza. Ci sono interpretazioni confuse». Sui Monti Lepini quattro ragazzi di Carpineto Romano sono stati ritrovati dopo ore di paura a mille metri di quota. A salvarli un messaggio inviato con il cellulare.**

**La perturbazione ha continuato ad infuriare sul Centro Italia. In Emilia Romagna (dove si sono registrate scosse di terremoto nel Forlivese e nel Parmense) ha nevicato in mattinata e in maniera intermittente nel pomeriggio. La situazione più pesante resta quella della Romagna dove, nel Cesenate e nel Riminese, la neve caduta in questi giorni ha toccato, sulle alture, i 4 metri d'altezza. Riaperti nel primo pomeriggio gli aeroporti di Rimini e Forlì. Non si è mai fermato, invece, quello di Bologna.**

**Nelle Marche ha smesso di nevicare quasi ovunque, ma ci sono ancora difficoltà di accesso alle frazioni montane, e il peso della neve sta facendo strage di stalle e capannoni industriali. Trecento interventi in agenda oggi solo per i vigili del fuoco di Ancona. In Toscana ci sono ancora alcuni abitati isolati, soprattutto in alcune zone dell'Aretino e del Grossetano dove si registrano le maggiori criticità e dove sta operando anche l'esercito.**

**In Basilicata la neve è tornata su Potenza, mentre almeno 500 persone sono ancora isolate. In Puglia le precipitazioni nevose hanno continuato ad interessare il Subappennino dauno e il Gargano. E la situazione complessiva tendente al miglioramento è ora in forse perché continua a nevicare anche se non si segnalano particolari situazioni di emergenza. In Calabria continua a nevicare sui rilievi al di sopra degli 800 metri del Pollino e della Sila (dove è crollato il tetto del teatro tenda di un villaggio turistico).**

**In Sardegna a causa delle nevicate (non accadeva da 27 anni) l'aeroporto di Olbia è rimasto chiuso fino alle 18, mentre nello scalo di Alghero sono stati cancellati tutti i voli previsti al mattino e al pomeriggio.**

œ¥Â

*Con gli sci dai pastori***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**NOTTURNI** Senza sosta gli interventi per la popolazione colpita dall'emergenza neve

**ALLARME NEVE** Oggi altri 26 volontari in partenza per le Marche

Con gli sci dai pastori

Continuano gli interventi del Soccorso alpino in Centro Italia

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**Partiranno stamani alle 7 da Belluno altri 26 soccorritori diretti nei territori della provincia di Pesaro-Urbino, dove perdura l'emergenza neve, mentre in serata è previsto il rientro di 8 dei 16 operatori impegnati nelle Marche. Intanto proseguono gli interventi delle squadre che, anche durante la notte, hanno raggiunto frazioni e case isolate, molto spesso solo grazie all'utilizzo degli sci, poiché i mezzi cingolati sprofondavano nella coltre nevosa. Tante le persone in difficoltà, soprattutto anziani, trasportate dalle abitazioni periferiche in luoghi sicuri o in alberghi dei centri cittadini, da Montelicciano e dalla valle di Sant'Anastasia. L'altra notte una squadra ha raggiunto una stalla dell'entroterra di Pergola, distribuendo fieno e mangime al bestiame a digiuno da giorni, per poi affrontare a piedi il tragitto verso una struttura in cui aveva trovato riparo un pastore con il suo gregge. I soccorritori stanno cercando di limitare il più possibile i disagi della popolazione asserragliata nelle case bloccate dalla neve fino al primo piano, liberando le porte di accesso, scavando trincee per permettere di raggiungere i depositi di legna e gli edifici vicini, prendendo nota dell'elenco dei generi alimentari e dei medicinali di cui le famiglie necessitano, che poi torneranno a portare. «Notevole lo sforzo del Soccorso alpino Dolomiti bellunesi che da una parte deve garantire l'attività istituzionale in provincia di Belluno, dall'altra avvicinare le squadre che da giovedì operano in provincia di Pesaro-Urbino con notevoli difficoltà - sottolinea il delegato Fabio Rufus Bristot -. Sono ben 26 gli operatori delle stazioni di Agordo, Alpago, Centro Cadore, Longarone, Pedemontana del Grappa, Pieve di Cadore, Val Biois e Val Fiorentina, in partenza. Oltre all'attrezzatura da roccia e scialpinismo, le squadre avranno a seguito barelle e toboga. Disporranno di un gatto delle nevi messo a disposizione dalla Comunità Montana Centro Cadore e dalla Cooperativa Cadore, indispensabile per muoversi nelle zone collinari, e di un'ulteriore motoslitta del Soccorso alpino».**

œŸÂ

***"CiaspaForte", successo con 120 concorrenti*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

ARSIÉ Nonostante il maltempo

"CiaspaForte",

successo con 120

concorrenti

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**La 10<sup>a</sup> Ciaspa Forte...Leone si è disputata ugualmente ieri, nonostante il tempo brutto. Gli 8 centimetri di neve fresca hanno consentito una buona gara sulle ciaspe ai 1512 metri di quota di Forte Leone e organizzazione soddisfatta per i 120 partecipanti. Per le premiazioni erano presenti il vicesindaco Luca Strappazon, il consigliere comunale Luca Brandalise, e gli organizzatori Gianni Luca De Marchi e il padovano Carlo Masiero, che da 10 anni fanno vivere d'inverno la montagna di Col Perer. Hanno collaborato al buon andamento della manifestazione Protezione civile, Pro loco, Polisportiva, Mc Pistoni Roventi e altri enti e volontari. Queste le classifiche sugli 8 chilometri dell'anello con partenza e arrivo al ristorante Cima Campo. Maschile: 1. Jean De Bortoli (Ana a.Feltre), 2. Luca Causin (Wave S.T.), 3. Alessandro Vieceli, 4. Gabriele Della Dora (Rocca), 5. Luca Dalla Rosa (G.S.Paderno), 6. Michele Bellomo (Delfino Triat.). Femminile: 1. l'arsedese Emanuela Zaetta, 2. Annachiara Carlesso (Cai Bassano), 3. Loretta Strappazon, 4. Dora Martin (Rocca), 5. Michela Martin (Rocca), 6. Sonia Brandalise (Rental). Giovani: 1. Kristal Dule (Cai Bassani), 2. Michela Loregian (GS S.Andrea), 3. Simone Masiero (Gs S. Andrea). (V.B.)**

© riproduzione riservata

*Maria Zampieri***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Maria Zampieri

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

A Cortina sembra essere scoppiata la moda dello slittino notturno per lanciarsi al buio lungo le piste innevate. Solo che spesso la prova finisce su un lettino di pronto soccorso. È accaduto anche nella notte tra sabato e domenica. Sono stati ben due gli incidenti piuttosto seri, ma per fortuna senza conseguenze tragiche, che si sono verificati entrambi sulla pista Tofanina e ambedue gli infortunati stavano scendendo in sella ad uno slittino dal rifugio Dibona. Il primo, N.P., 31 anni, di Padova, s'è scontrato con un altro "compagno d'avventura". Era da poco trascorsa la mezzanotte e mezza e il violento impatto tra i due è costato alcuni denti al padovano che, dopo essere stato portato al Codivilla è stato trasportato nell'ospedale di Treviso.

È andata peggio al secondo, anche questo un maschio, L.Z. di 20 anni, di Cortina che se l'è vista brutta poco prima delle 3 per essere finito fuori pista ed aver terminato la corsa contro un albero. Questo giovane si è rotto una gamba. In tutti e due i casi a soccorrere i malcapitati e a trasportarli all'ospedale Codivilla sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino e il Suem Croce Bianca di Cortina.

E con questi fanno quattro, nel giro di un paio di settimane, gli incidenti notturni con gli slittini. Le piste innevate di Cortina infatti, sono state lo scenario di altre due precedenti uscite di pista. La più grave è della fine di gennaio quando, scendendo di sera dal rifugio del Col Druscié, due giovani erano finiti contro un blocco di ghiaccio: lui era stato ricoverato in rianimazione a Belluno e lei in chirurgia a Pieve di Cadore. Le condizioni di entrambi sono migliorate. Un altro incidente di notte porta la data di lunedì scorso, sempre nell'area ampezzana, precisamente sul tracciato che unisce la malga Federa a Campo di Sotto. Un venticinquenne di Padova, R.N., era uscito di pista fratturandosi il bacino.

© riproduzione riservata

*Cesare Arcolini***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Cesare Arcolini

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**I padovani si sono svegliati ieri mattina sotto una leggera nevicata. L'evento atmosferico, ampiamente annunciato, non ha creato particolari disagi. Complice il giorno di festa, il traffico sulle strade è stato minimo.**

**L'unico vero incidente stradale dovuto alle cattive condizioni dell'asfalto si è verificato a Due Carrare**, in via Cuccara, intorno alle 8.30. Un automobilista ha perso il controllo del mezzo che ha finito la sua corsa in un fossato. Il conducente è rimasto illeso. A **Saonara**, complice l'influenza, tutti gli stradini sono rimasti a letto e gli agenti della Polizia locale hanno dovuto effettuare il servizio di spargi sale nelle arterie cittadine. A **Noventa**, dove si è corsa una suggestiva marcia sotto la neve, il sindaco Alessandro Bisato, con tanto di tuta della Protezione civile, ha monitorato la situazione con l'ausilio dei vigili e di alcuni volontari. A **Vigonza, Cadoneghe e Vigodarzere** le strade sono tornate percorribili dopo le 11 quando un pallido sole ha riscaldato l'ambiente e la neve ha cessato di cadere. Nel **Cittadellese** non si segnalano grosse difficoltà, anche perché i mezzi spargisale e i volontari della Protezione civile hanno svolto un lavoro egregio fin dalle prime ore del mattino. A **Padova** le tangenziali sono sempre state pulite grazie all'intervento preventivo dei mezzi comunali. L'**Arcella** ha forse patito un po' di più la precipitazione e alcune strade in zone d'ombra sono rimaste per un paio d'ore off-limits per gli automobilisti.

I centralini del 118 e dei vigili del fuoco sono rimasti pressochè inoperosi. La gente ha preferito attendere il sole a casa senza imbattersi in rischi inutili. Certo è che se la giornata di neve fosse giunta in un giorno lavorativo lo scenario padovano sarebbe stato ben più caotico e pericoloso. E invece alla fine ieri i più felici sono stati i ragazzini che da piazza Duomo a Prato della Valle, ma anche in periferia, hanno scorazzato con tanto di slittino sul tappeto bianco che ha accolto la domenica dei padovani. Nella notte le temperature si sono abbassate ben sotto lo zero.

***Padova ha resistito bene alla seconda nevicata di stagione: nessun problema né alla viabilità&#2...*****Gazzettino, Il (Padova)**

*"Padova ha resistito bene alla seconda nevicata di stagione: nessun problema né alla viabilità&#2..."*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**Padova ha resistito bene alla seconda nevicata di stagione: nessun problema né alla viabilità, né alle normali attività. Sulle strade distribuite 40 tonnellate di sale. Durante la notte sono rimasti in servizio 4 mezzi spargisale e dall'alba il Comune è arrivato a schierare una ventina di mezzi. Mobilitata anche la Protezione civile. In provincia, oggi molte scuole della bassa rimarranno chiuse. Il provvedimento preso dopo che il centro meteo Arpav di Teolo e la Protezione civile regionale hanno evidenziato il pericolo di nevicata nella notte fra domenica e lunedì.**

***Previsioni allarmanti: oggi scuole chiuse in 5 Comuni*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**BASSA - TERME - COLLI**

Previsioni allarmanti: oggi

scuole chiuse in 5 Comuni

Tra Este, Monselice, Arquà Petrarca, Baone e Pernumia

circa settemila studenti restano a casa per sicurezza

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**Torna la neve, tutti a casa. Molte scuole della bassa padovana rimarranno chiuse oggi a causa del maltempo che ha portato, dalla mattinata di ieri, una nuova spolverata di neve in tutta la provincia. Il provvedimento interessa tutti gli istituti di Este, Monselice, Arquà Petrarca, Baone e Pernumia. Per le ultime tre località si parla di poche centinaia di scolari di medie, elementari e materne. Ma fra Monselice ed Este, i più importanti poli scolastici dell'area a sud del capoluogo provinciale, saranno migliaia gli studenti delle superiori che resteranno a casa stamani. Il numero complessivo, compresi i piccoli delle primarie, si aggira attorno alle 7 mila unità.**

**«Il centro meteo Arpav di Teolo - spiega il sindaco atestino, Giancarlo Piva - e la Protezione civile regionale hanno evidenziato il pericolo di nevicate nella notte fra domenica e lunedì, a cui potrebbero aggiungersi estese gelate dovute all'abbassamento delle temperature. Abbiamo quindi ritenuto necessario, assieme al sindaco di Monselice, evitare rischi alla sicurezza pubblica chiudendo le scuole». Da un lato la notizia ha portato applausi a scena aperta dai più grandicelli, che si gusteranno oggi una giornata extra di vacanze. Dall'altro, però, sono centinaia le famiglie che si trovano in ambascie: la presenza dei bambini a casa impone il reperimento in tempi rapidi di nonni, parenti e baby sitter. Anche su Facebook molti genitori si sono lamentati della decisione presa dai Comuni.**

**Terme**

Ad Abano Terme e Montegrotto il piano neve è entrato in azione fin dalla serata di sabato. I mezzi comunali hanno effettuato una prima salatura che ha anticipato la nevicata e dalle tre di notte gli spazzaneve hanno ripulito le strade.

«Tutta la rete viaria è stata resa praticabile fin da subito - rivela Luca Claudio, primo cittadino aponense - qui non siamo mica a Roma».

**Bassa padovana**

Este e Monselice si sono svegliate sotto una coltre bianca, che in alcuni punti ha raggiunto lo spessore di una decina di centimetri. I mezzi antineve hanno comunque ripulito la rete di competenza prima che la situazione diventasse insostenibile. Anche nel tratto padovano della A13 la domenica è andata in archivio senza particolari problemi, grazie soprattutto allo stop festivo imposto ai mezzi pesanti. Nel pomeriggio di ieri si è verificato invece un incidente a a Monselice, in via San Pietro Viminario. Un trentacinquenne di San Pietro, del quale non sono state rese note le generalità, è uscito di strada a causa del fondo ghiacciato. Se la caverà con una prognosi di un mese. Sul posto sono arrivati i pompieri di Este e la polizia locale monselicense.

**Colli Euganei**

La collaborazione fra Municipi, Provincia e privati ha permesso di ripulire le strade dei colli entro la tarda mattinata. Anche le zone tradizionalmente più colpite dalle nevicate, come il passo Roverello di Cinto Euganeo o il Roccolo del monte Venda, sono quindi tornate transitabili. Questo ha richiamato nel comprensorio centinaia di visitatori, alla ricerca di qualche riva innevata da scendere con slittini e bob improvvisati. Le temperature sono rimaste molto rigide in tutta la zona collinare, con una minima di quasi 8 gradi sotto zero registrata sul monte Grande a Rovolon.

œ¥Â

***La città supera indenne anche la seconda nevicata della stagione e questa volta i padovani scen...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

La città supera indenne anche la seconda nevicata della stagione e questa volta i padovani scendono in strada "armati" di scope e pale. I fiocchi, che hanno iniziato a cadere su tutto il territorio comunale a partire dalle prime ore del mattino per terminare poco prima di mezzogiorno, nonostante le temperature più che rigide, non hanno creato alcun problema né alla viabilità, né alle normali attività dei padovani. Complice anche il giorno festivo - niente studenti in circolazione, fabbriche e uffici chiusi - la sottile coltre bianca (poco meno di 5 centimetri) che dalle 9 a circa le 14 ha avvolto tutta Padova non ha determinato code sulle strade (da registrare solo qualche rallentamento qua e là, dovuto a chi guidava con maggior prudenza del solito), problemi al trasporto pubblico (tram regolare per tutta la giornata) o incidenti per il gelo.

«La buona attività preventiva ci ha consentito di affrontare preparati e senza particolari disagi una nevicata che comunque, anche se solo per alcune ore, poteva essere insidiosa. D'altronde sappiamo come alle volte anche due fiocchi di neve possono mettere in difficoltà un'intera città» spiega l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi. «Nei giorni scorsi i mezzi di Comune e Aps hanno sparso il sale su rotatorie, incroci, cavalcavia, sottopassi e strade principali con una tempistica ben programmata che ci ha consentito di coprire in aggiunta anche molte strade di quartiere. In questo modo, quando ha iniziato a nevicare, eravamo già a buon punto».

Nella notte tra sabato domenica, e durante tutta la giornata di ieri, sulle strade cittadine sono state distribuite 40 tonnellate di salemma. Durante la notte sono rimasti in servizio 4 mezzi spargisale e dalle prime ore dell'alba il Comune è arrivato a schierare una ventina di mezzi: 12 quelli "comunali" e di Aps, gli altri messi a disposizione dai privati. Mobilitata anche la Protezione civile, che ha messo a disposizione 20 volontari (per turno) che hanno provveduto a sgomberare i marciapiedi e i piazzali di ospedali, stazione e siti sensibili.

La vera novità dell'ultima nevicata è però un'altra. «Sono stati molti i cittadini che hanno salato e pulito i marciapiedi davanti la propria abitazione e per questo voglio ringraziarli» scandisce soddisfatto l'assessore. «Oltre ad essere un obbligo, liberare l'accesso di casa propria dalla neve è anche un gesto di civiltà e collaborazione che vale più di mille mezzi spazzaneve e che può dare grandi benefici alla città». «Tutto questo - conclude - è anche il risultato di un'efficiente attività di informazione e comunicazione di buone pratiche attuata in questi giorni dall'amministrazione che, tra l'altro, ha inviato nelle case dei padovani l'opuscolo "Neve: istruzioni per l'uso"». Ieri per tutta la giornata i settori comunali competenti sono rimasti all'erta, dal momento che l'allarme neve dovrebbe rientrare solo questa mattina. Al calare del sole poi sono tornati in azione gli spargisale, per evitare il formarsi di insidiose lastre di ghiaccio.



*Una bianca domenica e tutti via a spalare***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Alberto Rodighiero

Una bianca domenica

e tutti via a spalare

PRATO DELLA VALLE

Una valle diventata subito, ieri mattina, di alta montagna

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

La città supera indenne anche la seconda nevicata della stagione e questa volta i padovani scendono in strada "armati" di scope e pale. I fiocchi, che hanno iniziato a cadere su tutto il territorio comunale a partire dalle prime ore del mattino per terminare poco prima di mezzogiorno, nonostante le temperature più che rigide, non hanno creato alcun problema né alla viabilità, né alle normali attività dei padovani. Complice anche il giorno festivo - niente studenti in circolazione, fabbriche e uffici chiusi - la sottile coltre bianca (poco meno di 5 centimetri) che dalle 9 a circa le 14 ha avvolto tutta Padova non ha determinato code sulle strade (da registrare solo qualche rallentamento qua e là, dovuto a chi guidava con maggior prudenza del solito), problemi al trasporto pubblico (tram regolare per tutta la giornata) o incidenti per il gelo.

«La buona attività preventiva ci ha consentito di affrontare preparati e senza particolari disagi una nevicata che comunque, anche se solo per alcune ore, poteva essere insidiosa. D'altronde sappiamo come alle volte anche due fiocchi di neve possono mettere in difficoltà un'intera città» spiega l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi. «Nei giorni scorsi i mezzi di Comune e Aps hanno sparso il sale su rotatorie, incroci, cavalcavia, sottopassi e strade principali con una tempistica ben programmata che ci ha consentito di coprire in aggiunta anche molte strade di quartiere. In questo modo, quando ha iniziato a nevicare, eravamo già a buon punto».

Nella notte tra sabato domenica, e durante tutta la giornata di ieri, sulle strade cittadine sono state distribuite 40 tonnellate di salemma. Durante la notte sono rimasti in servizio 4 mezzi spargisale e dalle prime ore dell'alba il Comune è arrivato a schierare una ventina di mezzi: 12 quelli "comunali" e di Aps, gli altri messi a disposizione dai privati. Mobilitata anche la Protezione civile, che ha messo a disposizione 20 volontari (per turno) che hanno provveduto a sgomberare i marciapiedi e i piazzali di ospedali, stazione e siti sensibili.

La vera novità dell'ultima nevicata è però un'altra. «Sono stati molti i cittadini che hanno salato e pulito i marciapiedi davanti la propria abitazione e per questo voglio ringraziarli» scandisce soddisfatto l'assessore. «Oltre ad essere un obbligo, liberare l'accesso di casa propria dalla neve è anche un gesto di civiltà e collaborazione che vale più di mille mezzi spazzaneve e che può dare grandi benefici alla città». «Tutto questo - conclude - è anche il risultato di un'efficiente attività di informazione e comunicazione di buone pratiche attuata in questi giorni dall'amministrazione che, tra l'altro, ha inviato nelle case dei padovani l'opuscolo "Neve: istruzioni per l'uso"». Ieri per tutta la giornata i settori comunali competenti sono rimasti all'erta, dal momento che l'allarme neve dovrebbe rientrare solo questa mattina. Al calare del sole poi sono tornati in azione gli spargisale, per evitare il formarsi di insidiose lastre di ghiaccio.

œŸÂ

***Protezione civile, prima le pulizie in città poi sei volontari partono per le Marche*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Protezione civile, prima le pulizie in città  
poi sei volontari partono per le Marche

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**PORDENONE** - Prima hanno spalato la neve a Pordenone, poi hanno deciso di raccogliere la richiesta della Protezione civile regionale e di partire per dare una mano nelle Marche "sepolte" dalla coltre bianca. Sono sei i volontari della Protezione civile di Pordenone che ieri sono partiti per dare manforte ai colleghi che si erano già mossi per raggiungere la provincia di Pesaro. Del gruppo pordenonese sono partiti Pierluigi Ricci, Renzo Favelli, Bartolomeo Rossi, Roberto Toldo, Giancarlo Piccinini e Giuseppe Marcello. «Hanno mostrato un grande senso di responsabilità - spiega il vicesindaco Renzo Mazzer - perchè questi volontari prima hanno lavorato a Pordenone poi, resisi conto che altrove stavano peggio, hanno subito dato la loro disponibilità per partire». In provincia di Pesaro ci sono anche due spazzaneve che da Piancavallo hanno raggiunto le Marche. E ieri sera nuova partenza: oltre 200 volontari e 60 mezzi speciali della Protezione civile regionale. «Abbiamo ricevuto stamani un'ulteriore richiesta di aiuto da parte della Regione Marche -ha detto Luca Ciriani, assessore alla Protezione civile - ci è stato chiesto l'invio di personale addestrato, in grado di gestire la situazione di emergenza venutasi a creare a causa dei 3 metri di neve caduti nei giorni scorsi. Abbiamo organizzato una colonna di 60 mezzi, attrezzature spalaneve ed oltre 50 squadre da quattro persone ciascuna, in grado di lavorare giorno e notte». La colonna si metterà al lavoro non appena giunta a Pesaro, dove troverà le ulteriori squadre (una trentina di persone) partite ieri mattina con grandi frese e mezzi speciali per spalare grandi quantità di neve.

© riproduzione riservata

*Lorenzo Padovan***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Lorenzo Padovan

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**La neve non fa paura. Almeno in provincia di Pordenone. La spruzzata che tra sabato notte e ieri mattina ha imbiancato tutto il Friuli Occidentale non ha creato problemi alla viabilità, anche grazie al tempestivo intervento dei tecnici della Provincia e dei volontari delle varie squadre di Protezione civile comunale, con quest'ultimi che si sono occupati prevalentemente di ripulire le strade minori e, soprattutto, i marciapiede e gli ambiti più frequentati dei vari centri della Destra Tagliamento. Imponente lo sforzo degli uomini che fanno capo alla Provincia. Dalle 6.30 di ieri sono stati utilizzati 9 mezzi (e una ventina di uomini), cui si sono aggiunti 12 veicoli di ditte private che hanno l'appalto per lo sgombero neve in alcune località più periferiche e meno facilmente raggiungibili dai cantonieri. In considerazione della nevicata che ha colpito maggiormente la zona a nord di Pordenone, l'impiego dei mezzi è stato rivolto prevalentemente verso Roveredo, San Quirino, Fontanafredda, Zoppola e San Giorgio della Richinvelda. Contrariamente a quanto era avvenuto giovedì notte, la cintura pedemontana non ha ravvisato problemi legati alla viabilità. Le arterie sono comunque tutte percorribili. Tuttavia, è stato lanciato l'appello alla massima prudenza alla guida, particolarmente nelle prime ore del mattino e in quelle serali e notturne, quando potrebbe ripresentarsi il problema del ghiaccio, per ora superato grazie allo spargimento del sale sulla carreggiata. «Il settore Viabilità - ha fatto sapere il vice presidente della Provincia, Eligio Grizzo - ha reso noto che la transitabilità sulle strade provinciali è possibile con cautela e con l'adozione di gomme antineve o catene a bordo». Chi non le aveva ancora acquistate, ora sarà costretto a farlo, anche perché i controlli sono scattati già da ieri con qualche multa. Emergenza idrica, invece, nella frazione di Casso rimasta senz'acqua. A comunicarlo l'ex sindaco Giovanni De Lorenzi anche lui, come altre trenta persone rimasto all'asciutto. Sotto tiro il Comune e la Gea Spa di Pordenone (ha in gestione le reti idriche comunali) che non avrebbe provveduto ad assicurarsi dei livelli delle vasche di accumulo lasciano una intera frazione sprovvista di approvvigionamento idrico. I tecnici una volta sul posto hanno preso atto che la vasca di accumulo era vuota e dal sopralluogo alla sorgente è emerso che era recuperabile solo pochissima acqua. «Difficile prevedere quando la frazione potrà nuovamente essere servita dalla rete idrica - spiega De Lorenzi - e i tecnici hanno lasciato intendere che l'acqua potrebbe essere assicurata nei prossimi giorni con autobotti».**

© riproduzione riservata

***PORDENONE - Il vero rischio è il ghiaccio. Anche se ieri Comune e Provincia hanno riempito di s...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**PORDENONE - Il vero rischio è il ghiaccio. Anche se ieri Comune e Provincia hanno riempito di sale le strade cittadine e del territorio, il freddo della notte ha causato tratti pericolosi, soprattutto nelle curve. L'invito degli agenti della Polizia stradale per chi si mette in viaggio questa mattina presto è di fare molta attenzione e moderare la velocità, perché possono esserci tratti di strada ghiacciati. In quel caso diventa difficile, se non impossibile, "tenere" l'auto in caso sbandate. Potrebbero esserci problemi anche lungo i marciapiedi del centro, nonostante i dipendenti comunali e i volontari della Protezione civile abbiano gettato il sale. L'invito del Comune è di fare molta attenzione. Un altro problema è legato alle auto che questa mattina accompagneranno i bambini a scuola: massima prudenza. A causa delle strade scivolose ieri si sono verificati quattro incidenti: un tamponamento in via Montereale, un'uscita di strada in viale Venezia, un'altra ad Azzano e l'investimento di una donna in bicicletta a Camolli. Il bilancio è di tre feriti. Al pronto soccorso alcuni pedoni caduti, ma senza gravi conseguenze, mentre è stato ancora alto il picco di presenze per malattie di stagione.**

© riproduzione riservata

***Neve per 48 ore, dalle prime ore di sabato a mezzogiorno di ieri. Black out durante la notte a causa...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**Neve per 48 ore, dalle prime ore di sabato a mezzogiorno di ieri. Black out durante la notte a causa di problemi nella fornitura di energia elettrica. In generale, però, questa nevicata ha causato meno problemi ai residenti di Taglio di Po grazie al lavoro sinergico tra ufficio tecnico comunale, Polizia locale e Protezione civile, costantemente in contatto con la commissaria prefettizia Mariaclaudia Ricciardi e la segretaria comunale Clara Destro.**

**Ieri la Protezione civile ha lavorato tutto il giorno per liberare marciapiedi, accessi e parcheggi di servizi pubblici e scuole. I problemi maggiori, però, li hanno avuti ancora una volta gli autisti dei tir. Ieri mattina riunione in Comune, presenti i rappresentanti comunali di Ariano nel Polesine, per venire in aiuto ai tanti autisti degli autotreni di portata superiore a 7,5 quintali, in difficoltà a causa del fermo «emergenza neve» decretato dai prefetti di Ferrara, Ravenna e Bologna. Da venerdì bloccati nelle stazioni di servizio e delle attività produttive, ai lati della Romea, molti mezzi pesanti, Con gli autisti senza cibo e denaro. Ieri la Protezione civile di Taglio di Po e Ariano ha portato 60 pasti caldi a mezzogiorno e 60 alla sera agli autisti.**

**Situazione analoga a Rosolina, dove il blocco del traffico dei mezzi pesanti superiori a 7,5 tonnellate ha fatto sì che il piazzale dell'ipermercato Lando divenisse sosta obbligata per i numerosi camionisti diretti verso l'Emilia Romagna. Il sindaco Franco Vitale, grazie all'associazione Auser e all'assessore Daniele Vallese, ha coordinato la fornitura di pasti caldi ai camionisti, circa una cinquantina di persone straniere, che da venerdì sera sono in sosta nel parcheggio dietro l'ipermercato. Al servizio, coordinato dal comandante della Polizia Locale Patrizio Targa, ha partecipato la Protezione civile, con due mezzi e quattro uomini. Necessario anche l'intervento di Pavla Kocianova di Rosolina, che ha fatto da interprete per informare i camionisti sulla situazione viaria.**

© riproduzione riservata

***Gelo e black out tir fermi da 48 ore*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Gelo e black out  
tir fermi da 48 ore

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**Neve per 48 ore, dalle prime ore di sabato a mezzogiorno di ieri. Black out durante la notte a causa di problemi nella fornitura di energia elettrica. In generale, però, questa nevicata ha causato meno problemi ai residenti di Taglio di Po grazie al lavoro sinergico tra ufficio tecnico comunale, Polizia locale e Protezione civile, costantemente in contatto con la commissaria prefettizia Mariaclaudia Ricciardi e la segretaria comunale Clara Destro.**

**Ieri la Protezione civile ha lavorato tutto il giorno per liberare marciapiedi, accessi e parcheggi di servizi pubblici e scuole. I problemi maggiori, però, li hanno avuti ancora una volta gli autisti dei tir. Ieri mattina riunione in Comune, presenti i rappresentanti comunali di Ariano nel Polesine, per venire in aiuto ai tanti autisti degli autotreni di portata superiore a 7,5 quintali, in difficoltà a causa del fermo «emergenza neve» decretato dai prefetti di Ferrara, Ravenna e Bologna. Da venerdì bloccati nelle stazioni di servizio e delle attività produttive, ai lati della Romea, molti mezzi pesanti, Con gli autisti senza cibo e denaro. Ieri la Protezione civile di Taglio di Po e Ariano ha portato 60 pasti caldi a mezzogiorno e 60 alla sera agli autisti.**

**Situazione analoga a Rosolina, dove il blocco del traffico dei mezzi pesanti superiori a 7,5 tonnellate ha fatto sì che il piazzale dell'ipermercato Lando divenisse sosta obbligata per i numerosi camionisti diretti verso l'Emilia Romagna. Il sindaco Franco Vitale, grazie all'associazione Auser e all'assessore Daniele Vallese, ha coordinato la fornitura di pasti caldi ai camionisti, circa una cinquantina di persone straniere, che da venerdì sera sono in sosta nel parcheggio dietro l'ipermercato. Al servizio, coordinato dal comandante della Polizia Locale Patrizio Targa, ha partecipato la Protezione civile, con due mezzi e quattro uomini. Necessario anche l'intervento di Pavla Kocianova di Rosolina, che ha fatto da interprete per informare i camionisti sulla situazione viaria.**

© riproduzione riservata

***Centrali elettriche sporche pompieri sette ore al lavoro*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Centrali elettriche sporche  
pompieri sette ore al lavoro

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**(l.i.) Neve e polvere. Vigili del fuoco di Adria al lavoro, ieri, oltre sette ore per ripulire gli isolatori delle centrali elettriche. Le centrali di Porto Viro e Rosolina presentavano rischi di blocco della corrente a causa del deposito di nevischio. I pompieri hanno pulito le lunghe catene di isolatori, completando il lavoro nel pomeriggio.**

**Il comune di Porto Tolle, per la seconda volta consecutiva, si è svegliato imbiancato. La neve è caduta dalle 4 della mattina fino alle 9, ma l'azione preventiva col sale ha facilitato la pulizia delle strade comunali. A mezzogiorno la viabilità principale di competenza comunale era tutta libera, come rilevato dagli agenti di Polizia locale coordinati dal comandante Michela Trombin. Segno che la squadra locale - con gli uomini della Protezione civile e gli operatori coinvolti nel Piano neve - è collaudata. Qualche problema in più, riferisce il sindaco Silvano Finotti, c'è stato sulla viabilità provinciale: «L'ho verificato personalmente andando nella frazione di Scardovari, gli interventi sono stati più lenti».**

***Sabbia su strade e cabine migliaia di euro di danni*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

ROSOLINA MARE

Sabbia su strade e cabine

migliaia di euro di danni

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

(e.c.) Vere e proprie dune di sabbia hanno cambiato l'aspetto di Rosolina Mare, provocando non pochi danni alle strutture. Il forte vento che ha soffiato ininterrottamente ha creato accumuli di sabbia che hanno invaso strade, giardini, l'esterno delle abitazioni e dei negozi. È sparita la passeggiata. Le più colpite sono le zone con strutture fisse: in particolare la Piscina Europa e gli stabilimenti balneari. Ulderico Donà, titolare di uno stabilimento, è preoccupato: «Difficile stimare i danni - ha commentato -. Per quanto mi riguarda la cifra si aggira sui 30 mila euro. Bisognerà con trattori e ruspe portare la sabbia verso il mare. Ci vorranno parecchi giorni con mezzi, manodopera e tanto gasolio. In qualsiasi altro posto si invocherebbe la calamità naturale. A noi tocca arrangiarci. Vedremo se il comune ci darà una mano».

œŸÀ



*Mauro Favaro***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Mauro Favaro

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**La seconda nevicata nella Marca non crea troppi disagi ai cittadini. Nelle prime ore di domenica sono caduti nel trevigiano dai 3 ai 5 centimetri di neve - come riferiscono gli uffici della Protezione civile del Sant'Artemio - che hanno imbiancato le città e le campagne senza, per fortuna, mandare in tilt il traffico. «Le strade erano già state trattate con il sale e, complice il traffico limitato della domenica, non ci sono stati troppi problemi -fa il punto Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile- in più il sole e il vento di domenica pomeriggio hanno asciugato l'asfalto, diminuendo così l'emergenza legata alla formazione del ghiaccio».**

**La prudenza, comunque, raccomandata anche dalla centrale operativa, non è mai abbastanza in queste condizioni climatiche. «Le strade verranno trattate ancora -aggiunge Muraro- proprio per evitare che possano ghiacciarsi con l'abbassamento della temperatura». Così il piano neve del Sant'Artemio, da un milione di euro, non si ferma: settanta ditte convenzionate con la Provincia continueranno a far girare per la Marca (su circa 1.200 chilometri di strade) oltre 200 mezzi, tra spargisale e lame spazzaneve, in particolare nell'area pedemontana. Con i volontari della Protezione civile allertati e pronti a intervenire.**

**Le previsioni per i prossimi giorni? «Nelle prossime ore sono previste altre spolverate di neve - conclude il Bertolaso del Sant'Artemio - ma comunque nessun evento straordinario». Almeno sul fronte neve, insomma, in questi giorni la Marca rispetto al resto d'Italia dovrebbe rimanere un'isola felice.**

***Conegliano chiede aiuto ai cittadini: Spazzate*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Conegliano

chiede aiuto

ai cittadini:

«Spazzate»

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**CONEGLIANO - (eg)** Anche la città del Cima, ieri, si è risvegliata pennellata di bianco. La neve ha cominciato a scendere nelle prime ore del mattino formando uno strato spesso alcuni centimetri. Subito in azione i mezzi spalaneve comunali che hanno liberato le strade principali sulle quali peraltro nei giorni scorsi era già stata distribuita una quantità di sale preventiva. Qualche disagio lungo le strade secondarie e nelle frazioni collinari dove i residenti hanno provveduto a spazzare il manto di neve che si era formato. Le previsioni annunciano neve anche per le prossime ore dunque il vicesindaco e assessore alla Protezione Civile Paola Mirto Bettiol ribadisce la necessità di collaborazione. «L'invito è per i privati e i negozianti allo spazzamento delle aree antistanti a residenze e negozi -dice la vicesindaco- ed evitare, dove possibile, di parcheggiare le auto in strada per facilitare l'intervento dei mezzi spargisale e la pulizia delle strade stesse». Savno invita inoltre gli utenti, qualora la raccolta dei rifiuti dovesse subire ritardi, sospensioni o non essere svolta con completezza a causa del maltempo, a ritirare i propri contenitori e a esporli il turno successivo.

***Partita una colonna con 250 volontari della protezione civile*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

EMERGENZA MALTEMPO

Partita una colonna con 250 volontari della protezione civile

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**PALMANOVA - (D.P.)** La nostra Protezione civile è stata chiamata a dar man forte a chi sta combattendo contro l'emergenza neve nelle Marche (ieri da noi qualche spruzzata di neve fra il Codroipese e il Pordenonese e fiocchi anche a Lignano). Nelle prime ore di ieri sono partiti una quindicina di mezzi, qualche ora dopo circa 250 volontari. Nelle zone invase della neve erano già approdate due pattuglie del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo. In campo anche la Brigata alpina "Julia": nell'ultimo week end, dalle sedi della Brigata dislocate sul territorio friulano, veneto e altoatesino sono partiti 9 veicoli cingolati BV 206; una pala gommata, una terna e altri mezzi per la movimentazione della neve.

Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, su richiesta del dipartimento di Protezione civile nazionale, ha messo a disposizione uomini e mezzi per andare a soccorrere le popolazioni isolate e ventidue strade sono bloccate. Soltanto sabato sera nel corso di una videoconferenza era arrivato l'Sos, dopo 12 ore in mezzi erano già in marcia verso le Marche. «Si tratta - ha spiegato Ciriani - di mezzi specializzati per grandi nevicate, che in regione vengono utilizzati in casi eccezionali, quando cadono metri di neve. L'intervento vede la collaborazione dell'assessorato alle Infrastrutture della Regione, di FVGStrade, della Provincia di Udine e del Comune di Tarvisio oltre che della Protezione Civile». Strumenti speciali, tra i quali 5 frese, 1 pala gommata, 4 autosnodati con una dotazione complessiva di 120 tonnellate di sale e a supporto 1 furgone officina, 3 fuoristrada e 3 furgoni.

***Disagi contenuti alla viabilità, ma molti black-out e manifestazioni rinviate in provincia. ...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**Lunedì 13 Febbraio 2012,****Disagi contenuti alla viabilità, ma molti black-out e manifestazioni rinviate in provincia.****L'allerta neve scatta alla quattro e mezza di ieri mattina quando i primi fiocchi cominciano a scendere compatti in tutta la provincia.**

A Venezia la centrale operativa della Polizia municipale su indicazione della Protezione civile comunale, mette in moto la macchina dell'emergenza: mezzi spargisale e spalaneve entrano in azione lungo le principali direttrici della terraferma. In contemporanea operatori di Veritas spargono sale sia in centro storico che in terraferma, tenendo sgomberi i percorsi individuati nel "piano neve". La città viene ricoperta da una soffice coltre bianca alta alla fine quasi una decina di centimetri. Il sospiro di sollievo poco prima di mezzogiorno quando il cielo si rasserena e spunta addirittura un pallido sole. In serata il nemico da sconfiggere è il ghiaccio.

«Il mio più sincero ringraziamento - afferma il vicesindaco Sandro Simionato - va all'impegno e alla professionalità dei molti volontari della nostra Protezione civile che hanno permesso ai veneziani e agli ospiti giunti per il Carnevale di poter vivere in sicurezza questa giornata di festa, nonostante la nevicata caduta sulla città nelle prime ore del mattino. Ancora una volta la nostra città ha dimostrato di saper rispondere alle piccole e grandi emergenze proprio grazie all'abnegazione e alle capacità degli uomini e delle donne della Polizia Municipale e della Protezione civile».

**MIRANO** - La neve fa slittare il verdetto delle primarie. Servirà un'altra settimana per conoscere chi tra Renata Cibin, Luisa Conti, Luigi Gasparini, Maria Rosa Pavanello e Lauro Simeoni guiderà il centrosinistra nella sfida elettorale del prossimo 6 maggio. La decisione in mattinata quando l'abbondante nevicata aveva paralizzato alcune strade delle frazioni. E per condizioni meteorologiche avverse è stato chiuso un paio d'ore anche il parco comunale, per "eccesso di cautela", scatenando la protesta di alcuni cittadini che volevano portare a spasso i propri cani o semplicemente fare una passeggiata.

**SAN STINO** - La neve ha rovinato la festa di carnevale. Ieri mattina, gli organizzatori della sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati in programma per il primo pomeriggio hanno alzato bandiera bianca. La manifestazione è stata sospesa e rinviata a data da stabilirsi. La sfilata non viene automaticamente messa in calendario per domenica 26 febbraio come annunciato nei 5.000 libretti divulgativi del carnevale ma potrebbe slittare verso una delle prime domeniche di marzo.

**CHIOGGIA** - La neve che ha avvolto come una guaina ghiacciata le linee elettriche ha causato un mega black-out che dalle sette del mattino alla tre del pomeriggio ha tenuto al gelo interi quartieri prima che l'Enel riuscisse a ripristinare l'erogazione. Vigili urbani isolati.

E la sabbia, trasportata dal vento di bora, ha reso impraticabile insieme alla neve ha reso impraticabile il Lungomare.

**MARTELLAGO** - Disagi limitati, grazie alla tempestività con cui è scattato il Piano-neve attivato dal sindaco Giovanni Brunello. E, al solito, è stato il primo cittadino in persona, col consigliere Ulisse Minello, a guidare le squadre degli operai comunali, della Protezione Civile, dei terzisti più altri volontari (25 le persone impegnate). Alle 7 erano già in azione gli spazzaneve e gli spargisale: un lavoro continuato fino alle 14. Il resto l'ha fatto il sole.

**SPINEA** - Al lavoro Protezione Civile, insieme ai volontari del progetto «Mi prendo cura della mia città», fin dalle 4 di ieri mattina. Cinque mezzi spargi sale in azione per garantire la percorribilità delle strade: liberati anche gli accessi agli edifici pubblici e alle scuole.

*Hanno collaborato Burri, Corò, De Rossi, Perini, Pipia e Prativiera*

© riproduzione riservata

***Sterpaglia in fiamme, idranti bloccati dal freddo*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

CAVALLINO-TREPORTI

Sterpaglia in fiamme, idranti bloccati dal freddo

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**In fiamme diecimila metri quadrati di sterpaglia e il freddo gela gli idranti stradali. È accaduto nel tardo pomeriggio di sabato, in un terreno agricolo di via Retrone, tra Cà Savio e Punta Sabbioni. Per cause in corso di accertamento, non è esclusa della cenere ancora calda gettata accidentalmente tra la vegetazione, il fuoco ha devastato un intero campo grazie anche alla forza del vento che ha animato le fiamme. A finire bruciati sono stati anche degli attrezzi agricoli compresa l'attrezzatura per l'irrigazione. Ad intervenire sul posto sono stati i volontari della Protezione Civile di Cavallino con un'autobotte, quindi i vigili del fuoco di Jesolo che hanno domato le fiamme. Poco dopo, un incendio simile si è sviluppato in un altro terreno agricolo di Cà Savio, anche in questo caso fortunatamente senza gravi conseguenze e spento dalla protezione civile e dai vigili del fuoco. I vigili urbani hanno avviato gli accertamenti per accertare le cause dei due incendi e chiarire eventuali responsabilità. Come detto il freddo ha complicato non poco la gestione dell'intervento. «Perché le temperature polari hanno gelato sia gli idranti di rifornimento acqua che alcuni macchinari del nostro mezzo - ha detto il comandante della protezione civile Vincenzo Martin - che abbiamo portato a scaldare all'interno di una serra. L'ideale sarebbe avere un'autorimessa nella nostra sede proprio per evitare questi inconvenienti».**

**Giuseppe Babbo**

*Fiocchi al mattino, sole a pranzo***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

VICENZA Risveglio domenicale con la neve. E subito è scattato il piano di pulizia delle strade

Fiocchi al mattino, sole a pranzo

Pochi millimetri di manto bianco, ma temperature abbastanza rigide: in azione i mezzi di Aim

**Lunedì 13 Febbraio 2012,**

**Risveglio domenicale con la neve per i vicentini. Ma il manto innevato, davvero pochi millimetri, è durato poco, mentre intorno all'ora di pranzo è comparso il sole. Il piano neve del comune di Vicenza è prontamente scattato, con i mezzi spargisale in azione e l'appello ai cittadini dell'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini a tenere puliti i marciapiedi davanti a casa. Otto mezzi spargisale di Aim Valore Città sono stati subito allertati ed entrati in azione: 5 lungo le arterie principali, 2 nelle zone più critiche come cavalcavia e sottopassi e uno a Monte Berico, dove è stata segnalata una lastra di ghiaccio subito trattata con sale e ghiaia. Gli spargisale di Aim hanno lavorato per tutto il giorno anche lungo le vie periferiche, pronti a trasformarsi in spazzaneve nel caso la nevicata fosse aumentata. L'assessore Pierangelo Cangini ricorda ai cittadini le prescrizioni dell'ordinanza del sindaco: «Quando nevicata ciascuno deve fare la propria parte, tenendo pulito il marciapiedi davanti a casa e parcheggiando in modo da evitare di intralciare l'attività degli spargisale e degli spazzaneve lungo le strade. A questo proposito mi auguro che scatti la solidarietà dei vicini per aiutare le persone più anziane che, in ogni caso, possono chiamare la centrale operativa della polizia locale allo 0444/545311 per segnalare qualsiasi emergenza. Infine invito tutti a prediligere i mezzi pubblici per gli spostamenti». Viene raccomandato di lasciare uno spazio minimo per il passaggio pedonale senza invadere gli attraversamenti pedonali o ostruire i tombini stradali; sgomberare durante lo sgelto le bocchette di scarico davanti le case per il deflusso dell'acqua; non gettare acqua sui marciapiedi per non provocare ghiaccio; assicurarsi della resistenza dei tetti, dai quali occorre evitare che cadute di neve causino pericolo e danni a cose e persone. In caso di violazione dell'ordinanza, che è pubblicata integralmente sul sito del Comune, la sanzione prevista dal regolamento è di 50 euro.**

© riproduzione riservata

***Maltempo, la conta dei danni***

Il Giornale del Molise

**Giornale del Molise.it, Il**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

cronaca

Maltempo, la conta dei danni

Neve e gelo hanno colpito le aziende agroalimentari. Molti danni anche alle strade

Passata l'emergenza maltempo, il Molise è alle prese con la conta dei danni. La regione ha pagato caro l'eccezionale ondata di neve e gelo degli ultimi giorni. Se la Coldiretti ha parlato di un miliardo e mezzo di euro bruciati in circa dieci giorni in tutta Italia, a livello locale la perdita economica è stata di svariati milioni di euro. Sono stati colpiti tutti i settori produttivi: agroalimentare, allevamenti, industria e servizi. Ma il maltempo ha causato problemi anche a strade, aziende agricole e fabbricati privati. Il presidente della regione, Michele Iorio, ha sottolineato che "i danni alla rete viaria e alle aziende agricole sono davvero ingenti". Intanto lo stato di emergenza dichiarato in Molise è stato assorbito in quello più ampio stabilito dal Governo nazionale. La Regione ha avviato una raccolta dati nei comuni per monitorare i problemi di ogni singolo centro abitato. Attivate anche le verifiche su eventuali danni alle scuole dove le lezioni sono rimaste sospese anche oggi in alcuni comuni. In Molise soffre anche il commercio. Le piccole attività, già penalizzate dalla crisi e dallo sciopero dei tir, sono in gravi difficoltà. L'allarme arriva dall'associazione Commercioattivo di Campobasso che ha chiesto di attivare una serie di agevolazioni per il pagamento delle tasse, fino al riconoscimento di eventuali danni subiti. Migliora, intanto, la situazione sulle strade e anche per il governatore Iorio, "la viabilità e i collegamenti con i centri abitati possono dirsi sotto controllo. Restano, però, varie emergenze da affrontare nelle frazioni e nelle zone agricole difficili da raggiungere". In prefettura a Campobasso si è riunito il Centro Coordinamento Soccorsi per fare il punto sulla slavina che ha interessato la Strada Provinciale 106 che collega San Massimo a Campitello Matese. La neve è stata rimossa, ma l'area è sotto attenta osservazione. Continua il lavoro straordinario di forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile e volontari sull'intero territorio. Gli uomini del soccorso alpino hanno effettuato nelle ultime ore una ricognizione sulle aree più colpite dalle neviccate grazie all'aiuto di un elicottero della Guardia di Finanza partito dalla base delle protezione civile a Campochiaro. Non si ferma nemmeno la grande macchina della solidarietà messa in moto dalla croce Rossa italiana. Da Verona è partito un mezzo speciale destinato al Molise: a metà tra un fuoristrada e un'ambulanza per raggiungere anche le zone più impervie. Il mezzo servirà da supporto alle postazioni del 118.

red [13/02/2012]

***Maltempo: i primi segni di miglioramento***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: i primi segni di miglioramento"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

Maltempo: i primi segni di miglioramento

*Meteo in graduale miglioramento, viabilità più scorrevole, ma permangono problemi per il ghiaccio. Dal Dipartimento di Protezione civile il quadro della situazione*

*Lunedì 13 Febbraio 2012 - Attualità -*

Lo scenario meteorologico è in graduale miglioramento, con instabilità residua su Campania meridionale, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, anche sotto forma di temporali e residue nevicate su Molise, Puglia e zone costiere dell'Abruzzo.

"Da martedì - fanno sapere dal Dipartimento di Protezione civile - è atteso un ulteriore miglioramento al centro-nord, anche se le temperature minime resteranno nettamente al di sotto di 0°C, con estese gelate notturne e mattutine. Mercoledì il nucleo di aria artica tenderà a spostarsi verso la Grecia, con un generale rialzo delle temperature a partire dalle regioni del nord. Giovedì, infine, la perturbazione scivolerà sull'area balcanica, interessando marginalmente l'Italia sul medio-basso versante adriatico e localmente sul resto del meridione, con un contestuale aumento della ventilazione". Dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi, le Regioni stanno al momento segnalando al Dipartimento "un quadro in generale miglioramento, con ancora alcune criticità legate alla viabilità sulle strade secondarie. Gli interventi in atto riguardano soprattutto la pulitura del manto stradale, la rimozione delle lastre di ghiaccio e le verifiche sulle tenute dei tetti carichi di neve di edifici pubblici e privati".

Migliora anche la situazione su strade ed autostrade: non si segnalano al momento situazioni di particolare criticità. La Protezione civile inoltre informa che sono state revocate "quasi tutte le ordinanze prefettizie di interdizione al traffico commerciale che avevano comportato, nei giorni scorsi, il fermo temporaneo dei mezzi pesanti in aree di stoccaggio o deviazione su itinerari alternativi. Permangono i provvedimenti interdittivi del traffico commerciale sulla Strada provinciale 39 di Bari, nella provincia di Pesaro-Urbino limitatamente ad alcune strade del Montefeltro, nella viabilità ordinaria della provincia di Ancona, dove i veicoli pesanti in uscita al casello di Ancona nord e diretti al Porto continuano scortati dalla Polizia Stradale, e di Macerata, nella provincia di Caserta limitatamente alla SS.6 "Casilina" e alla SS.7 "Appia".

Per quanto riguarda la città di Roma e il Lazio, dalla mezzanotte di oggi il Grande Raccordo Anulare, l'A91 "Roma - Aeroporto di Fiumicino" e le Strade Statali di competenza ANAS non sono più interessate dal divieto di transito per i mezzi pesanti precedentemente in vigore, che è stato revocato".

Il Dipartimento di Protezione civile inoltre raccomanda agli automobilisti che si metteranno in viaggio nelle prossime ore di mantenersi costantemente informati sulle condizioni di strade ed autostrade, equipaggiare i veicoli con catene da neve o pneumatici invernali, nonché porre la massima attenzione e prudenza nella guida. Notizie sempre aggiornate sono disponibili attraverso i canali del C.C.I.S.S. (numero verde gratuito 1518, sito web [www.cciss.it](http://www.cciss.it) e [mobile.cciss.it](http://mobile.cciss.it), applicazione gratuita iCCISS per iPhone), le trasmissioni di Isoradio ed i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" è in funzione, per le informazioni sulla viabilità, il numero



***Maltempo: i primi segni di miglioramento***

gratuito 800 29 00 92.

"E' confermata - conclude l'informativa del Dipartimento - anche per oggi la chiusura di alcune linee ferroviarie secondarie in Abruzzo e Molise, Lazio e Campania, in particolare la Viterbo-Attigliano, la Roccasecca-Avezzano, la l'Aquila -Antrodoto, la Termoli-Campobasso e la Bosco Redole Benevento. Informazioni di dettaglio sono disponibili sui siti web [trenitalia.com](http://trenitalia.com), [fsnews.it](http://fsnews.it) e chiamando il numero verde gratuito 800 89 20 21".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***I volontari della ProCiv di Milano nel frusinate***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"I volontari della ProCiv di Milano nel frusinate"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

I volontari della ProCiv di Milano nel frusinate

*I Volontari della Protezione civile di Milano sono accorsi nel frusinate per operazioni di ripristino degli allacci telefonici ed elettrici*

*Lunedì 13 Febbraio 2012 - Presa Diretta -*

Nel quadro della missione scaturita dall'emergenza neve che ha investito la Capitale, i volontari della Protezione civile della Provincia di Milano si sono recati, in questi giorni, anche nel frusinate.

"Le abbondanti nevicate infatti - si legge in una nota della Provincia di Milano - hanno indotto il Centro coordinamento soccorsi di Frosinone a richiedere l'intervento dei nostri operatori nel Comune di Ferentino allo scopo di ripristinare allacciamenti telefonici ed elettrici. Per questa ragione, muniti di motoseghe, sono stati impiegati, nell'ambito di tre cantieri collocati in due diverse contrade, nel taglio di rami con l'obiettivo di liberare le linee. Uno dei mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione è stato, inoltre, destinato all'ufficiale sanitario per le visite nelle abitazioni in località non ancora raggiungibili a causa delle bufere verificatesi nei giorni scorsi".

"E come sempre - prosegue la nota - i nostri volontari stanno dando prova di competenza e solidarietà all'intero Paese "ha dichiarato, nel pomeriggio, il presidente della Provincia di Milano, On. Guido Podestà -. Anche in occasione di questa emergenza inaspettata, sono, infatti, stati capaci non solo di gestire scenari davvero critici ma anche di fornire un valido supporto agli operatori dei gruppi di Protezione civile del Lazio, distinguendosi come già accaduto a seguito del terremoto in Abruzzo e dell'alluvione sul levante ligure".

"Voglio, anche in questo caso, esprimere il mio ringraziamento ai volontari e ai tecnici della Protezione civile della nostra Provincia - ha aggiunto l'assessore Stefano Bolognini -. Essi sono stati attivati dal Dipartimento e, in poche ore, sono partiti per il Lazio. Con competenza e professionalità stanno adesso portando il loro aiuto alla popolazione di Ferentino drammaticamente colpito dall'emergenza neve".

red/pc

fonte: Provincia di Milano

***La neve tira un brutto scherzo Annullata la seconda sfilata***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

MALO/1. La Pro Malo e i carristi hanno deciso ieri mattina di non far partire il corteo allegorico

La neve tira un brutto scherzo

Annullata la seconda sfilata

Claudia Ruggiero

Nel pomeriggio il clima migliora ma ormai la "macchina" è ferma

e-mail print

lunedì 13 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il palco in piazza è stato montato solo per qualche ora. FOTO RUGGIERO| Nuovo stop per il ... La neve non dà tregua al povero Ciaci che ad aprire il Carnevale di Malo, quest'anno, proprio non ci riesce. Come domenica scorsa, per colpa del maltempo, è saltata la seconda sfilata dei carri e dei gruppi allegorici prevista ieri pomeriggio. La decisione di annullare la parata è stata presa dalla presidente della Pro Malo, Milena Bortolotto, in accordo con la maggioranza dei carristi, dopo una riunione ai capannoni dell'associazione.

Nonostante i fiocchi di neve, volontari e organizzatori del Carnevale erano in pista dalle prime ore della giornata ma la macchina organizzativa, incerta fino a tarda mattinata, si è fermata intorno alle 11. Nel frattempo in piazza Zanini, dove palco, luci e casse sono stati prima montati e poi smontati, c'era un via vai di gente: sia per la marcia di San Valentino, sia per avere notizie in merito al Carnevale.

Notizie arrivate alle 12,30 con l'avviso del rinvio alle forze dell'ordine che avrebbero dovuto assicurare la sicurezza pubblica durante il corteo: alla protezione civile di Padova e ai carabinieri e vigili urbani di Malo, che avrebbe dovuto mettere a disposizione rispettivamente 8 e 5 agenti. In ballo fino all'ultimo momento sono stati una quindicina di partecipanti alla gara per cani mascherati, Carnival Dogs, che invece sfileranno domenica 19.

È proprio il caso di dire che il tempo si è fatto beffe del Ciaci perchè, in realtà, alle 14 è uscito il sole e in paese c'è stato comunque un po' di movimento, soprattutto gruppi di giovani.

In calendario ci sono altre due sfilate previste per domenica 19 e martedì 21; inoltre per recuperare le parate perse è già fissata per domenica 26 una terza sfilata e forse, sarà una riunione in settimana a deciderlo, un'altra il 4 marzo.

I "RisieBisi", che si esibiranno sabato alle 21 al cinema Aurora, precederanno l'esordio dei carri e scherzano: «Pur di lasciar aprire il carnevale ai carri siamo disposti a farli sfilare al cinema qualche minuto prima del nostro show».

SFILATE ANNULLATE. Il maltempo ha fatto strage anche di altre sfilate di carri allegorici, previste ieri in vari centri della provincia. A Ponte di Barbarano e ad Albettono è stato tutto rinviato a domenica prossima, 19 febbraio. Idem a Brendola, nella frazione di S. Valentino. Anche a Cornedo il Comitato benefico del Carnevale ha spostato al 19 febbraio la sfilata dei carri allegorici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza neve Volontari bergamaschi della Protezione civile in prima linea nei soccorsi*****Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

*"Emergenza neve Volontari bergamaschi della Protezione civile in prima linea nei soccorsi"*

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

Emergenza neve Volontari bergamaschi della Protezione civile in prima linea nei soccorsi ANCORA una volta i volontari della protezione civile della Provincia di Bergamo stanno dando prova di competenza e solidarietà nelle zone del centro-sud dell'Italia colpite dal maltempo di questi giorni: Molise, Lazio, Emilia Romagna ed Abruzzo. È proprio in queste regioni che i volontari orobici si stanno fortemente impegnando per portare soccorso e aiuto alla popolazione. Ad Agnone, in provincia di Isernia, in Molise, sei volontari del Comitato provinciale Anpas (Croce Blu Gromo e Croce Azzurra di Almenno San Salvatore) sono presenti con fuoristrada autoambulanza, mentre nel Lazio, nei comuni di Subbiaco e di Cervara, sono presenti i gruppi Ana di Endine, Telgate, Filago, Casazza, Costa Volpino, per un totale di 9 volontari con tre mezzi 4x4. In Emilia Romagna la compagine bergamasca è composta da 10 volontari della squadra alpinistica (Gruppi di Sarnico e Predore), impegnati anche sul Duomo di Cesena, e 21 volontari dei gruppi di Bergamo, Brembate, Calusco d'Adda, Comun Nuovo, Gorlago, Villa d'Almè. In Abruzzo, infine, sono presenti tre tecnici con un mezzo 4x4. «È in queste zone che serve il nostro aiuto - sottolinea l'assessore provinciale alla Protezione Civile Fausto Carrara - ed è lì che inviamo e invieremo, ogni volta che sarà necessario, i nostri straordinari volontari, che sono dei grandi professionisti». M.A.

***Soccorse una donna travolta dal treno Oggi riceve un encomio dal sindaco*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Soccorse una donna travolta dal treno Oggi riceve un encomio dal sindaco"*

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

MONZA pag. 5

Soccorse una donna travolta dal treno Oggi riceve un encomio dal sindaco RICEVERÀ anche il riconoscimento del sindaco Marco Mariani, Daniele Bennati, il giovane monzese giornalista di «Il Giornale di Monza» nonché volontario della Protezione civile che per primo, il 26 gennaio, ha prestato soccorso all'anziana travolta dal treno al passaggio a livello di via Bergamo. Un tentativo di rianimarla che purtroppo non è stato sufficiente ma è stato un gesto che è valso a Bennati IL riconoscimento della famiglia della vittima, e oggi, alle 12, l'encomio del sindaco di Monza.

***Sparisce nell'Umbria sepolta dalla neve: giorni di ansia per un ragazzo di 33 anni*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Sparisce nell'Umbria sepolta dalla neve: giorni di ansia per un ragazzo di 33 anni"*

Data: **14/02/2012**

Indietro

LISSONE MACHERIO pag. 7

Sparisce nell'Umbria sepolta dalla neve: giorni di ansia per un ragazzo di 33 anni Marco Aliprandi voleva raggiungere il casolare di una zia a Pietralunga

IMPEGNO Uomini del Soccorso alpino e speleologico stanno cercando il giovane lissonese scomparso in Umbria di ALESSANDRO CRISAFULLI LISSONE ORE, giorni, di grande preoccupazione per la sorte di Marco Aliprandi, 33enne residente a Lissone, sparito nel nulla, sotto la bufera di neve che ha investito settimana scorsa l'Umbria. Il giovane, disoccupato, era in vacanza da diversi giorni prima a Città di Castello con i genitori e poi da solo nella località di Pietralunga, una delle più colpite dall'inferno bianco: si era trattenuto, a quanto pare, per cercare di raggiungere un casolare molto isolato, di proprietà della zia. Ma di lui non ci sono più notizie: gli uomini del Soccorso alpino e speleologico, con l'ausilio di cani addestrati da valanga, lo stanno cercando in tutta la zona, per ora invano. Disperati il padre, artigiano, e la madre, assistente socio assistenziale, che non riescono a contattarlo da mercoledì 8 (fino al 5 erano stati in Umbria): la loro denuncia di sparizione, presso la caserma dei carabinieri di Lissone, ha attivato le ricerche, che proseguono senza sosta, fra gli inevitabili disagi e le grandi difficoltà. Il casolare che intendeva raggiungere è nella frazione di Castel Guelfo, quasi inaccessibile. E IN QUELL'ABITAZIONE, che d'estate viene utilizzata dai ragazzi di una comunità, i soccorritori sono arrivati facendosi largo in mezzo a una decina di chilometri di neve alta due metri: dentro, hanno trovato un borsone da palestra, vuoto, lo stesso con cui un abitante della zona avrebbe visto Marco camminare sotto la fitta nevicata venerdì. In casa, nessun altro segno di vita, se non una chitarra e una stufa. A quanto pare, il ragazzo sarebbe entrato da un vetro, spaccandolo. Poi si sarebbe trattenuto ben poco. All'esterno, invece, sono stati trovati un ombrello e uno spazzolino da denti. Restano aperti gli interrogativi su quanto è successo in seguito: cosa ha fatto Marco dopo aver raggiunto il casolare? Sarà uscito di nuovo con quelle condizioni meteo disastrose? Perché? E per andare dove? Tutte domande aperte, inquietanti, alle quali né i soccorritori né i familiari riescono a dare delle risposte. La speranza è che possa aver abbandonato il casolare, magari ritenendolo «invivibile» in quelle condizioni, liberandosi del superfluo, per raggiungere un posto più protetto nelle vicinanze. Ma al momento non ci sono riscontri oggettivi su questa ipotesi. Non si può escludere, dunque, una tragedia. PIETRALUNGA, del resto, è in piena emergenza da una decina di giorni con diverse abitazioni del tutto isolate, collegamenti al collasso e soccorsi, nonostante i grandi sforzi, farraginosi, con black-out di energia elettrica e di gas. Image: 20120214/foto/509.jpg

***Bareggio «Stop alle truffe», in via Marietti incontro pubblico sulla sicurezza*****Giorno, Il (Legnano)**

*"Bareggio «Stop alle truffe», in via Marietti incontro pubblico sulla sicurezza"*

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 4

Bareggio «Stop alle truffe», in via Marietti incontro pubblico sulla sicurezza REGOLE e consigli per migliorare la sicurezza. Domani pomeriggio, alle 17, si terrà un incontro pubblico presso la sala consiliare del centro Giovanni Paolo II di via Marietti. Interverranno il sindaco di Bareggio, Monica Gibillini, l'assessore alla Sicurezza, Roberto Lonati, il comandante della polizia locale, Claudio Festari e i comandanti di Corbetta e Sedriano. Interverranno anche i rappresentanti delle associazioni di volontariato locale di Auser e Protezione civile. L'incontro rientra nella campagna di prevenzione «Stop alle truffe» promossa dai Comuni che hanno aderito al Comando unico di polizie locali del Magentino-Abbiatense.

***Cinisello È tempo di restauro per la Madonna «terremotata»*****Giorno, Il (Rho Bollate)**

"*Cinisello È tempo di restauro per la Madonna «terremotata»*"

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

I COMUNI pag. 9

Cinisello È tempo di restauro per la Madonna «terremotata» LA STATUA Le recenti scosse hanno lasciato il segno SI È SVOLTA tra la curiosità e la preoccupazione generale la rimozione della statua della Madonna dalla facciata della basilica di San Martino, a Cinisello Balsamo. La scultura, alta oltre 2 metri, è rimasta lesionata in seguito al terremoto di 2 settimane fa. Alcuni operai l'hanno rimossa ieri mattina con l'ausilio di una grossa gru. È stata in seguito portata, con tutte le cautele necessarie in questa delicata operazione, all'interno della chiesa, dove subirà un accurato intervento di restauro.



***L'amore per A2A, una grande famiglia*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"L'amore per A2A, una grande famiglia"*

Data: 14/02/2012

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

L'amore per A2A, una grande famiglia BASILIO RIZZO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

VOLONTARI La squadra di Protezione civile di A2A (National Press)

MORBEGNIO IL PRESIDENTE del consiglio comunale di Milano, Basilio Rizzo avrebbe voluto fare la commemorazione, ma purtroppo per motivi istituzionali non ha potuto essere presente ai funerali, ma attraverso il fidato collaboratore di Zuccoli, Biagio Longo a lungo direttore della comunicazione prima di Aem e poi di A2A ha fatto pervenire un messaggio ai familiari che ben racchiude l'uomo-manager scomparso: «Trasmetto le mie condoglianze e il mio rispetto profondo per l'uomo e per il suo amore per l'azienda come grande famiglia». E la famiglia Aem-A2A ieri era vicina alla sua famiglia. Da Milano è arrivato lo storico direttore di Aem Milano, Augusto Scacchi: «Non avrei mai pensato di essere qui ai funerali di Giuliano» dice commosso. Biagio Longo e Paola Maria Anelli non hanno mai lasciato in questo triste momento la famiglia Zuccoli, così come il referente locale di A2A, Roberto Corona. Quella famiglia a cui Giuliano era legatissimo: Giuliano e Gigliola con i tre figli Cristina, Daniela e Giacomo, due ingegneri e un architetto, tutti discreti e non presenzialisti, come il loto amato papà. Nella villetta in via don Gnocchi a Morbegno, dove l'ingegner Zuccoli appena poteva tornava per passare tranquille serate con i suoi cari attorno al camino, ora manca solo lui. L'unica che ride è la piccolina, la nipotina Anna di 8 mesi figlia di Daniela: assomiglia proprio tanto al nonno. «Come farà la Gigliola senza il Giuliano - dicevano in dialetto sul sagrato della chiesa alcune donne -. Sono poche le coppie così affiatate. Quei figli, che bravi ragazzi. E poi c'è la nipotina, diventava matto, ha fatto almeno in tempo a vederla». «Sai come eravamo legati» ci dice senza ormai più lacrime la moglie Gigliola, e ci sembra ancora di vederla a quelle belle serate a Bormio arrivare orgogliosamente sottobraccio al suo Giuliano. La Valle ha perso un grande, se ne sentirà la mancanza. e senza polemiche - non è il caso - magari sarebbe stato meglio ascoltarlo prima: un top manager ai vertici industriali italiani, ma con ben solide radici montanare che amava la sua terra e ragionava pensando all'interesse della sua gente. Irene Tucci Image: 20120214/foto/7257.jpg

***Nella sua Morbegno l'addio discreto a un manager che faceva e non appariva*****Giorno, Il (Sondrio)***"Nella sua Morbegno l'addio discreto a un manager che faceva e non appariva"*Data: **14/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Nella sua Morbegno l'addio discreto a un manager che faceva e non appariva Una folla commossa nella chiesa di San Giovanni per l'addio a Giuliano Zuccoli

COMMOZIONE In molti per l'ultimo saluto all'imprenditore di Morbegno (National Press)

di IRENE TUCCI MORBEGNO NELLA BELLA CHIESA di San Giovanni in Morbegno, quella stessa dove 68 anni fa fu battezzato, si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'ingegner Giuliano Zuccoli, top manager, per 13 anni alla guida prima di Aem Milano poi di A2A, da cui solo tre giorni prima di morire, stroncato da una grave malattia, si era dimesso con una lettera-testamento in cui si era tolto qualche sassolino dalla scarpa. Una folla commossa ha accompagnato per l'ultimo saluto, l'adorata moglie Gigliola con i tre figli, Cristina, Daniela e Giacomo, compostamente distrutti dietro quel feretro ricoperto con un cuscino di rose rosse, con vicino la sorella Annamaria, parenti e amici. Vip e non vip, tantissime persone note, ma altrettante sconosciute, la sua gente. Tanti rappresentanti dell'imprenditoria locale, del mondo politico, forze dell'ordine e forze sociali, rappresentanti di istituzioni a partire dal numero uno della Provincia, Massimo Sertori, un commosso presidente del gruppo Credito Valtellinese (Zuccoli ne era vice presidente) Giovanni De Censi con l'ad Miro Fiordi, il direttore della Banca Popolare di Sondrio, Mario Alberto Pedranzini col vice Giovanni Ruffini. E poi l'orgoglioso gruppo Protezione civile di A2A con la divisa arancione, tutto il consiglio di sorveglianza e di gestione di A2A, Federico Falck dell'omonima famiglia di imprenditori e presso la cui azienda Sondel-Falck un giovane e brillante Zuccoli iniziò la sua carriera «idroelettrica». Sul sagrato la corona del comune di Milano. Lungimirante, precursore, innovativo ma sempre con i piedi per terra, solido, tenace montanaro, attaccato alla sua Morbegno, alla sua Valtellina: «Dobbiamo fare qualche cosa per la Valle» ripeteva anche negli ultimi giorni prima che la malattia se lo portasse via. L'arciprete di Morbegno, don Andrea Salandri, nel salutare le autorità presenti «a cui nostro fratello Giuliano ha offerto professionalità» ha usato un linguaggio di prosa accennando agli «scalatori» in riferimento alla passione per il Cai di Zuccoli, ma anche come metafora «per traiettorie, dimensioni di vita, dimensione eterna oltre quella terrena». «Profondità di vita, capacità, sensibilità umana e professionale, rigore - ha detto don Andrea - da tanti anni abbiamo potuto verificare tutto questo, quanto il fratello Giuliano ha costruito per la Valle, la Regione e la Nazione. Come valtellinese non mollava mai. Già vediamo quanto ha fatto e anche in avvenire, questo bene intuito e portato a compimento». Poi nell'affollatissima collegiata è stata la volta della nipote Chiara parlando delle «doti di cuore e mente» dello zio Giuliano «un esempio per tutti noi da seguire». Ha parlato dell'attaccamento alla sua Morbegno e alla Valtellina, concetto ribadito dal coscritto e compagno di scuole elementari, il missionario in Uganda padre Egidio Toccalli che ha ricordato il loro vecchio maestro Enrico Innocenti «straordinario, ci ha insegnato a sognare, a pensare a cose belle e alla solidarietà» e rivolgendosi direttamente a Giuliano e alla sua famiglia «grazie per tutto il bene che avete voluto a me e ai miei malati africani».

Image: 20120214/foto/7253.jpg

***immigrati ma cittadini: il consiglio con zanonato***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Immigrati ma cittadini: il consiglio con Zanonato

Cittadinanza a chi nasce in Italia: passa a maggioranza (22 voti) la mozione Idv Lega contro, il Pdl si astiene. L'assemblea premia gli eroi dell'alluvione 2010

Approvato con grande maggioranza la mozione sulla cittadinanza ai bambini nati in Italia da figli di immigrati stranieri. Un dibattito vivace quello del consiglio comunale di ieri sera, che ha visto il centrosinistra unito in un tema per il quale il sindaco Flavio Zanonato si era espresso favorevolmente. La mozione per sostenere un progetto di legge del Parlamento è stata proposta da Michele Toniato dell'Italia dei Valori. Al consiglio comunale si sono presentate anche delle famiglie di stranieri con bambini, un segnale che la Lega ha interpretato come una strumentalizzazione. Secondo il Pdl è la mozione ad essere inutile: il partito si è astenuto dalla votazione. Per il Pd la cittadinanza è una priorità e la negazione del problema non è una soluzione. La civica del Sindaco si schiera a suo favore, riconoscendo come parole chiave accoglienza e solidarietà che devono confluire in uno *ius soli temperato*. Il dibattito, finito in tarda serata, si è concluso con 22 voti favorevoli su 26. Di tutt'altro stampo l'inizio del consiglio comunale che ha visto un ringraziamento unanime da parte delle istituzioni nei confronti di decine di volontari della Protezione civile di Padova, uomini e donne di tutte le età che hanno dato il loro tempo e le loro forze per aiutare le popolazioni in difficoltà, sia che esse fossero nell'Abruzzo terremotato sia che il bisogno fosse a pochi chilometri da casa, durante l'alluvione nel 2010. Ieri sera i volontari sono stati premiati con un attestato di benemerenzza della Regione Veneto. Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, il responsabile della Protezione Civile regionale Roberto Tonellato e il prefetto di Padova Ennio Mario Sodano. La cerimonia è stata aperta dal ringraziamento della presidente del consiglio comunale Daniela Ruffini e del sindaco Flavio Zanonato. Gli attestati di benemerenzza sono andati al Comune di Padova, al capo settore Sicurezza e prevenzione Gaetano Natarella, al Gruppo comunale volontari della Protezione civile di Padova e a 83 volontari del Gruppo di Protezione civile del Comune di Padova. Dopo gli applausi, le interrogazioni. La protesta degli operatori ecologici che spazzavano le piazze del centro per conto di Acegas Aps non si è fermata alle porte di Palazzo Moroni, dove i 4 extracomunitari licenziati hanno distribuito un volantino. La capogruppo della Lega Nord Mariella Mazzetto ha perorato la loro causa definendoli un «esempio di dignità morale e laboriosità» e riproponendo in consiglio le stesse domande riportate nel volantino. Alla Mazzetto ha risposto l'assessore al Lavoro Alessandro Zan, che ha definito la vicenda «tormentata», ammettendo che poteva essere gestita in modo migliore. Valentina Voi

***arrivate due nuove pompe alla protezione civile***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

**ARZERGRANDE**

Arrivate due nuove pompe alla Protezione civile

ARZERGRANDE Due nuove pompe sono ora a disposizione del gruppo locale di Protezione civile. Sono state acquistate dal Comune grazie a un contributo ricevuto dalla Provincia. «Viste le sempre più frequenti situazioni di emergenza meteorologica spiega il sindaco Luca Sartori abbiamo deciso di dotare la nostra Protezione civile di ulteriore attrezzatura per poter garantire risposte più tempestive in caso di emergenza». Le nuove pompe sono costate 4 mila euro e la Provincia di Padova ha contribuito con 1500 euro. «Il dono aggiunge il primo cittadino di Arzergrande rappresenta anche una nostra forma di ringraziamento per il servizio reso dai volontari e la loro sempre pronta disponibilità». (al.ces.)

***diffusa indignazione per la chiusura delle scuole per neve***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Diffusa indignazione per la chiusura delle scuole per neve

La decisione dei sindaci di Monselice, Este e altri 7 comuni è contestata persino dal preside del liceo Cattaneo di Francesca Segato wMONSELICE Invece della neve, fioccano& le proteste. La Bassa ieri mattina si è svegliata sotto il sole, con le strade ormai del tutto pulite sin dal pomeriggio precedente dopo la nevicata di domenica mattina. Infuriano quindi le polemiche, da parte dei genitori e dal mondo della scuola, per la decisione dei sindaci di chiudere le scuole. Decisione adottata da Monselice, Este, Arquà Petrarca, Pernumia e Baone, oltre che da Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale e Santa Margherita D Adige. A Monselice, il dirigente scolastico del liceo Cattaneo, Luigi Michielon, precisa di non aver certo chiesto la chiusura: «Di questa delibera del sindaco di Monselice siamo stati informati alle 11,45 di domenica. Alle grosse perplessità è stato risposto che pur essendo ormai le strade sgombre si temeva un grave peggioramento notturno della situazione climatica. Rammarica pensare che non siano stati valutati i disagi che la chiusura delle scuole avrebbe arrecato alla comunità e alle attività programmate e pagate da tempo. Nel caso specifico del Cattaneo sono state annullate due uscite a Padova per rappresentazioni teatrali prenotate e pagate». Più di qualcuno è poi arrivato ieri mattina puntuale scoprendo solo davanti a scuola l'ordinanza di chiusura. A Monselice, la rabbia è quindi anche per le modalità con cui la notizia è stata comunicata domenica. Era sul sito della Protezione Civile ([www.protezionecivilemonselice.it](http://www.protezionecivilemonselice.it), 1000 contatti in un solo giorno), ma non su quella del Comune, tantomeno all'albo pretorio. Anche l'affissione dell'avviso sui cancelli degli istituti scolastici sarebbe stata effettuata solo verso sera. E solo ieri in tarda mattinata, l'ordinanza è comparsa sulla home page del sito del Comune, accompagnata da un messaggio del sindaco. «Nel pomeriggio di domenica, visto che le condizioni atmosferiche erano migliorate puntualizza Francesco Lunghi sentito anche il sindaco di Este Piva, si è deciso di confermare l'ordinanza di chiusura delle scuole, in quanto l'avviso alla cittadinanza era già stato dato, i bollettini meteo davano ancora nel pomeriggio della domenica neve per la notte del 12, le temperature sarebbero sicuramente scese sotto lo zero creando notevole disagio alla viabilità veicolare e pedonale. Mi scuso con le famiglie per il disagio arrecato, ma la decisione è stata presa proprio per proteggere gli alunni da eventuali pericoli derivanti dal ghiaccio sulle strade». Spiegazioni però che non hanno placato i genitori. «Anche se avesse nevicato quanti metri ne sarebbero scesi? Poi i genitori con una bufera e strade gelate sono i primi che non mandano i figli a scuola scrive una mamma sulla pagina Facebook del vicesindaco, Gianni Mamprin Stamattina il mio datore di lavoro avrà pensato che lo prendevo in giro quando gli ho detto che non andavo a lavorare per tenere mio figlio che è a casa da scuola per neve». «Questo atteggiamento di coprirsi le spalle, causa notevoli problemi alle famiglie e ai genitori che lavorano incalza la consigliera Gabriella Zanin In tempi di austerità economica, i datori di lavoro non sono tanto comprensivi». Dal fronte estense, il dibattito si fa sentire sulla pagina Facebook del sindaco. «Ci sono famiglie che non possono permettersi di assentarsi dal lavoro, e stiamo parlando solo di alcuni centimetri di neve!» scrive a Giancarlo Piva una mamma. Per il sindaco, tuttavia, quella di chiudere le scuole è stata una «decisione meditata e condivisa, correlata alle comunicazioni ufficiali provenienti dal Centro funzionale decentrato della Regione Veneto». «Sentiti i diversi istituti coinvolti aggiunge Piva l'aspetto didattico resta garantito in quanto i giorni scolastici sono in linea, malgrado le due chiusure di queste settimane, con il numero minimo di giorni scolastici programmati per ciascun anno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

13-02-2012

## Il Mattino (Nord)

*Il maltempo non dà tregua: oggi la nuova allerta della Protezione Civile, previste piogge su tu...*

**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

13/02/2012

[Chiudi](#)

Il maltempo non dà tregua: oggi la nuova allerta della Protezione Civile, previste piogge su tutta la Campania e neve a 100-300 metri. Anche per domani è previsto maltempo al Sud e forti nevicate in Irpinia. Nella foto, una suggestiva immagine di Marina del Cantone, a Massa Lubrense in Costiera sorrentina, «spruzzata» di neve.

***interventi in quattro zone per prevenire allagamenti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Interventi in quattro zone per prevenire allagamenti

San Vito, intesa raggiunta da Comune, Protezione civile, polizia locale e Coldiretti Una delle prime operazioni sarà costituita dal rifacimento o dal ripristino dei fossi

SAN VITO Sono quattro, nel territorio di San Vito, le aree ritenute più a rischio dal punto di vista della sicurezza idraulica, ovvero quelle nelle quali si andranno a vagliare gli interventi prioritari di manutenzione e ripristino dei fossi. Ieri si è svolto il secondo incontro tra le parti che hanno stretto un'inedita sinergia con lo scopo di svolgere sul territorio un'azione costante e di sistema, preferibile ai consueti interventi a spot, di messa in sicurezza della rete dei fossi. Il fine è quello di prevenire gli allagamenti. Le parti in questione sono il Comune (ieri rappresentato dall'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis), il gruppo comunale di Protezione civile (presente col coordinatore Augusto Spadotto), la Coldiretti (con il presidente della sezione sanvitese, Giovanni Campaner, e altri soci), la polizia locale (col comandante Achille Lezi) e il settore tecnico-manutentivo del Comune (col responsabile Luigi Petracco). A dicembre si erano definite le basi di questa alleanza nel nome della sicurezza idraulica. Ieri si è iniziato a entrare nello specifico, «definendo un percorso in rete spiega Centis per il ripristino o il rifacimento dei fossi dove è necessario. Abbiamo individuato quattro zone maggiormente a rischio esondazione». Sono emerse maggiori problematiche in località Sant Urbano, nella zona tra Santa Sabina, Braida e via Pradis, in quella tra via Armentarezze e via Agreste (ma quest'ultima sarà interessata da altri interventi) e in quella tra via Tavielis e via Santa Petronilla. Tutti pezzi di territorio, insomma, dove non mancano le aree agricole, in diversi casi prossime alle abitazioni. Al di fuori di essi potrebbero comunque essere individuati altri canali bisognosi di intervento. «Il primo passo sarà stabilire di chi sarà la competenza, caso per caso, degli interventi continua Centis : se del Comune o dei proprietari, a seconda di dove si trovano i fossi. Le spese, che comunque non prevediamo essere consistenti, saranno a carico di chi eseguirà l'intervento». Alcuni volontari della Protezione civile si sono resi disponibili ad aiutare Comune o privati a eseguire le opere, che in diversi casi si pensa saranno limitate a ricalibratura o pulizia. La Coldiretti coinvolgerà le aziende agricole. «Dopo la fase dei sopralluoghi, che comincerà la prossima settimana afferma Campaner , pensiamo di interessarle zona per zona per quei casi in cui dovessero effettuare direttamente le operazioni». L'obiettivo è avviare gli interventi (da località Sant Urbano) prima del periodo della semina. Si riprenderà poi dopo l'estate, ma con già pronta una mappa degli interventi. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pc, anche 4 gradiscani nelle marche***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

**GRADISCA**

Pc, anche 4 gradiscani nelle Marche

GRADISCA Ci sono anche quattro rappresentanti della Protezione civile gradiscana nel gruppo dei 225 volontari partiti nella notte fra domenica e lunedì alla volta delle Marche per far fronte all'emergenza legata al maltempo a Pesaro e dintorni. Il quartetto è composto dal vice coordinatore Maurizio Fuser, Elio Salomone, Liliana Tommasini e dal giovanissimo Andrea Peruzzi, una new entry della compagine guidata da Adriano Valle. Nel serpentone di 60 automezzi partiti dal Fvg a mezzanotte e arrivati in terra marchigiana dopo oltre sette ore di viaggio c'è anche il Nissan Navarra in dotazione alla Protezione civile di Gradisca, attrezzato con pale da neve e motoseghe per il taglio degli alberi pericolanti che si rendesse necessario. Fuser e compagni sono dislocati nella zona periferica di Pesaro, con il compito di garantire l'agibilità delle strade. (g.p.)



***emergenza maltempo, primo bilancio dei danni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

**LIGNANO**

Emergenza maltempo, primo bilancio dei danni

LIGNANO A Lignano si tirano le somme di questi giorni di maltempo in cui protezione civile, vigili del fuoco e operai del comune hanno lavorato molto. Molti archi di Pineta e alcune strade secondarie di Sabbiadoro sono state cosparse di sale per tutelare automobilisti e pedoni. Ieri mattina poi il sale è stato gettato anche davanti agli ingressi degli istituti scolastici. Intanto, sette volontari appartenenti alla squadra di protezione civile di Lignano poi sono partiti verso le Marche e da ieri stanno operando in provincia di Pesaro. Intanto rimane un problema irrisolto, forse uno dei maggiori riscontrati a Lignano in questi giorni di maltempo. Il forte vento di bora infatti ha sfondato le paratie sul lungomare Riva (ufficio numero 5). La sabbia ormai occupa la superficie stradale. Tra i danneggiati da questo inconveniente c'è anche la Sil (Società imprese Lignano) che gestisce quell'importante tratto di arenile, dove il vento fortissimo da giorni sta spadroneggiando. (r.p.)

***cepile al wwf: non vi ho visti a valle grotari***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cepile al Wwf: «Non vi ho visti a Valle Grotari»

MARANO «Il Wwf dovrebbe ringraziarci per quanto abbiamo fatto per valle Spignon, invece di vedere demoni e fantasmi continuamente. Diciamo (ironicamente) che mi aspettavo di trovare dei loro volontari a spegnere il focolaio di incendio, visto che a rischio era Valle Grotari. Invece ho trovato quelli della protezione civile di Marano e Palazzolo con due gradi sotto zero e la bora a 60 km/h! Non c'erano né vigili del fuoco né pompieri, impegnati in interventi più importanti!». Va giù duro il sindaco di Marano, Mario Cepile, rispondendo alle dichiarazioni del presidente regionale del Wwf, Roberto Pizzetti, che affermava di temere «che la mossa non sia semplicemente frutto di un pazzo piromane, ma di un lucido progetto per eliminare i valori ambientali che rendono Valle Grotari un paradiso degli uccelli e che quindi si possa poi procedere alla sua distruzione, con opere come la darsena e gli edifici connessi». Cepile, rilancia e afferma di riservarsi «di adire eventuali azioni contro il Wwf se lesive dell'integrità morale mia e dell'amministrazione comunale da me guidata. Se un giorno riusciremo a portare a compimento il progetto Valle Grotari, sarà solo ed esclusivamente attraverso la legalità e la trasparenza, come sempre abbiamo fatto». Sulle polemiche legate alle cause dell'incendio a Valle Spignon anche la Pc di Marano, attraverso il suo coordinatore Giuseppe Milocco, ribadendo la dolosità dell'incendio, ricorda che l'intervento è stato «sotto l'occhio vigile di due funzionari forestali. Tutto in Valle Spignon e non in Valle Grotari, distante 300 metri dalla zona dell'incendio, che dopo lo spegnimento abbiamo presidiato fino al ritorno alla normalità!». (f.a.)

***anche al "volta" il brevetto da piloti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- Gorizia

Anche al Volta il brevetto da piloti

L istituto amplia così la sua offerta formativa in abbinamento al diploma di scuola superiore

Il brevetto per piloti entra nel piano dell offerta formativa dell istituto Volta. Grazie a un accordo siglato ieri insieme alla scuola di pilotaggio Elifriulia, gli studenti di viale Ungheria potranno sostenere le 80 ore di teoria necessarie al rilascio del patentino direttamente fra i banchi di scuola. Mentre le 45 ore di pratica si svolgeranno nell aereo club di Ronchi dei Legionari. «Un occasione in più che vogliamo offrire agli studenti del liceo aeronautico ha detto il vicepresidente del Volta, Michele Florit così da consentire loro di ottenere un brevetto di volo prima ancora del diploma». Ma il corso è aperto anche al territorio. Il brevetto per piloti privati (la cui teoria, appunto, è entrata a fare parte del Pof del Volta) costerà 85 euro l ora, vale a dire 6.800 euro e le lezioni si svolgeranno in viale Ungheria grazie anche ai 6 simulatori di volo più uno di torre di controllo attivi nel polo scolastico. Per ottenere il brevetto, però, dovranno essere sostenute anche 45 ore di pratica di volo a Ronchi (1.400 euro). «Il brevetto verrà a costare poco più di 8mila euro ha spiegato Florit quindi il 20 per cento in meno rispetto al mercato. Per quanti lo desiderassero, poi, c è la possibilità di proseguire con il brevetto per pilota commerciale». Il partner dell iniziativa, Elifriulia, collabora con la Protezione civile del Fvg e con il servizio di soccorso, ma effettua anche voli in caso di incendio per le regioni Toscana, Sardegna e Campania. «Siamo presenti sull intero territorio nazionale ha spiegato Federica Dal Cin, dello staff di Elifriulia e abbiamo anche attivato un azienda che si occupa della parte manutentiva degli elicotteri. Abbiamo deciso di firmare un accordo di collaborazione con l istituto Volta nel tentativo di avvantaggiare la carriera degli studenti». Dopo il trasferimento da via Quintino Sella, dunque, il liceo aeronautico per piloti di linea e controllori di volo ha trovato pieno compimento: «Il principale aspetto didattico riguardava proprio la trasformazione del vecchio corso per la formazione di tecnici dei trasporti a indirizzo conduzione del mezzo aereo, in liceo ha sottolineato Florit. Con sei simulatori di volo, un simulatore di torre di controllo e due aule informatiche complete di 40 personal computer, ci posizioniamo all avanguardia in questo settore».

Michela Zanutto

***piste tagliafuoco, squadre in azione***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Piste tagliafuoco, squadre in azione

Forgaria: una sessantina i volontari che hanno dato vita all'esercitazione

FORGARIA A fine gennaio a Forgaria si sono svolte le attività di esercitazione e prevenzione delle piste tagliafuoco denominate Forgaria 2012. L'iniziativa è nata durante una riunione mensile del Distretto del Gemonese che ha visto impegnate le squadre di Amaro, Artegna, Bordano, Forgaria, Gemona, Maiano, Osoppo e Venzone, coinvolgendo circa sessanta volontari. Le piste interessate dall'intervento sono state individuate dall'amministrazione comunale e hanno interessato quasi tutto il territorio, nello specifico: una pista tagliafuoco a Forgaria, una a San Rocco e una da San Rocco fino alla frazione di Cornino. Oltre all'attività di prevenzione, tale iniziativa ha avuto molteplici scopi, tra cui la verifica del funzionamento delle dotazioni di ogni singola squadra comunale; la verifica delle comunicazioni con le nuove radio fornite da Palmanova alle squadre e delle procedure organizzative e di sicurezza dei singoli gruppi. L'iniziativa è lodevole per l'impegno dei volontari di protezione civile che oltre a interventi di supporto alle emergenze regionali e nazionali dedicano il proprio tempo libero anche a favore delle proprie comunità. A conclusione i volontari si sono ritrovati nella sede Ana di Forgaria per la pastasciutta preparata dal Gruppo alpini.

***vallicoltori: meno vincoli e subito aiuti per ripartire***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Vallicoltori: meno vincoli e subito aiuti per ripartire

Le richieste di Marano e Grado ieri alla Commissione pesca della Regione L eccezionale ondata di freddo ha provocato danni per milioni di euro

pOrto nogaro

Dopo 10 giorni riprende l operatività

Ripresa dopo dieci giorni l operatività del porto commerciale di Porto Nogaro, chiuso dalla Capitaneria di porto a causa delle difficili condizioni meteo che mettevano a rischio la sicurezza della navigazione. Già da venerdì i traffici nel canale sono ripresi e da ieri non ci sono più navi mercantili in rada che aspettano di poter attraccare allo scalo, mentre gli ormeggi nello scalo sangiorgino sono pieni di navi che aspettano lo scarico o il carico delle merci. Solo domenica 5 e lunedì 6 si era riusciti nelle due ore di calma di vento a far transitare alcune navi, ma poi si era dovuto bloccare di nuovo tutto, per non mettere in pericolo anche l operatività degli addetti portuali. (f.a.)

MARANO È un quadro disastroso quello fatto ieri a Trieste dai rappresentanti della pesca e della vallicoltura alla Commissione pesca sulla situazione creata dalle proibitive condizioni meteo delle scorse settimane. Persi dai vallicoltori di Carlino-Marano e Grado a causa del maltempo degli ultimi 15 giorni il 95% per alcuni tipi di pesce pregiato come le orate e il 70% del pesce più resistente, con un danno per alcuni milioni di euro dovuti alla perdita immediata e al fatto che commercializzare il prodotto nuovo serviranno non meno di tre anni. Le marinerie di Marano e Grado lamentano un danno da mancato guadagno stimato sui 250-300 mila euro, ai quali si aggiungono la sofferenza dell indotto e i danni a strutture e impianti (per la Coop San Vito anche i mancati introiti derivanti dalla gestione del mercato ittico). Per quanto riguarda la molluschicoltura, una delle eccellenze nel settore allevamento per la produzione di molluschi bivalvi, soprattutto vongole veraci, i danni sono difficili da valutare per la difficoltà a girare per una laguna ghiacciata. Anche in questo caso, comunque, servono tre anni affinché una vongola raggiunga le dimensioni commerciabili. Queste le stime veloci, ma abbastanza esauritive presentate ieri alla Commissione pesca, presieduta da Federico Razzini, dai rappresentanti delle Associazioni vallicoltori di Marano e Grado (oltre 30 imprese) e vallicoltori della Laguna, della Cooperativa pescatori di Marano e di Coldiretti Gorizia e Udine: spetterà ora alla Regione verificare se ci sono gli estremi per chiedere lo stato di calamità naturale al Governo nazionale o cercare strumenti finanziari per far ripartire le attività. La Commissione ieri ha potuto fare il punto sulla situazione della pesca in generale e della vallicoltura nella laguna di Marano e Grado, messa in ginocchio da 15 giorni di ghiaccio, bora e mare mosso con temperature sotto i 4 gradi, mai raggiunte negli ultimi 50 anni. La richiesta è stata unanime: un aiuto immediato per ripartire subito, ma anche di poter attuare interventi strutturali per risolvere alcune situazioni. Le marinerie di Marano e Grado contano 170 imprese per oltre 200 associati, rappresentano la più grande flotta peschereccia dell Alto Adriatico, un comparto in crisi da anni che genera anche difficoltà economiche all indotto che gravita nel settore. La vallicoltura: una quarantina di aziende, una superficie di 1500 ettari, per una produzione annua di 1600 quintali (il 2% dell intero prodotto nazionale), una settantina di addetti, le cui valli da pesca ghiacciate hanno subito seri danni in quanto allo stato attuale non c'è la possibilità di combattere le avversità atmosferiche dati i troppi vincoli ambientali (Zps, Sic, Sin). Gli aiuti finanziari per ripartire con l attività sono importanti, ma gli addetti chiedono una revisione normativa che consenta di utilizzare pratiche già attuate in passato, come vasche di sverno e impianti di geotermia. Da parte di tutti i consiglieri, oltre a Razzini, Tononi, Santin, Marin e Cargnelutti, Brandolin e Ferone, non solo una condivisione della difficile situazione, ma anche l impegno a investire delle questioni la giunta regionale e la ricerca di strumenti efficaci e immediati per consentire la ripresa delle attività. Francesca

Artico

***defibrillatore ai volontari serata teatrale dei lions***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

SAN DONA

Defibrillatore ai volontari Serata teatrale dei Lions

SAN DONA' Nuova iniziativa di beneficenza per il Lions club che raccoglie fondi per l'acquisto di un defibrillatore da donare alla protezione civile sandonatese. Si tratta di un importante progetto del club che con il presidente Italo Trevisiol sta organizzando una serata teatrale all'auditorium del Da Vinci, sabato 18 alle 20.30, il cui ricavato andrà interamente devoluto all'acquisto del defibrillatore da donare alla protezione civile locale. Il titolo della commedia è "Cincillà...non se pol far" per la regia di Stefania Ottaviani Menaldo e lo spettacolo è organizzato dal Lions di San Donà interamente a scopo benefico. «Il defibrillatore è uno strumento importante- ha detto Trevisiol- perchè può salvare una vita in condizioni di emergenza. I volontari della protezione civile di San Donà ne sono sprovvisti e per questo motivo abbiamo organizzato la raccolta fondi che culminerà con lo spettacolo teatrale di sabato sera all'auditorium al quale confidiamo partecipino tanti spettatori con offerta libera». (g.ca.)

*trovate sostanze sospette dopo il rogo eco-energy*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Trovate sostanze sospette dopo il rogo Eco-Energy

A Noventa il Comune pubblica le analisi Arpav che evidenziano la presenza di Ipa cancerogeni. Legambiente: «Serve una riunione chiarificatrice»

di Giovanni Cagnassi wNOVENTA Incendio alla Eco-Energy: mentre il Comune pubblica analisi Arpav in cui risultano sostanze cancerogene sugli ortaggi, il circolo di Legambiente "La Piave" con il presidente Giosuè Orlando chiede ora un tavolo per riunire tutti assieme Prefettura, Regione, Provincia, Comune e società civile allo scopo di fare chiarezza sulle ipotesi di incendio doloso nell'azienda di via Majorana. Gli ambientalisti di Noventa propongono che vi sia la presenza di associazioni, sindacati, gruppi di cittadini in modo tale che la questione diventi realmente di dominio pubblico dopo le tante voci circolate, illusioni e strumentalizzazioni politiche che finora sembrano solo aver confuso le acque. Se si è accreditata infatti l'ipotesi di dolo dietro all'incendio nella zona industriale di Noventa, è bene che le istituzioni siano chiare e rendano partecipi anche i cittadini del "contesto di guerra" in cui si consuma la gestione dello smaltimento dei rifiuti pericolosi. Legambiente vuole insomma sapere se la Eco-Energy e la cittadina di Noventa siano piombate in una faida tra aziende concorrenti disposte a fare di tutto per guadagnare nuove fette di mercato. Di tutto vorrebbe dire, in questo caso, anche un incendio doloso che ha messo in pericolo l'intera comunità di Noventa e del Sandonatese. Un business da milioni di euro che potrebbe svelare retroscena inquietanti e di cui, sempre secondo Legambiente, i cittadini devono essere informati senza reticenze. Nei giorni scorsi Partito Democratico e Lega Nord si sono scontrati a colpi di accuse sulla strumentalizzazione e mistificazione politica dei fatti della Eco Energy. Da una parte il Pd, che ha invitato la Lega ad abbassare i toni senza fare del terrorismo psicologico tra i cittadini, ma piuttosto ragionare sulla messa in sicurezza della zona industriale, dall'altra la Lega che ha attaccato il Pd. Intanto le aziende della zona di sono rivolte all'Inae di Leopoldo Comparin per la richiesta di un risarcimento. I dati dell'Arpav sono stati pubblicati sul sito del Comune e le uniche perplessità riguardano la presenza su alcuni ortaggi di sostanze che possono essere cancerogene, tra le quali tracce di fluorantene e pirene che sono degli Ipa, ovvero idrocarburi policiclici aromatici. Percentuali minime, tanto che l'Ulss 10 ha in ogni caso escluso finora che vi siano situazioni di potenziale pericolo per la salute.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile in aiuto alla popolazione di pesaro***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

**ATTIVA PROTAGONISTA DELLA COMUNITÀ DI BORGNANO  
CORMONS**

Protezione civile in aiuto alla popolazione di Pesaro

Dirce Furlan premiata dal vescovo con una medaglia

CORMONS Ci sono anche tre volontari della Protezione civile di Cormons ad operare nella provincia di Pesaro-Urbino in aiuto alle popolazioni colpite dalle abbondanti nevicate di questi giorni. Liviana Vecchiet, Emanuele Bianco e Ottaviano Del Vecchio sono infatti partiti da alcuni giorni alla volta di Pesaro-Urbino per mettersi a disposizione della macchina dei soccorsi: con loro hanno portato un mezzo e alcune attrezzature della Protezione civile cormonese, utili per spalare la grande quantità di neve caduta (in alcune località di collina le precipitazioni hanno raggiunto addirittura i due metri di altezza, cifre mai viste prima in quei luoghi). I volontari della Protezione civile cormonese ha provveduto a ripulire le strade, liberare automobili sepolte da autentiche montagne di neve, raggiunti borghi che erano rimasti isolati a causa del maltempo. L'intervento della Protezione civile cormonese fa il paio con un altro recente aiuto dato da un altro sodalizio locale operante in ambito di emergenza: nelle scorse settimane infatti la Croce Rossa goriziana aveva inviato un proprio volontario all'isola del Giglio per prestare soccorso alle vittime della tragedia del Costa Concordia. (m.f.)

CORMONS Con la messa presieduta dal decano di Cormons, don Michele Tomasin, e concelebrata dal parroco mons. Paolo Nutarelli, don Moris Tonso e don Franco Gismano si è concluso il triduo di preghiera in onore di Santa Fosca, patrona di Borgnano. A rendere omaggio alla "frutute", così come è popolarmente conosciuta la santa, è venuto anche l'arcivescovo mons. Dino De Antoni che durante l'eucarestia ha tracciato il profilo di santa Fosca, giovane martire, attualizzandone il messaggio. Al termine della celebrazione, alla quale era presente tra gli altri anche il sindaco di Cormons Luciano Patat, a sorpresa per tutti i presenti, l'arcivescovo ha voluto conferire alla signora Dirce Furlan la medaglia della diocesi, quale ringraziamento per l'opera che presta nella comunità cristiana di Borgnano. La Furlan è il motore di tutte le iniziative che si svolgono nella frazione cormonese. Nella pergamena che accompagna la medaglia così è scritto: «A Dirce Furlan per la passione e la fedeltà con cui ha servito e serve la Comunità cristiana di Borgnano e i suoi pastori, con la certezza che il Padre Buono saprà continuare a sostenerla con il suo amore, in segno di gratitudine e riconoscenza. Mons. Dino De Antoni, arcivescovo. Sorpresa, emozionata ma tanto felice la Dirce nel ricevere la pergamena ha ringraziato il vescovo «per questo inatteso riconoscimento che desidero condividere con tutte le persone che in diversi modi rendono bella la nostra comunità di Borgnano».



**(Brevi).....**

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, II**

""

Data: **14/02/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

**MALTEMPO / 1** Le difficoltà del porto nCosa hanno in comune questi due periodi? Probabilmente per la stragrande maggioranza delle cittadine e dei cittadini della nostra città non dicono nulla, ma per i lavoratori del Porto di Trieste e per chi vive grazie al Porto, indicano due momenti particolari nei quali si è registrata e si sta registrando la parziale interruzione delle attività portuali. Nel primo caso il periodo si riferisce allo sciopero dei lavoratori portuali, che con la loro lotta hanno voluto evidenziare le innumerevoli ingiustizie, che esistevano ed in parte ancora persistono nello scalo triestino ed in particolare chiedevano l'applicazione delle leggi, delle norme contrattuali e soprattutto il rispetto della loro dignità di lavoratori. Nel secondo caso invece siamo testimoni, da oltre una settimana, di una situazione di semi paralisi di gran parte delle attività collegate allo sbarco ed all'imbarco delle merci, causata dal perdurare del maltempo. In entrambi i casi citati, anche la città ha avuto delle ripercussioni in particolare sul versante della viabilità riferita essenzialmente alle file dei camion, che bloccati dalla situazione creatasi non potevano e non possono essere caricati sui traghetti. Nel periodo dello sciopero sia una parte dell'imprenditoria locale che alcuni cittadini benpensanti avevano non solo criticato le ragioni dello sciopero, ma si erano giustamente preoccupati dei camionisti, che in quella occasione erano costretti a bivaccare alla meno peggio in attesa che la protesta terminasse. Allora venne chiesto ed ottenuto anche l'intervento della Protezione Civile affinché portasse a questi un minimo di assistenza. Oggi però non abbiamo sentito nessuna voce da parte di questi imprenditori e di questi benpensanti in favore degli stessi lavoratori, che in condizioni ben peggiori dal punto di vista meteorologico stanno aspettando di poter imbarcare le merci che trasportano. Con certezza sappiamo che la Protezione Civile non è stata allertata per aiutare queste persone e non sappiamo se altri soggetti siano nel frattempo intervenuti. In questi giorni i lavoratori del Porto si stanno chiedendo come mai in questa occasione non c'è stato nessun intervento da parte degli imprenditori e dei benpensanti in favore di queste persone? Noi della Filt-Cgil abbiamo un'opinione, ma non volendo influenzare nessuno, ci permettiamo solamente di sug-

***bora, il comune chiede lo stato di emergenza***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Bora, il Comune chiede lo stato di emergenza

Per i soli edifici municipali necessarie «svariate centinaia di migliaia di euro» In due settimane i vigili del fuoco hanno effettuato 1600 interventi

di Piero Rauber La bora ghiacciata e dirompente, che solo ieri ha smesso di infierire dalle Rive al Carso, ha inferto a Trieste più di cento sfregi al giorno per due settimane di fila, tra tegole, camini e parabole volanti, tetti sventrati, pezzi di parete e balconi crollati, incendi, case, strade e uffici allagati per tubi scoppiati col ghiaccio (gli ultimi appena 24 ore fa nel vano scale di un condominio di via Molino a vento e nella filiale di una banca in Cavana). E financo un tir ribaltato davanti a piazza Unità, assurto a icona di un'emergenza meteo senza precedenti, tale da indurre in queste ore il Comune - che stima per intanto danni al proprio patrimonio immobiliare per «svariate centinaia di migliaia di euro» - a prepararsi a chiedere alla Protezione civile della Regione lo stato di emergenza da evento naturale, in vista di possibili, probabili risarcimenti. Un'emergenza senza precedenti, si diceva, quanto meno a memoria di cinquantenne abbondante com'è ad esempio Roberto Cosolini. Il quale, ieri pomeriggio - alla sua sinistra il vice con delega alla sicurezza Fabiana Martini e alla sua destra il superassessore a lavori pubblici e urbanistica Elena Marchigiani - ha convocato in Municipio la stampa per diramare, in sostanza, un bollettino istituzionale di fine emergenza. E di ringraziamento, in loro presenza, «per il sistema trasversale di protezione della comunità che ha funzionato e sta funzionando», ai capi di tutte le forze operative che hanno lavorato fuori porta per tentare di limare i disagi e garantire la sicurezza dei cittadini, a cominciare dal comandante dei vigili del fuoco Carlo Dall'Oppio e da quello della municipale Sergio Abbate, col vice Luciano Momich. Con loro i dirigenti di AcegasAps, Trieste Trasporti e uffici tecnici comunali, nonché i rappresentanti - presenti o per lo meno citati - del 118 e dei volontari della Protezione civile cittadina, degli stessi vigili del fuoco, dell'Assonazione carabinieri e degli alpini. Per dimostrare che sia lecito parlare di oltre cento danneggiamenti di vario genere ogni giorno, e per 15 giorni consecutivi, è sufficiente incrociare i dati resi noti dall'Osservatorio meteo regionale da una parte e dagli stessi pompieri dall'altra. Da domenica 29 gennaio a domenica scorsa, 12 febbraio, i picchi massimi quotidiani della bora non sono mai scesi sotto i 100 all'ora - una situazione del genere, ha precisato ieri proprio l'Osmer - non si verificava da 56 anni, da quel febbraio del '56 già rammentato la scorsa settimana come ultimo periodo di temperature medie così rigide in città. E proprio da quella domenica 29 gennaio - quando il 115 ricevette le prime 29 chiamate per danni riconducibili al vento - fino a domenica scorsa, infatti, i vigili del fuoco hanno contato 1640 chiamate d'intervento per bora. «La situazione più critica - ha spiegato Dall'Oppio - l'abbiamo vissuta sabato scorso, quando ci siamo trovati 340 cosiddetti interventi in coda, cioè da evadere». «Oggi pomeriggio (ieri, ndr) si sono ormai ridotti a meno di 40 e sono in via di esaurimento», ha aggiunto il capo dei pompieri, che ha ricordato come la situazione fosse talmente complessa da gestire che il comando locale è stato supportato da colleghi di Gorizia, Udine, Pordenone, Venezia e Padova (e da un'autoscala in più arrivata da Vicenza) per una media di 50-60 uomini sempre in turno. Il numero uno dei vigili urbani, a sua volta, oltre a rendere merito all'elemento comunicazione «interna ed esterna al Comune, in ottica prevenzione», ha riferito che nel corso della mattinata le varie arterie del traffico ancora bloccate - da via D'Alviano a viale D'Annunzio - stavano riaprendo in virtù della ritirata della bora, che aveva consentito la messa in sicurezza degli stabili ancora a rischio. «Tutte o quasi», ha puntualizzato Abbate riferendosi alle Rive ancora chiuse, per la rimozione del tir, fra Tommaseo e Mercato Vecchio, verso Campo Marzio. Polemiche? Non ora, benché Cosolini, a precisa domanda se ci siano state lezioni da imparare, ha osservato che «la mancanza di scelte tempestive che andavano evidentemente fatte a suo tempo, per certe strutture, è in qualche modo esplosa per questa straordinaria ondata di bora». «Ma vi prego - la chiosa del sindaco - in questi tempi di crisi, anche di valori, permettetemi di sottolineare il lavoro straordinario, di decine e decine di persone, finalizzato a ridurre al minimo i disagi e sotto il minimo i rischi per le persone». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**BREVI**

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

"BREVI"

Data: 14/02/2012

Indietro

- Regione

**Stampa questo articolo**

BREVI

LEGA «Appalti, troppo spazio alle ditte di fuori» Appalti pubblici su misura delle piccole e medie imprese. In un'interrogazione il leghista Enore Picco denuncia alla giunta regionale «la moria di imprese del territorio e lo strapotere delle grandi aziende, che subappaltano ad altri». MALTEMPO Protezione civile Fvg in missione nelle Marche Sono già operativi da ieri gli oltre duecento volontari della Protezione Civile regionale in missione nelle Marche per contribuire a risolvere l'emergenza neve. Lo ha annunciato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani. Le forze della colonna mobile del volontariato regionale sono state impiegate in 35 comuni. BANDO Nuovi finanziamenti ai progetti delle famiglie È stato approvato il bando per il finanziamento dei progetti delle famiglie curato dall'Azienda per i servizi sanitari n.5 "Bassa Friulana", a ciò delegata dalla Regione. Con la legge 11 la Regione ha esplicitato il riconoscimento e il sostegno alla famiglia, valorizzandone i compiti di cura, educazione e tutela dei figli. CIVIDALE Tombe longobarde alla luce in un cantiere Nuove tombe longobarde sono emerse nel corso dei lavori di urbanizzazione a Cividale, lungo viale della Libertà. Gli scavi archeologici preventivi condotti da operatori archeologici della Società Arxè, hanno portato alla luce, infatti, una trentina di tombe, maschili, femminili e infantili con tutti gli elementi tipici dei corredi. CISL «Un danno la vendita di terreni demaniali» «Per fare cassa il Governo vende ai privati i terreni demaniali, ma così facendo mette in gioco i diritti inalienabili della collettività»: Gioacchino Salvatore, segretario regionale della Fai-Cisl lancia un appello ai parlamentari eletti nella nostra regione: «Bocchino la conversione in legge del DL n. 1/2012». INCONTRO Pescatori favorevoli alla riduzione uscite I pescatori dell'Alto Adriatico hanno chiesto alle autorità regionali e marittime un provvedimento che limiti dalla mezzanotte del lunedì alle 18 del giovedì l'uscita dei motopescherecci autorizzati alla pesca con il sistema a strascico. La richiesta è stata formulata ieri a Chioggia nel corso dell'incontro sul futuro dell'attività ittica.

***Bora, Trieste chiede lo stato di emergenza***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

**Stampa questo articolo**

Bora, Trieste chiede lo stato di emergenza

Cosolini: per i soli edifici municipali necessarie svariate centinaia di migliaia di euro. Mare ghiacciato: moria di pesci  
Dipiazza conferma la fiducia nel Pdl E adesso attende qualcosa da Roma

Montezemolo no, Casini no, Fini no e, tanto per tornare sulla terra, Menia nemmeno. Ma neanche Camber, sia chiaro. E forse neppure più Antonione, se è vero che sta pensando di farsi un altro partito. Tondo invece sì. E Berlusconi, o l'Alfano di turno? Ci mancherebbe. Loro sì che sì. Tradotto: fedeltà al Pdl. Di Roma, però. Del Friuli Venezia Giulia anche, se vogliamo. Ma non di Trieste. Nel nono mese di ritorno alla vita da cittadino - dopo un quindicennio vissuto da primo cittadino, Muggia compresa - Roberto Dipiazza rompe il silenzio. Volato nei giorni scorsi a Roma assicura di aver strappato una promessa che by-passa il monolite camberiano: tirerà convinto la volata a Tondo per la sua riconferma da governatore nel 2013 e tra Regione e Roma - per cui si vota sempre fra un anno - per lui un qualcosa dovrebbe spuntare. Specie se in vista delle politiche, com'è probabile, cambierà la legge-porcellum delle liste blindate, rendendo probabilmente meno incisivo il famoso «Riconoscimento di operatività concorde» strappato da Giulio a Silvio a fronte dell'investitura di Antonione nel 2011. Di Piero Rauber wTRIESTE La bora ghiacciata e dirompente, che solo ieri ha smesso di infierire dalle Rive al Carso, ha inferto a Trieste più di cento sfregi al giorno per due settimane di fila, tra tegole, camini e parabole volanti, tetti sventrati, pezzi di parete e balconi crollati, incendi, case, strade e uffici allagati per tubi scoppiati col ghiaccio (gli ultimi appena 24 ore fa nel vano scale di un condominio di via Molino a vento e nella filiale di una banca in Cavana). E financo un tir ribaltato davanti a piazza Unità, assurdo a icona di un'emergenza meteo senza precedenti, tale da indurre in queste ore il Comune - che stima per intanto danni al proprio patrimonio immobiliare per «svariate centinaia di migliaia di euro» - a prepararsi a chiedere alla Protezione civile della Regione lo stato di emergenza da evento naturale, in vista di possibili, probabili risarcimenti. Un'emergenza senza precedenti, si diceva, quanto meno a memoria di cinquantenne abbondante com'è ad esempio Roberto Cosolini. Il quale, ieri pomeriggio - alla sua sinistra il vice con delega alla sicurezza Fabiana Martini e alla sua destra il superassessore a lavori pubblici e urbanistica Elena Marchigiani - ha convocato in Municipio la stampa per diramare, in sostanza, un bollettino istituzionale di fine emergenza. E di ringraziamento, in loro presenza, «per il sistema trasversale di protezione della comunità che ha funzionato e sta funzionando», ai capi di tutte le forze operative che hanno lavorato fuori porta per tentare di limare i disagi e garantire la sicurezza dei cittadini. Per dimostrare che sia lecito parlare di oltre cento danneggiamenti di vario genere ogni giorno, e per 15 giorni consecutivi, è sufficiente incrociare i dati resi noti dall'Osservatorio meteo regionale da una parte e dagli stessi pompieri dall'altra. Da domenica 29 gennaio a domenica scorsa, 12 febbraio, i picchi massimi quotidiani della bora non sono mai scesi sotto i 100 all'ora - una situazione del genere, ha precisato ieri proprio l'Osmer - non si verificava da 56 anni, da quel febbraio del '56 già rammentato la scorsa settimana come ultimo periodo di temperature medie così rigide in città. E un altro dato emblematico è arrivato ieri, con un'improvvisa moria di pesci: decine di mormore e moli senza vita che affiorano a pelo d'acqua davanti a piazza Unità. È un'altra delle conseguenze dell'ondata di freddo record dei giorni scorsi. La moria dei pesci riporta alla memoria le cronache del 1929, quando il freddo tremendo provocò un'identica situazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bora, Trieste chiede lo stato di emergenza***

**(Brevi).....**

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

*- Cronaca Trieste*

gerire questo: meditate gente, meditate! Renato Kneipp Segreteria Filt-Cgil maltempo / 2 Scenari suggestivi nNei periodi di gelo prolungato, come succede talvolta a Trieste e più spesso sul retrostante altipiano carsico, alcuni ambienti acquistano un particolare ed avvenente fascino. È il caso, ad esempio, del Molo Audace frequentato in questi giorni, come non mai, da numerosissimi triestini che incedono ebbri ed appagati sul pack prodotto dall'impetuosa azione della benefica bora sull'acqua marina. Ma, oltre alla storica propaggine che si protrae rettilinea nel bacino acqueo, esistono altri ambiti che in questo periodo assumono, sotto la duratura e pervicace azione del gelo, connotati del tutto inusuali e pittoreschi. È il caso degli specchi lacustri dei borghi carsici o degli antri che immettono in tenebrose cavità refrigerate da aria gelida: levigati a mo' di lastroni i primi ed impreziositi d'algide monocrome stalagmiti i secondi. Vorrei tuttavia qui segnalare, proprio a due passi dalla città e precisamente nella cava del comprensorio di Villa Giulia, la presenza di una notevole e suggestiva cascata di ghiaccio, superiore ai 10 m, prodotta da una modesta sorgente situata sul margine nord-occidentale della sua strapiombante parete. Ed è proprio in questi particolari giorni che essa si manifesta elegante nella sua compattezza offrendo, al visitatore che l'ammira, ponendosi ancor meglio alla base, degli scorci inusuali. Il paesaggio, pur poco distante dal frenetico tessuto cittadino, appare senz'altro affascinante: il continuo e scintillante gocciolio, che si infrange sulle poderose stratificazioni arenacee emergenti e che si tramuta quindi nelle acuminate stalattiti di ghiaccio incombenti sull'ambiente sottostante, crea un'atmosfera attraente e quasi fiabesca. Elio Polli maltempo / 3 Estremi rimedi per i bottini nSe la bora va avanti a soffiare per un mese, non si raccoglie più la spazzatura? Questo è quello che accade quest'anno. Sembra di stare a Napoli: sacchetti di plastica depositati fuori dei bottini, carte, bottiglie di plastica volanti dappertutto. Chi raccoglierà poi? È antigenico tenere la spazzatura in casa, ma si può fare solo per uno o due giorni. Il cittadino paga per l'asporto dei rifiuti. I bottini caso mai vanno posizionati sotto vento, ed essendo Trieste una città particolare, vanno ancorati al suolo, e sbloccati ad ogni scarico. A mali estremi, estremi rimedi. Piero Zanon maltempo / 4 Il preludio di una nuova era nAnche a Trieste, città nordica ed efficiente, c'è stata la prima vittima del freddo che ha investito anche la nostra città: un'anziana donna scoperta dopo dodici ore davanti alla sua casa. Il Comune ha pensato bene a diramare dopo tale fatto un comunicato con cui si chiedeva alle persone anziane di non uscire di casa. Non è comunque la prima volta che a Trieste ci siano dei morti per cause climatiche. Altri fatti di cronaca sono successi un po' dovunque nella nostra penisola, dai senz'altro (ma quella è ormai una routine) ai camionisti bloccati alle persone anziane morte per aver dovuto spalare la neve in mancanza di un servizio per tali emergenze. Il Sindaco Alemanno ha fatto presente che a Roma non nevicava da 27 anni, ma il tempo non consulta il calendario e le emergenze non si preannunciano con una domanda scritta. Un altro fatto che mi ha fatto rabbrivire: i centocinquanta rifugiati afgani che a Roma si sono dovuti riparare nelle tende senza nessun tipo di assistenza. Speriamo che questi avvenimenti non siano il preludio di una nuova era glaciale, in questo caso la vedo molto dura. Edvino Ugolini maltempo / 5 Intervento intempestivo nDurante la notte del 7 febbraio le violente raffiche di bora hanno divelto le converse di una delle palazzine che forma il condominio di via Bruni 12 14 e 16 con il conseguente sollevamento del manto bituminoso che, frantumandosi in pezzi, è divenuto preda dell'impetuoso vento. I numerosi pezzi sono stati sparsi ovunque come lame vaganti. Alle ore 6.55 ho provveduto a segnalare il pericolo ai Vigili del fuoco. L'addetto al centralino mi ha subito fatto presente che in quel momento in caserma vi erano soltanto due vigili in quanto le squadre di soccorso erano impegnate a spegnere un incendio a Duino e che nel giro di due ore sarebbero venuti ad accertare lo stato delle cose e prestare la loro assistenza. Alle ore 16.00, constatata l'inerzia dei soccorritori, ho rinnovato la chiamata di intervento ricevendo l'assicurazione che appena possibile avrebbero provveduto. Di lì a poco, una ripresa vigorosa della bora avrebbe provocato un vero e proprio disastro: pezzi enormi del manto bituminoso venivano proiettati nell'aria circostante come vere armi d'assalto, rovinando sulle palazzine adiacenti frantumando i vetri delle finestre; tratti delle lamiere del canale di

**(Brevi).....**

scolo perforavano il lucernario della palazzina 16 lasciando sospesi pezzi di vetro sulle scale d'accesso agli appartamenti dei condomini. Una nuova segnalazione ai Vigili del fuoco del giorno 8 febbraio rimaneva inascoltata. Siamo davvero sull'orlo del baratro. Non dovrebbe il comandante di quello che era un corpo speciale di aiuto ed assistenza, segnalare ai propri superiori le carenze di organico? Quanti Schettino esistono nelle strutture pubbliche? Salvatore Battista maltempo / 6 Mare, dati discordanti nNella cronaca locale di mercoledì scorso, la temperatura del mare era di 5,2 gradi. Nella pagina del tempo però l'Istituto nautico segnala per tutto il golfo, da Trieste a Grado e da Monfalcone a Pirano un valore ben superiore agli 8 gradi. Valori pressochè costanti da una decina di giorni e riconfermati anche oggi, 10 febbraio. Chi mi spiega tale anomalia? Fabio Rebeschini maltempo / 7 Più autobus e meno auto nQuante ne abbiamo sentite dagli organi di informazione, stampa e televisione sui disagi per gli automobilisti con lunghe code arretrati dalle intense nevicate e dal freddo di questi giorni. Nessuno ha avvertito gli appelli rivolti alle autorità e ai sindaci di non usare l'automobile se non necessariamente, eppure a Roma ben 250.000 macchine hanno bloccato gli ingressi e le uscite dalla città. Come è possibile? Così vale per tutte le città colpite da questi eventi, Trieste compresa. Tutti protestano contro Sindaci e Protezione civile e non tanto per i disagi provocati dall'indisciplina e per il maltempo e come spalare la neve davanti agli ingressi delle case e dei negozi per regolamento dovuto, è quindi una partecipazione generale di solidarietà per sollevarsi da un disagio di vaste proporzioni. E quindi ritornando al disagio degli automobilisti reclamizzato dalla stampa e dalla televisione, si è tralasciata in molti casi la gioia dei bambini, dei nonni e dei genitori per la neve in città, in particolare a Roma. Questa neve è una magnifica occasione perchè è come andare al mare, da parte di chi non c'è mai stato. Vedere la Maria che dice alla Tina : Il mio marciapiede è più bianco del tuo, perchè la neve lo ha coperto meglio! è una dimostrazione di cosa bisogna fare. Altri tempi? Siete fuori dalla realtà, non è affatto vero: quando ci si lamenta che la capitale di Roma perde di serietà per le difficoltà del traffico, impariamo da Londra e da New York, testimonianze di questi giorni, dove le macchine e le moto non passano per il centro e le città hanno un buon servizio di bus, metropolitane e ferrovie che coprono le necessità. Questa è la strada anche per il nostro Paese, per le nostre città, dando più spazio al trasporto pubblico locale: superare il declino dei centri urbani, dovuto alla congestione del traffico, al degrado ambientale e al conseguente languire dei commerci e le possibilità che una progettazione corretta e dei trasporti adeguati possano fermare e addirittura invertire questa tendenza. Tematiche affrontate da Coped Camminatrieste da oltre 20 anni attraverso uno studio sul Traffico in città, Centri urbani e trasporto pubblico di Barry J. Simpson. Alcuni anni fa siamo stati a Reggio Emilia nella patria del Tricolore per un appello rivolto a tutti i sindaci italiani per la tutela dei diritti dei pedoni, dei bambini e dei diversamente abili e per una mobilità urbana sostenibile. Siamo ancora e sempre convinti di queste idee da portare avanti con i sindaci e le amministrazioni comunali e per la dovuta attenzione di tutti gli organi dello Stato, a partire dal governo, perchè la situazione è drammatica. Sergio Tremul (Segretario di Coped Camminatrieste) maltempo / 8 Più rispetto per la natura nIo di anni ne ho tanti, ma non ricordo un inverno simile a questo, in cui la bora ha imperversato per molti giorni senza sosta, con inaudita violenza, creando rumori assordanti e impedendo un tranquillo riposo anche nelle ore notturne. Durante l'inverno dell'anno 1929, in cui il gelo aveva coperto le strade di ghiaccio e gli alberi sembravano dei cristalli, la bora soffiava a periodi alternanti concedendo momenti di rilassamento alla gente, già tanto tartassata dal maltempo. Certamente i responsabili di tali cambiamenti climatici siamo noi, i quali abbiamo inquinato l'atmosfera, senza pensare alle conseguenze negative, che avrebbero potuto verificarsi. Cerchiamo di rispettare madre natura, auspicando che la medesima rispetti pure noi. Tommaso Micalizzi maltempo / 9 Pensare al domani nSu "Il Piccolo" di venerdì 10 febbraio 2012, leggo con piacere che il Comune di Trieste, la Questura, il supporto logistico della Provincia e i principali enti di volontariato hanno messo a disposizione un centinaio di posti letto e pasti caldi a disposizione delle persone che appartengono alle fasce estreme di povertà. Un intervento che complessivamente ha un costo di 200.000 euro. Mi sorgono spontanee alcune domande: cosa si offrirà alle persone bisognose quando l'emergenza maltempo sarà passata? Verranno nuovamente ignorate e dimenticate dalle istituzioni? Ed inoltre: davvero un posto letto ed un paio di pasti caldi al giorno possono costare 200.000 euro per complessive 100 persone, cioè 2.000 euro a persona? Ringrazio anticipatamente chi vorrà rispondere. Sergio Angelini maltempo / 10 Una multa inopportuna nGiovedì 2 febbraio 2012, bora fortissima, freddo, temperatura tutta la giornata sotto zero, città completamente in tilt a causa del danno a Palazzo Carciotti; io sono nel mio negozio di abbigliamento in via Santa Caterina. Ricevo la telefonata di una mia rappresentante che mi sta portando dei capi di abbigliamento che naturalmente sono appesi ai soliti stendini con le ruote. Pensando di fare cosa buona e giusta, visto appunto l'inclemenza del tempo, le consiglio di non fermarsi in via Mazzini - piazza della Repubblica: corre il rischio di volare lei con tutta la merce, ma di entrare con la macchina in via Santa

***(Brevi).....***

Caterina, naturalmente solo per il tempo necessario allo scarico merce. Neanche il tempo di sistemare i capi, arriva un vigile che con molta solerzia consegna la giusta multa! Naturalmente io so perfettamente che zona Santa Caterina è pedonale... ma un po' di comprensione e buon senso, in determinate situazioni dovrebbe essere d'obbligo! Tiziana Marocchi



***E ora, il pericolo numero uno è il ghiaccio***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"E ora, il pericolo numero uno è il ghiaccio"*

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[E ora, il pericolo numero uno è il ghiaccio](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

La neve di ieri non ha creato problemi alla viabilità

Immagine:

PORDENONE - E ora, occorre fare molta attenzione al ghiaccio. Nonostante lo spargimento di sale da parte di Comune e Provincia, ci sono tratti di strade, quelle a minore percorrenza, che vanno affrontati con estrema attenzione.

L'invito degli agenti della Polizia stradale per la giornata di oggi, lunedì 13 febbraio, è di essere particolarmente prudenti e moderare la velocità, proprio perché ci potrebbero essere tratti di strada ghiacciati.

Ieri, in città si sono registrati un tamponamento in via Montereale e un'uscita di strada in viale Venezia, ma senza gravi conseguenze.

Intanto, i pochi centimetri di neve che tra sabato notte e ieri mattina hanno imbiancato tutta la provincia di Pordenone non hanno creato problemi alla viabilità. Questo, anche grazie al rapido intervento dei tecnici della Provincia e dei volontari delle varie squadre di Protezione civile comunale.

E' importante sottolineare che la transitabilità sulle strade provinciali è possibile con l'adozione di gomme antineve o catene a bordo. I controlli sono scattati già da domenica 12 ed è stata comminata qualche multa.

Pubblicato Lunedì, 13/02/2012

***Neve, il piano d'azione del Comune di Cesena per tornare alla normalità*****Quotidiano del Nord.com***"Neve, il piano d'azione del Comune di Cesena per tornare alla normalità"*Data: **14/02/2012**

Indietro

Neve, il piano d'azione del Comune di Cesena per tornare alla normalità

Lunedì 13 Febbraio 2012 18:46 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Cesena - 13 febbraio 2012 - Tredici giorni di gelo, oltre 1 metro di neve caduta in pianura, per arrivare a quasi tre metri sulle colline.

Ora che l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Cesena e la Romagna sembra essere passata, si comincia a lavorare per il ritorno alla normalità il più rapidamente possibile.

Un compito che si preannuncia impegnativo quasi quanto quello di far fronte all'emergenza e che richiederà tempo.

Intanto, si stanno già pianificando gli interventi per togliere i cumuli di neve dalle strade, dalle piazze e dai parcheggi e sono state avviate le verifiche per fare la conta dei danni.

**Viabilità e circolazione**

La maggior parte delle strade è regolarmente transitabile. I parcheggi Ippodromo e Montefiore sono già fruibili e da domani sarà nuovamente agibile anche quello Nord Stazione per i pendolari.

Agibili anche la maggior parte dei parcheggi in struttura: uniche eccezioni uno dei due silos della Barriera e uno di piazzale Franchini, che però rientreranno in funzione domani. Continuano a essere gratuiti il Machiavelli e quello della piastra servizi dell'ospedale.

Questa mattina è stato definito il calendario degli interventi di sgombero della neve ai lati delle strade, in modo da rendere nuovamente agibili i passaggi pedonali, i parcheggi su strada, le aree di carico e scarico, le pensiline dei bus ecc..

Si comincerà mercoledì 15 febbraio. Di volta in volta, nelle strade interessate saranno collocati cartelli informativi almeno 48 ore prima dell'inizio dell'intervento, per consentire ai cittadini di organizzarsi (in particolare, sarà necessario spostare le auto parcheggiate su strada).

L'obiettivo è di tornare a regime entro il 25 febbraio

Per qualche giorno resterà ancora in vigore l'ordinanza che impone l'utilizzo delle gomme termiche o delle catene per le auto in circolazione.

Complessivamente, dall'inizio delle nevicate sono stati distribuiti sulle strade cesenati 10mila quintali di sale.

Intanto si stanno individuando altre aree, oltre al Parco Ippodromo, in cui ammassare la neve sgomberata dalle strade.

All'ex Mercato ortofrutticolo, invece, saranno raccolti tutti gli alberi e i rami crollati a causa della neve.

**Trasporto Pubblico**

Ancora per oggi gli autobus circolano secondo il piano di emergenza dei giorni scorsi. Da martedì 14 febbraio si prevede il pressoché completo ritorno alla normalità per l'intera rete, compresa la linea 93 che serve la valle del Savio.

**Scuole**

La ripresa dell'attività didattica è fissata per martedì 14 febbraio. Nella giornata di oggi sono al lavoro 5 ditte specializzate per garantire entro stasera la completa pulizia di accessi, vie di fuga, uscite di sicurezza, parcheggi a servizio delle scuole in tutti i 54 edifici scolastici comunali.

Si è già provveduto a scaricare i tetti degli stabili maggiormente gravati, mentre per quanto riguarda le strutture, e si stanno verificando un paio di situazioni problematiche.

Per la giornata di domani è garantito il regolare trasporto scolastico quasi ovunque. Le uniche criticità si segnalano a Saiano e Longiano. Tenuto conto della situazione ancora in corso di ripristino su tutti i fronti, è stato chiesto ai dirigenti scolastici di garantire una certa elasticità nel rispetto degli orari per i primi giorni di ripresa delle lezioni.

**Università**

Questo il quadro dell'attività didattica delle sedi universitarie di Cesena:

***Neve, il piano d'azione del Comune di Cesena per tornare alla normalità***

1. INGEGNERIA: attività didattiche sospese fino a martedì 14 compreso.
2. SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE: attività didattiche sospese fino a martedì 14 compreso.
3. PSICOLOGIA: attività didattiche sospese fino a lunedì 13 compreso.
4. ARCHITETTURA: attività didattiche sospese fino a lunedì 13 compreso.
5. SCIENZE DEGLI ALIMENTI: lunedì 13 febbraio la sede di Cesena della Facoltà di Agraria (Campus di Scienze degli Alimenti) è stata riaperta aperta. Si segnalano probabili difficoltà nel raggiungere la sede.

In tutte le strutture sono aperti gli uffici amministrativi.

**Verde pubblico**

Ancora non è stata effettuata una conta completa dei danni, in ogni caso molto ingenti.

Prima di tutto si interverrà per mettere in sicurezza le alberature stradali (subito dopo lo sgombero della neve dalle carreggiate e dai percorsi laterali) per poi intervenire nei parchi e nei giardini.

**Cimiteri**

Accessibili quelli in pianura, ancora difficoltà in alcuni (non interessati da cerimonie funebri) sulle colline. Le sepolture sono regolari, tranne quelle in terra, per le quali si dovrà attendere di liberare le aree dalla neve. In aumento le richieste di cremazione (sabato erano 60 quelle in attesa al Cimitero Nuovo).

**Impianti sportivi**

Alla pulizia e al ripristino degli accessi provvederanno le società che gestiscono gli impianti. Non si segnalano problemi alle strutture, tranne che per l'impianto tennis vicino allo Stadio.

Per quanto riguarda lo Stadio Dino Manuzzi, com'è noto è stata rinviata la partita di mercoledì Cesena - Catania. E' stato chiesto all'Ac Cesena di provvedere direttamente per rendere agibile l'impianto in vista di Cesena Milan, in calendario per domenica 19 febbraio.

Altro discorso per quanto riguarda il Carisport, che è stato dichiarato inagibile: dopo il cedimento della copertura e l'intervento d'emergenza per liberare il tetto dalla neve, si è provveduto a mettere in sicurezza la struttura per evitare danni maggiori. Ma per il suo completo ripristino serviranno ulteriori opere.

**Pagamenti**

Il Comune chiederà agli operatori dei mezzi che hanno garantito la pulizia delle strade di emettere fattura e provvederà a pagare subito un terzo di quanto dovuto. Inoltre, domani la Giunta adotterà un provvedimento per prorogare di 15 giorni tutte le scadenze di competenza comunale (termini per la presentazione di documenti, diffide ad adempiere, termini per pagamenti, ecc.) che cadevano nei giorni dell'emergenza. Valuterà anche l'entità della riduzione delle rette per i servizi educativi e scolastici di questo periodo di chiusura.

**Ferrovie**

Per conoscere in tempo reale la situazione dei treni in partenza da Cesena (ancora piuttosto difficile per numerosi problemi nelle tratte), è possibile collegarsi al servizio <http://www.viaggiatreno.it/viaggiatreno>.

Il Comune non si assume responsabilità sulla tempestività degli aggiornamenti pubblicati ma, semplicemente, sta cercando di svolgere una funzione di servizio per ridurre i disagi ai tanti cesenati utilizzatori della nostra rete ferroviaria.

**Commercio**

Questa mattina è previsto un sopralluogo dell'Amministrazione comunale insieme alle associazioni di categoria degli ambulanti ANVA e FIVA e al consorzio La Città I Mercati per valutare la fattibilità di una ripresa del mercato ambulante già da mercoledì prossimo.

Continua a lavorare il Mercato Ortofrutticolo, seppur con la logistica provvisoria determinata dai problemi che si sono verificati sulla copertura della galleria.

**Servizi Sociali**

Si conferma che l'attività dei Servizi Sociali continua normalmente: in questi giorni di emergenza sono sempre stati garantiti tutti i servizi ordinari - in particolare i pasti e l'assistenza domiciliare per anziani e disabili - aggiungendo ad essi interventi straordinari dedicati a famiglie in difficoltà, isolate ed impossibilitate all'approvvigionamento autonomo di alimentari e farmaci. Ad oggi, gli interventi di questa natura sono stati oltre un centinaio. Tre, nella media, le tipologie di disagio raggiunte: anziani e disabili impossibilitati ad uscire di casa e persone che hanno mostrato paura, ansia, panico e fragilità emotive. Per quanto riguarda i pasti e l'assistenza, al momento sono raggiunti tutti i cittadini in elenco: gli operatori sociali e socio-sanitari - davvero instancabili e professionali - stanno garantendo queste attività verso un totale di

***Neve, il piano d'azione del Comune di Cesena per tornare alla normalità***

98 cittadini. E' a regime e verrà mantenuto fino a che l'emergenza non potrà dirsi definitivamente conclusa, il metodo di lavoro integrato che ha visto collaborare in maniera serrata tutti gli enti coinvolti nei servizi domiciliari: ASP Cesena Valle Savio, che sta ancora gestendo l'attività straordinaria di consegna farmaci a domicilio, operatori sociali comunali e operatori socio-sanitari, in particolare infermieri, dell'azienda USL. L'obiettivo, in questo caso, è di ottimizzare i servizi e non sommare gli interventi, raggiungendo nel più breve tempo possibile le persone che esprimono un bisogno sociale e sanitario. Ad oggi esistono, dunque, tutte le condizioni per affermare che i servizi sociali proseguono normalmente. La riattivazione, - pressoché totale - dei trasporti sociali effettuati dalle associazioni di volontariato ci consente di ipotizzare l'apertura a regime (con tutti gli utenti presenti) dei centri diurni per anziani, disabili e ragazzi in età scolare, nel giro di qualche giorno al massimo. Tutti i servizi semi- residenziali, infatti, al momento sono aperti, alcuni già da metà della scorsa settimana. Altri non hanno mai chiuso. Solo due risultano chiusi stamattina perché le operazioni di sgombero della neve intorno alle strutture non sono concluse. Apriranno domani mattina. Centri diurni anziani: Nuovo Roverella, Violante Malatesta, Meridiana, Don Baronio. Centri diurni disabili: Ruffio, Tipano (apre domani), Papa Giovanni XXIII (temporaneamente trasferito da San Tomaso alla parrocchia di Case Finali); ENAIP riparte domani con tutti i servizi e le attività. Il Centro diurno post scuola Arca apre domani.

**Raccolta dei rifiuti**

Hera coordinerà i suoi interventi (sgombro neve dai cassonetti e ripristino del servizio svuotamento di tutte le tipologie di rifiuti) con quelli di ripristino della viabilità per liberare il più rapidamente possibile le circa 3 mila postazioni di cassonetti che servono l'intera città e poter far circolare in tutta la città i mezzi più grandi addetti agli svuotamenti. Si prevede di riattivare il servizio domiciliare normale all'Oltresavio a partire da lunedì 20 febbraio.

Per tutta questa settimana ci sarà tutti i pomeriggi un passaggio dei mezzi di Hera per la raccolta di organico ed indifferenziato con gli stessi criteri che abbiamo utilizzato in questi giorni di crisi.

**Situazione tenuta tetti fabbricati privati**

Con l'attivazione dell'emergenza, relativa anche ai tetti dei fabbricati privati gravati dal peso della neve, è stato messo a disposizione un recapito telefonico (0547-356324) al quale continuano a rispondere i tecnici del settore Edilizia privata del Comune.

In gran parte le richieste pervenute sono fonte di timori e legittime preoccupazioni, che però già dalle prime informazioni fornite telefonicamente, spesso si rivelano casi semplici per i quali dopo avere consigliato un sopralluogo effettuato dai professionisti strutturalisti inseriti negli elenchi degli Ordini degli Ingegneri e degli architetti, non occorre alcun intervento.

In diversi casi, soprattutto per porticati e tettoie, è stato sufficiente puntellare alcuni travi in maniera precauzionale, mentre i casi più problematici sono stati invece dirottati alla Protezione civile e ai Vigili del Fuoco, che prendendo in carico l'onere del sopralluogo ha poi assunto le conseguenti decisioni.

Alle 12 di oggi 13 febbraio sono state 121 le segnalazioni pervenute, delle quali fortunatamente solo una ventina si sono rivelate situazioni preoccupanti. In 2 di questi casi è stato necessario, non senza difficoltà e reticenze da parte dei residenti, evacuare gli edifici, entrambi il 7 febbraio, in via Sorrivoli e in via San Cristoforo.

Parallelamente al tema delle abitazioni vi è quello delle tettoie, e altre strutture leggere, per le quali si sono registrati alcuni crolli, senza però determinare situazioni di pericolo per le persone.

Ora, così come la tregua concessa dal meteo di mercoledì e giovedì scorso ha consentito una più facile rimozione dei cumuli di neve da parte dei privati nelle proprie abitazioni, occorre proseguire superando definitivamente una problematica che, se non riprendono le precipitazioni appare ormai superata, come dimostrano le chiamate, già in calo domenica (12) e oggi entro le 11 (solo 2).

**Polizia Municipale**

Particolare attenzione sarà riservata alla ripresa dell'attività scolastica, con presidi presso i vari plessi.

Proseguirà l'attività di pattuglia h24 fino a mercoledì.

Nel frattempo la PM prosegue anche l'attività di monitoraggio per quanto riguarda il rischio di caduta di neve e lame di ghiaccio dai tetti, provvedendo quando necessario a delimitare i tratti delle strade interessate. Si raccomanda tutti - specialmente i pedoni - di rispettare tali delimitazioni.

**Protezione civile**

Attualmente la situazione persone evacuate/sgomberate è la seguente:

***Neve, il piano d'azione del Comune di Cesena per tornare alla normalità***

- n. 19 persone in zona Formignano il giorno 05.02.12 (autonoma sistemazione)
- n. 6 persone in zona Roversano / S. Lucia il giorno 06.02.12 (autonoma sistemazione)
- n. 1 persona località S. Mamante il giorno 06.02.12 (autonoma sistemazione)
- n. 7 persone località Roversano il giorno 07.02.12 (autonoma sistemazione)
- n. 3 persone con disabilità varie il giorno 07.02.12 (struttura alberghiera a carico del comune)
- n. 1 anziana allettata il giorno 07.02.12 (struttura protetta)
- n. 2 anziani il località Lizzano il giorno 11.02.12 (autonoma sistemazione)
- n. 1 anziano in località piavola (Comune Mercato Saraceno, in confine con Cesena, assistito ugualmente), il giorno 11.02.12 (autonoma sistemazione)
- n. 2 anziani in località Roversano il giorno 11.02.12 (autonoma sistemazione)
- n. 1 anziana con problemi psichici, Via dei Prati, il giorno 12.02.12 (trasferita presso idoneo reparto ospedale)

Attività dei prossimi 5-10 giorni dell'ufficio prot. civ. comunale, sarà quella di far rientrare tutte le famiglie evacuate per problemi di neve/isolamento nelle proprie residenze, dopo aver aperto l'accesso alle abitazioni con idonei mezzi spalaneve. Nei casi in cui l'evacuazione si è resa necessaria per problemi di instabilità dell'edificio, si procederà (con supporto settore edilizia privata) ad idonei accertamenti preventivi ed eventuali dichiarazioni di inagibilità parziale/totale. Alcuni casi, saranno seguiti dai servizi sociali, i cui operatori decideranno la destinazione più idonea per gli assistiti. Presumibilmente proseguiranno per una decina di giorni, prima che si ristabilisca la normalità, anche le segnalazioni su tetti/pensiline/tettoie pericolanti, sia pubblici che privati, proseguirà in tal senso l'attività di monitoraggio e supporto tramite la collaborazione dei VV.FF e dei settori edilizia privata ed edilizia pubblica del Comune.

œ¥Â

***Neve, 520 volontari impegnati nell'emergenza in Emilia-Romagna.  
Migliorano le condizioni meteo in regione***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Neve, 520 volontari impegnati nell'emergenza in Emilia-Romagna. Migliorano le condizioni meteo in regione"*

Data: **14/02/2012**

Indietro

Neve, 520 volontari impegnati nell'emergenza in Emilia-Romagna. Migliorano le condizioni meteo in regione  
Lunedì 13 Febbraio 2012 19:12 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 13 febbraio 2012 - A quattro giorni dalla seconda ondata di maltempo che ha interessato principalmente le regioni del Centro-Sud della penisola, facciamo un punto sulle forze di volontariato che stanno lavorando senza sosta per il superamento dell'emergenza. Sono oltre 6000 i volontari impiegati sul campo tra sistemi regionali di volontariato di protezione civile, organizzazioni di rilievo nazionale, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas e Croce Rossa Italiana - Cri.

Tra questi anche i volontari delle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Valle D'Aosta e delle Province Autonome di Bolzano e Trento, che stanno partecipando alle attività di assistenza alla popolazione e di ripristino delle condizioni di normalità, in coordinamento con le strutture locali.

In Emilia-Romagna sono più di 400 i volontari attivati dal sistema regionale di protezione civile che stanno lavorando nelle zone maggiormente colpite dal maltempo. A questi si aggiungono 50 volontari dell'Associazione Nazionale Alpini-Ana mobilitati dal Dipartimento della Protezione Civile per interventi mirati alla pulizia dei tetti. La Provincia di Trento ha inviato sul posto altri 61 volontari che stanno svolgendo attività di pulizia delle strade in provincia di Forlì-Cesena e nel riminese. Altri 9 volontari provengono dalla Provincia Autonoma di Bolzano e 2 dalla Valle D'Aosta. Per tutti, le attività si concentrano a Rimini e Forlì e Cesena dove nevica da giorni e lo stato di attenzione rimarrà alto fino a questa sera. Al momento, i disagi sulla viabilità e sull'erogazione dei servizi essenziali sono in via di risoluzione.

Previsioni. Lo scenario meteorologico è in graduale miglioramento, con instabilità residua su Campania meridionale, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, anche sotto forma di temporali e residue nevicate su Molise, Puglia e zone costiere dell'Abruzzo.

Da martedì è atteso un ulteriore miglioramento al centro-nord, anche se le temperature minime resteranno nettamente al di sotto di 0°C, con estese gelate notturne e mattutine. Mercoledì il nucleo di aria artica tenderà a spostarsi verso la Grecia, con un generale rialzo delle temperature a partire dalle regioni del nord. Giovedì, infine, la perturbazione scivolerà sull'area balcanica, interessando marginalmente l'Italia sul medio-basso versante adriatico e localmente sul resto del meridione, con un contestuale aumento della ventilazione.

Aggiornamenti dalle Regioni. Le Regioni segnalano al momento un quadro in generale miglioramento, con ancora alcune criticità legate alla viabilità sulle strade secondarie. Gli interventi in atto riguardano soprattutto la pulitura del manto stradale, la rimozione delle lastre di ghiaccio e le verifiche sulle tenute dei tetti carichi di neve di edifici pubblici e privati.

Viabilità. Dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi, migliora la situazione su strade ed autostrade. Il monitoraggio di Viabilità Italia, che segue e gestisce le criticità sulla rete stradale e autostradale in stretto raccordo con i Comitati Operativi per la Viabilità – C.O.V, non segnala al momento situazioni di particolare criticità. Nonostante le ripetute ondate di maltempo, e la particolare aggressività e durata dei fenomeni, la rete di Autostrade per l'Italia consente di muoversi da Nord a Sud e da Est a Ovest del Paese senza interruzioni, grazie al continuo intervento di 2.000 mezzi sgombraneve e spargisale e di 5.000 operatori e alla presenza di 140 depositi tattici e di 7 depositi strategici distribuiti sulla rete.

Questa mattina, viste le condizioni meteo, sono state revocate tutte le interdizioni per la circolazione dei mezzi con massa superiore alle 7,5 t disposte nei giorni scorsi dai Prefetti che interessavano la rete di Autostrade per l'Italia.

Adesso, la viabilità è regolare su tutte le autostrade, si consiglia l'uso di pneumatici invernali o catene sempre a bordo.

Anche l'Anas raccomanda di mettersi in viaggio esclusivamente se necessario e con catene a bordo o pneumatici da neve.

***Neve, 520 volontari impegnati nell'emergenza in Emilia-Romagna.  
Migliorano le condizioni meteo in regione***

In Emilia Romagna, sulla strada statale 3/bis (E45) sono nettamente migliorate le condizioni della viabilità. Sulla stessa arteria, dal km 162,698 al km 228,750 fino a ieri era in vigore il blocco dei mezzi pesanti di massa superiore a 7,5 tonnellate, con uscita obbligatoria in direzione sud allo svincolo di Cesena Nord, e in direzione nord allo svincolo di San Sepolcro Sud (in Toscana).

Sempre domenica sono stati chiusi gli svincoli in entrata, con l'eccezione di quelli di Verghereto, Bagno di Romagna, San Piero in Bagno, Sarsina, Borello sud, Cesena (sud, Secante, nord), Casemurate.

Anas segnala transito regolare sulle principali strade statali. Turbine e sgombraneve ancora in azione nei tratti maggiormente colpiti dalle nevicate. Mezzi spargisale all'opera sulla rete di competenza per prevenire la formazione di ghiaccio.

Migliorano le condizioni meteorologiche nelle regioni del Centro Italia. Il transito è regolare sulle principali strade statali in Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Marche dove, a causa delle basse temperature, i mezzi spargisale sono all'opera prevenire la formazione di ghiaccio. Resta quindi ancora valida la raccomandazione di non mettersi in viaggio senza dotazioni invernali (pneumatici da neve o catene a bordo), comunque obbligatorie su gran parte della viabilità di interesse nazionale.

L'Anas è impegnata ininterrottamente da oltre 10 giorni a fronteggiare l'evento meteorologico con l'utilizzo di oltre 2500 veicoli e 3000 uomini su tutta la rete viaria di competenza di oltre 25 mila km, a vigilare su tutta la rete autostradale a pedaggio, tramite l'Ispettorato vigilanza autostradale, e contribuisce con la presenza continua dei suoi rappresentanti al Comitato operativo della Protezione civile, al direttivo di 'Viabilità Italia' e ai Cov sul territorio. Tutte le attività poste in essere sulla rete Anas sono costantemente coordinate dalle 20 Sale Operative Compartimentali e della A3 Salerno-Reggio Calabria, dalla Sala Operativa Nazionale e da una Unità di Crisi immediatamente attivata presso la Direzione Generale di Roma. Importantissimo in queste ore il nuovo sistema Rmt (Road Management Tool) con 1070 mezzi dislocati sul territorio nazionale. Si tratta di veicoli (automobili, camion, spazzaneve e mezzi speciali) con una telecamera fissa e un computer di bordo estraibile con un'altra telecamera che permette di fare riprese anche al di fuori del mezzo in azione.

Al momento, in Emilia Romagna il traffico è regolare su tutta la E45, rimasta sempre transitabile negli ultimi giorni nonostante le abbondanti nevicate, grazie a circa 25 mezzi sgombraneve e spargisale che hanno operato 24 ore su 24, soprattutto tra Cesena e Canili. È inoltre terminato dalle 22:00 di ieri anche il divieto di transito ai mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate, emesso dalla Prefettura.

Mezzi sgombraneve e spargisale sono ancora in azione sui tratti appenninici delle strade statali SS 12 "dell'Abetone e del Brennero", in provincia di Modena; SS 62 "della Cisa", in provincia di Parma; SS 63 "del Valico del Cerreto", in provincia di Reggio Emilia; SS 67 "Tosco Romagnola", in provincia di Forlì Cesena. Dall'inizio dell'ondata di maltempo l'Anas ha impiegato in Emilia Romagna oltre 200 mezzi speciali e utilizzato circa 57mila quintali di sale sugli oltre 1.100 km di arterie in gestione diretta. Si ricorda che su tutte le strade statali dell'Emilia Romagna vige l'obbligo di pneumatici invernali o catene a bordo.

All'opera anche i vigili del fuoco. Proseguono senza sosta le operazioni d'intervento dei Vigili del Fuoco connesse alle forti nevicate che hanno interessato e stanno tuttora interessando gran parte delle regioni centro-meridionali. In quasi tutte le regioni le squadre dei Vigili del Fuoco sono state ulteriormente potenziate con il richiamo in servizio di personale di turno libero e contingenti provenienti dalle regioni del nord poco interessate dall'emergenza neve.

Su tutto il territorio Nazionale, dall'inizio della perturbazione, sono stati svolti complessivamente 26697 interventi, soprattutto per soccorso a persone, trasporto di viveri, automobilisti in difficoltà, crolli di coperture e capannoni, alberi pericolanti o abbattuti e ripristino della viabilità.

L'impegno dei vigili del fuoco rimane ancora gravoso in Emilia Romagna - In totale, dall'inizio dell'emergenza, sono stati svolti oltre 4200 interventi svolti anche con il supporto delle sezioni operative provenienti dalle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana.

A Forlì-Cesena la situazione generale permane fortemente critica anche a causa dell'ulteriore nevicata che si è verificata nelle ultime 24 ore. Operano a pieno regime i mezzi speciali (gatto delle nevi, mezzi movimento terra e motoslitte) necessari per raggiungere alcune frazioni isolate. In totale sono stati effettuati 1374 interventi. Nella giornata di ieri, sono

***Neve, 520 volontari impegnati nell'emergenza in Emilia-Romagna.  
Migliorano le condizioni meteo in regione***

state recuperate dalle zone isolate 20 persone.

A Bologna sono stati svolti, dall'inizio dell'emergenza 947 interventi.

A Rimini gli interventi complessivamente effettuati sono circa 880 ed è attivo il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi).

A Ravenna dall'inizio dell'emergenza sono stati svolti complessivamente 576 interventi. Attivo il CCS presso la locale Prefettura. Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Febbraio 2012 19:52



***L'acqua nuova emergenza dopo la neve e le gelate::In alcune province la...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

L'acqua nuova emergenza dopo la neve e le gelate

Problemi ad Asti, autobotti a Biella. Torna il gas nel Novarese

**In 76 hanno sfidato le gelide acque del Lago Maggiore Nuovo record ieri al cemento invernale di Arona: in 36 edizioni non aveva mai toccato i 76 iscritti. L'acqua era a meno 6 e la temperatura esterna meno 4. Veterana Raffaella Aironi, 87 anni, di Genova; Luca Gusmeroli, classe 2003, il più giovane**

In alcune province la nuova emergenza è legata alle difficoltà di approvvigionamento di acqua, causa rottura delle tubazioni. E mentre in realtà come Verbania si sta tornando alla normalità, il gelo crea ancora disagi.

Vercelli, dispersi a -22°C Due sciatori tedeschi, Frank Christian Seifert, 41 anni, e Damans Trebush, di 32, si sono persi mentre facevano sci fuori pista sul Monte Rosa. Dopo aver tentato di ritrovare la direzione giusta per Alagna, hanno dato l'allarme al 112. L' SOS raccolto da Borgosesia è stato girato al centro di risposta multilingue a Torino: qui un militare, che parla tedesco, è riuscito anche a localizzare il luogo in cui si trovavano gli escursionisti, a 3000 metri di quota sulla Cresta della Malfatta. Da Alagna è partita una squadra di 15 tra uomini del Soccorso alpino e militari della Finanza che sono saliti in quota dopo aver fatto riaprire la funivia. I due, debilitati dal freddo (- 22 gradi) e dalla fatica, sono stati raggiunti alle 22,30 e riportati a valle.

Asti, scarseggia l'acqua E' l'acqua l'emergenza nel capoluogo. Rotture alle condotte, blocchi ai contatori, forniture a rilento ai piani alti della case, centinaia di chiamate e di interventi. I più vulnerabili sono gli immobili vuoti. «Allagamenti si sono registrati all'ex caserma dei carabinieri - spiega il vicesindaco Sergio Ebornabo - alla ex Upim, nei sotterranei di Casa Alfieri, nelle cliniche San Giuseppe e San Secondo ora dismesse, ma anche al pensionato di piazza Cagni». Altri edifici (ex Maternità ed ex ospedale) sono tenuti sotto controllo. «La pressione dell'acqua - aggiunge Ebornabo - diminuita in questi giorni, andrà progressivamente aumentando nei prossimi giorni, ma sarà un lento miglioramento».

Verbania, fine dell'emergenza

Sta tornando alla normalità la situazione dove nei giorni scorsi in alcuni comuni ci sono stati problemi di approvvigionamento idrico, perché il freddo aveva fatto gelare le sorgenti, come a Mergozzo e Premeno. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti solo per la rottura di alcuni tubi in abitazioni a Domodossola, a Possaccio a Verbania e a Stresa. Novara, nella Bassa torna il gas Il metano è tornato con regolarità a Granozzo con Monticello nel tardo pomeriggio di sabato dopo 10 ore di blackout. Il gelo alle 7,30 aveva provocato la fessurazione del tubo del metanodotto a S. Nazzaro Sesia, costringendo gli addetti di Enel Gas a bloccare l'erogazione per la riparazione. Volontari con la Protezione civile, il medico del paese Piercarlo Costadone e il Comune hanno alleviato i disagi della popolazione. Domenica un tecnico ha provveduto completare gli interventi e a riaprire i contatori.

Biella, autobotti nelle frazioni Nonostante i tecnici di Cordar siano a lavoro da giorni per scongiurare il rischio carenza idrica, sono ancora tante le famiglie senz'acqua. Risolti i casi di Crosa, Pettinengo e di Cossato, ieri sono stati i comuni di Veglio e Camandona a fare i conti con la mancanza d'acqua. Ieri, le autobotti sono riuscite a raggiungere la frazione Prina del comune di Strona. Impossibile arrivare però nelle borgate di Mosso, Oretto e Capomosso, in cui non si può far altro che attendere che la neve si scioglia.

SUL MONTE ROSA Brutta avventura a lieto fine per due alpinisti salvati nella notte a -22 gradi

***La spatola antineve::Dove vai se la spatol...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

La spatola antineve

Minima **MARCO BELPOLITI**

Dove vai se la spatola non ce l'hai? In questi giorni di neve abbondante, con il Paese nella tormenta, le scuole chiuse, la Protezione civile in panne, le previsioni del tempo ascoltate, o visionate nel Web, come bollettini di guerra, a farne le spese sono stati prima di tutto i nostri mezzi di trasporto, e soprattutto lei, la regina delle strade, l'automobile: ferma e ricoperta completamente dal manto nevoso. Perciò il problema è stato togliere la bianca coltre dai vetri, soprattutto se nel frattempo si era ghiacciata alle temperature polari.

Così il vecchio strumento della spatola di plastica, che serve per togliere neve e ghiaccio, strumento essenziale a bassissima tecnologia, si è rivelato decisivo. Ma chi l'aveva? In pochi. Ho visto di persona tanti automobilisti agire a mani nude, o con i guanti, oppure ricorrendo a scope e stracci di stoffa, nel tentativo di liberare i lunotti e i vetri laterali delle loro autovetture dal nevischio. La cara vecchia spatola una volta la regalavano nei distributori di benzina, un omaggio delle marche di carburante, ed era un gadget immancabile nell'auto del viaggiatore. La mia, di colore bianco e rosso, l'ho ereditata da mio padre che la teneva nel cruscotto dell'auto, memore di anni in cui le neviccate erano davvero frequenti e abbondanti. Mio padre, che di mestiere viaggiava parecchio, teneva nel bagagliaio anche una pala militare ripiegabile, e persino una coperta per le improvvise soste, per le volte in cui, come gli era già capitato, l'auto si era fermata per l'abbondante nevicata, e non poteva più proseguire. Aveva nel bagagliaio dell'auto anche qualche genere di conforto, grappa e derrate alimentari a lunga conservazione. Ma mio padre aveva fatto la guerra, prima in Albania poi in Africa, e dopo l'8 settembre aveva risalito l'Italia a piedi.

Altra generazione, che poneva attenzione ai dettagli, e considerava l'auto un mezzo non del tutto affidabile, il quale poteva anche arrestarsi nella tormenta o guastarsi di notte in mezzo al nulla. Preparata al peggio, quella generazione teneva in giusta considerazione anche la spatola di plastica, come la pila o il segnalatore lampeggiante, all'epoca non richiesto dal alcun codice della strada. Noi, figli del benessere, del Welfare state, e dell'efficienza, vera o presunta che sia, siamo costretti invece a togliere neve e ghiaccio a mani nude o, al meglio, con un paio di bei guanti. E la differenza si vede.

*Neve, onore e grazie ai guardiaparco::In questi giorni di e...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Neve, onore e grazie ai guardiaparco FRANCESCO MARIA MANTERO

In questi giorni di emergenza atmosferica, accanto alle forze della protezione civile sono schierati decine e decine di operatori appartenenti ad una categoria che purtroppo appare volutamente «sommersa»: quella dei guardiaparco delle aree protette nazionali e regionali. Nonostante i tagli di bilancio, centinaia di guardiaparco stanno lavorando in tutta Italia per assicurare assistenza d anziani, allevatori, comunità isolate.

Sarebbe forse ora che i mezzi di informazione e le amministrazioni da cui questi lavoratori dipendono, rendessero loro un riconoscimento ora per la gestione dell'emergenza, e in generale per la salvaguardia di quel patrimonio inestimabile della Nazione che è l'ambiente naturale.

***Crolla il tetto di una chiesa Salva la Vergine della neve::Il destino nel nome.***

...

**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

Crolla il tetto di una chiesa Salva la Vergine della neve

Urbania, la tela del Seicento era stata già portata via Segnali di cedimento anche da altri palazzi e cappelle GIACOMO GALEAZZI

ROMA

**Il dipinto La Madonna con bambino, conosciuta come la Vergine della neve, dipinta da Federico Barocci fra il 1605 e il 1612 per il Duca Francesco Maria della Rovere**

Il destino nel nome. Per un caso fortuito o per volontà superiore, a seconda dei punti di vista, la «Madonna della neve» si è salvata dal crollo provocato da quattro metri di gelo e neve. «A novembre ho fatto togliere io il dipinto e ora è al sicuro nel nostro museo civico». Alice Lombardelli, assessore alla Cultura di Urbania, si emoziona nel raccontare l'involontario salvataggio della «Madonna con bambino», conosciuta appunto come la «Vergine della neve». Per quattro secoli il capolavoro di Federico Barocci ha reso celebre l'antica chiesa del Santissimo Crocifisso il cui tetto è collassato ieri sotto il peso insostenibile di una bianca coltre.

La «Madonna della neve» si è salvata perché tre mesi fa è stata spostata per prepararla ad una mostra internazionale dedicata al suo autore. Il viso paffuto, il sorriso «dolcemente malinconico» dipinti da Federico Barocci fra il 1605 e il 1612 per la camera da letto del Duca Francesco Maria della Rovere, sono intatti. E proprio in questa chiesa, sovrastata dall'ospedale, fu sepolto il duca della Rovere. La preziosa tela hanno fatto in tempo a portarla via, però il crollo della campata centrale della chiesa di Urbania è solo uno dei preoccupanti segnali di cedimento che arrivano dai palazzi storici e dagli edifici sacri del Montefeltro, appesantite da quattro metri di neve. Scricchiolii, piegature, infiltrazioni (nella cattedrale di Urbino, nella Chiesa di San Francesco e in quella dei Cappuccini, in una cappella di Montegrimano, nel Palazzo Ducale di Urbania) che ripropongono un tema «accantonato eppure cruciale, la manutenzione». Il Montefeltro che deve all'impervia collocazione geografica la straordinaria conservazione dei suoi tesori naturali e artistici, adesso paga l'isolamento in termini di difficoltà per la popolazione. Andrea Emiliani, storico dell'arte, maggior esperto di Barocci, già sovrintendente ai beni artistici e storici e direttore della Pinacoteca nazionale di Bologna, è urbinato di formazione, dunque molto partecipe per l'emergenza maltempo in quest'angolo di Marche al confine. «In Italia il problema è la manutenzione del patrimonio artistico, non il restauro, che è un atto solo apparentemente risolutivo. La cura costante delle strutture: esattamente tutto ciò che oggi non si fa», osserva Emiliani.

Anche a pochi chilometri da Urbania, a Montegrimano, è crollato il tetto di una chiesa. «Nelle nostre valli la gente è in strada a spalare con l'esercito racconta il vescovo di San Marino Montefeltro, Luigi Negri -. Con il popolo della mia diocesi siamo stati travolti da questo eccezionale evento atmosferico tale che viviamo sotto una spessa coltre di oltre quattro metri di neve. C'è uno spazio di imponderabilità, di impossibilità di ridurre gli eventi che accadono alla propria capacità di comprensione e alla capacità di manipolazione». Perché al di là di questo evento, sottolinea il vescovo, «c'è evidentemente la presenza di un soggetto, di una realtà che è irriducibile a noi, ed è non manipolabile da noi». La vita, la storia, la società, il cosmo «non sono assolutamente e totalmente a disposizione dell'uomo».

Il sindaco di Urbania Giuseppe Lucarini ringrazia «il cittadino che si è accorto del buco sul tetto della Chiesa del Santissimo Crocifisso. Nella concitazione di questi giorni, per la situazione delle strade, delle strutture scolastiche non ce ne saremmo accorti». Un grazie va anche a «tutti i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco», mentre «la struttura ospedaliera che sorge in aderenza alla chiesa rovinata non ha subito alcun danno e non vi sono motivi di preoccupazione».

Per fortuna «le opere preziose, in primis la celebre Madonna della Neve di Federico Barocci, e il baroccesco Cristo Spirante, erano già stati trasferiti nell'archivio di Palazzo Ducale in vista della preparazione di una mostra per la primavera 2012», spiega il sindaco. Il crollo riguarda circa «ottanta metri quadrati di tetto, a causa del cedimento di una capriata mediana. Ha reso totalmente inagibile il fabbricato, visto che anche la parte restante è instabile, al pari delle strutture

***Crolla il tetto di una chiesa Salva la Vergine della neve::Il destino nel nome.***

...

murarie sommitali». Ora «l'organizzazione di una mostra sulla Madonna delle nubi, molto cara al Duca Francesco Maria, che la volle nella chiesa che doveva ospitare la sua tomba, assume un valore simbolico ancor più grande». L'arte prevale sulla neve.

L'ESPERTO

«La manutenzione del patrimonio artistico resta un problema»

*guariniello e le inchieste-terremoto*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Guariniello e le inchieste-terremoto

Doping, Thyssen, farmaci: suoi i casi più clamorosi degli ultimi 20 anni

**TORINO.** Se c'è una cosa che non manca, al procuratore di Torino, Raffaele Guariniello, primo attore del processo Eternit, conclusosi ieri, è lo spirito di iniziativa. A volte gli basta un articolo di un giornale per scatenare un terremoto: accadde, per esempio, nel 1998, quando un'intervista concessa dall'allenatore Zdenek Zeman lo convinse ad aprire un'inchiesta sul doping nel mondo del calcio e del ciclismo. A volte, invece, è la segnalazione di un amico, una vecchia sentenza della Cassazione o l'esposto della più scalcinata delle associazioni di cittadini.

Il nome di Raffaele Guariniello, coordinatore del pool «tutela del consumatore» della procura di Torino, è associato ad alcuni dei casi giudiziari più clamorosi degli ultimi vent'anni. Come il processo per l'incendio che uccise sette operai della Thyssenkrupp, sfociato in una condanna per omicidio volontario destinata a cambiare la giurisprudenza. O il processo per i farmaci della Juventus, chiuso dalla Cassazione in un modo (reato prescritto) che ancora divide le tifoserie. O a Marco Pantani per sospetto uso di Epo.

Non c'è un campo in cui Guariniello non abbia lavorato: malattie professionali (dalle più gravi, come i tumori, alle più blande, come le dermatiti), sicurezza delle autostrade e degli aeroporti, giocattoli pericolosi, malattie rare, «mucca pazza», cosmetici nocivi.

Tanti i nomi illustri nei suoi fascicoli. Come Lorenzo Necci, ex amministratore delegato delle Ferrovie, che nel 1998 versò 65 milioni pur di uscire da un'indagine sui treni che contenevano amianto. O ai vertici della Bayer, indagati nel 2002 per un farmaco considerato poco salubre. Nel 1999 toccò ai boss delle nove multinazionali del petrolio, che fece processare per troppo benzene nei carburanti: le leggi cambiarono durante la causa e gli imputati finirono assolti. Una delle critiche rivolte al magistrato riguardava proprio i processi che non andavano a buon fine. «Io processo i problemi e non le persone», è la sua risposta: l'importante è che il problema si risolva. Nel 1994, dopo una disastrosa alluvione sul Piemonte, spedì avvisi di garanzia a una cinquantina di sindaci della provincia di Torino accusandoli di un «delitto di pericolo»: non avevano preso precauzioni nelle zone a rischio di esondazione dei fiumi. I sindaci costruirono gli argini e pagarono una multa, e Guariniello archiviò la pratica: il problema-alluvione era risolto.

***neve, un sms del sindaco scuole chiuse : è polemica***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **14/02/2012**

[Indietro](#)

**CORDIGNANO**

Neve, un sms del sindaco «Scuole chiuse»: è polemica

CORDIGNANO Il sindaco Roberto Campagna ha allertato domenica sera con un sms i genitori che i loro i figli lunedì sarebbero stati a casa da scuola causa neve. Una decisione che non è piaciuta al gruppo di minoranza Noi con Voi . Ecco il testo del messaggio: «Msg per conto del Sindaco. A causa del perdurare delle condizioni meteo avverse, con previsione di nevicate durante la notte, tutte le scuole del Comune di Cordignano rimarranno chiuse lunedì 13 febbraio. Fai girare». «Sono stati i genitori a spedire gli sms, per conto dell'amministrazione, agli altri genitori con preghiera di farli girare- racconta Claudia Perin, consigliere comunale di opposizione- Come può un amministrazione affidarsi agli sms di privati cittadini per informare i genitori della chiusura delle scuole? Avrebbe fatto bene l'amministrazione a prendere in mano personalmente il telefono ed avvisare ad uno ad uno, elenco alla mano, le famiglie interessate». «Di fronte alle farneticazioni delle minoranze è anche difficile rispondere- replica il sindaco Campagna- Mi accusano di un eccesso di prudenza? Ben venga. Vorrei vedere se fosse successo qualcosa ai ragazzi causa neve. Per fortuna il tempo è stato clemente così gli studenti si sono fatti un giorno di vacanza. Le minoranze siccome non hanno argomenti per attaccare questa giunta si appellano a cose di alcuna importanza, come questo episodio. Il messaggio era lo strumento più veloce per raggiungere tutte le famiglie la domenica sera. Avevo prescrizioni della Protezione civile che ho seguito per il bene degli studenti». Stefania Rotella

œ¥Â

***Lettera aperta ai vicentini dai dipendenti della Provincia***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"Lettera aperta ai vicentini dai dipendenti della Provincia"

Data: 14/02/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Lettera aperta ai vicentini dai dipendenti della Provincia Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:00 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Riceviamo da Stefania Stefani e pubblichiamo

Siamo un gruppo di dipendenti della Provincia di Vicenza e ci rivolgiamo a Voi per informarvi sul significato dello svuotamento di funzioni in capo alle Provincie. Come dipendenti della Provincia ci troviamo a vivere alla giornata per l'impossibilità di programmare una attività professionale e di conoscere se riusciremo a concludere i progetti in corso. Il problema non è infatti l'incertezza su quale sarà il nostro posto di lavoro, su questo in qualche modo qualcuno dovrà pur esprimersi, ma l'impossibilità di continuare a fornire un valido servizio alla nostra comunità ed al territorio.

Vediamo sviliti il nostro lavoro e il nostro impegno e vanificato il nostro sforzo di render la nostra Provincia sempre più efficiente. Siamo orgogliosi di far parte di un ente che ha innovato e snellito i procedimenti migliorato molti servizi ed in contemporanea diminuito le spese.

La manovra Monti ci toglie l'orgoglio e la soddisfazione di un lavoro ben fatto e ci preclude la possibilità di far meglio in futuro, demotivando proprio le persone che si impegnano di più.

Il decreto Salva Italia non ha abrogato le Provincie definendo una razionale distribuzione delle funzioni fra altri enti territoriali, ma prevede lo svuotamento dell'ente Provincia rendendolo un guscio vuoto privo di funzioni concrete e di un vero governo capace di assumere decisioni e portarle a compimento con la propria autonomia finanziaria.

Ci addolora vedere che l'ente vivo e vitale di cui facciamo parte verrà fatto morire d'inedia e trasformato in ente inutile, per l'incapacità o la mancanza di volontà politica o tecnica di una vera riforma.

Precisiamo che il problema non è se l'organismo politico attuale sarà numericamente ridotto, questa è una scelta che condividiamo, ma la valenza delle decisioni che allo stesso competeranno.

Dal bilancio della Provincia, finanziato con i soldi di tutti, escono le risorse che tornano nel territorio perché destinate alle scuole, frequentate dai vostri e dai nostri figli, alle strade ed ai trasporti pubblici che voi e noi utilizziamo, agli aiuti per le famiglie con disabili in particolare quelli sensoriali.

Certo qualcuno dovrà subentrare nelle competenze della Provincia ma se questa sparirà come ente territoriale autonomo, non saranno i rappresentanti eletti da tutta la comunità vicentina a decidere le priorità, le opere da realizzare ed i servizi da erogare ma altri.

I singoli Comuni sono già soffocati dalla mancanza di fondi e di personale e difficilmente riusciranno ad assumersi oneri rilevanti e che riguardano anche il territorio di altri comuni, la Regione ed anche lo Stato hanno già ritenuto che molte funzioni siano gestite meglio a livello provinciale trasferendole o delegandole alle Provincie: ambiente, caccia e pesca, cave, urbanistica, protezione civile, difesa del suolo, risorse idriche ecc..Per quanto riguarda la caccia, a solo titolo di esempio, da un anno stiamo lavorando con le altre Province e la Regione per predisporre il nuovo piano faunistico venatorio che non significa solo vigilanza sulla caccia ma anche tutela del territorio ed interventi nel settore agricolo dove il ruolo della Provincia è cardine dell'intera programmazione.

Da ultimo chi si occuperà di predisporre, finanziare od ottenere finanziamenti esterni per la nostra comunità? E che fine faranno i progetti in corso?

Vi ricordiamo l'attività della nostra Provincia nel "Patto sociale per il lavoro" (finanziato dalla Fondazione Cariverona), l'anticipazione dell'indennità di cassa integrazione (con fondi totalmente propri), la consulenza per i mutui prima casa



***Lettera aperta ai vicentini dai dipendenti della Provincia***

(con fondi totalmente propri) , l'ufficio di mediazione familiare (con fondi totalmente propri), i progetti LIFE+COLLI BERICI-AQUOR-SOR.BA..(finanziati con fondi europei), il progetto FILD per i disabili (finanziato dal Ministero dell'Interno), il progetto per l'orientamento dei giovani (finanziato dalla Regione), il progetto per l'integrazione degli immigrati (finanziato dalla Regione), il progetto per le politiche giovanili. (finanziato dal Ministero).

Non siamo contrari al cambiamento ed anzi riteniamo necessario che si arrivi ad una più efficiente e razionale distribuzione delle funzioni fra i vari enti statali e locali ed anche a fondere alcuni enti non solo Province ma anche Prefetture, comunità montane, ATO, ARPAV o a livello statale le varie costose "agenzie" che ultimamente sono proliferate sovrapponendosi alle funzioni dei Ministeri.

Non abbiamo paura del cambiamento anzi siamo disposti a raccogliere la sfida per il miglioramento ma riteniamo che per correggere le storture non si debba buttar via ciò che di buono è stato fatto in questi anni e viene ancora fatto.

Un'ultima considerazione: sapete quanto vi costiamo noi 398 dipendenti della Provincia?

Circa 18 euro all'anno per abitante..

Un viaggio a Venezia per una pratica vi costa di più!

Vorremmo aprire un dialogo con voi per sapere cosa ne pensate e chiediamo all'Amministrazione provinciale ed a chiunque abbia a cuore il futuro di attivarsi perchè si creino al più presto tavoli tecnici di confronto con i Comuni, i nostri rappresentanti in Regione e, perchè no, le forze sociali per discutere non di politica ma di competenze e funzioni al servizio dei cittadini.

Primo firmatario

Stefania Stefani

Altri firmatari:

BOLISANI MARIA ELISABETTA

FORTUNA ANNA

NASCINBEN FABRIZIO

BARBIERI PATRIZIA

OLIVIERI CHIARA

BERTACCHE CRISTINA

STENGHELE DINO

PRIVITERA LUCIA

GIROTTA GIOVANNI

ZANOTTO FRANCESCO

ZILIO DORIANA

MEGGIOLARO CLAUDIO

BRAZZALE IGOR

BERTAGNIN ALDO

MISTRORIGO PAOLA

LOTTO BARBARA

STERCHELE DANIELA

AGOSTINETTO CINZIA

MAZZON BRUNA

MACCHIA ANGELO

ZAGHETTO IVANO

BERTOLETTI ADRIANO

GIARETTA CHIARA

CESTARO PATRIZIA

FRANCESCHINI GLORIANA

FARRONATO IVANO

FAGNANI MARIA GRAZIA

FORTUNA DAMIANA

***Lettera aperta ai vicentini dai dipendenti della Provincia***

Leggi tutti gli articoli su: Provincia di Vicenza, decreto Salva Italia, Stefania Stefani